

128.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1986

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ALAGNA: Per l'ammodernamento dell'autostrada A-29 Palermo-Mazara del Vallo (Trapani) (4-09213) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	8537	ALOI: Per un intervento volto ad evitare che la RAI-TV trasmetta programmi e servizi giornalistici aventi il carattere di pubblicità avverso ogni forma di attività venatoria (4-14633) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	8539
ALAGNA: Per la sollecita apertura al traffico della sopraelevata che unisce il nuovo porto di Mazara del Vallo (Trapani) all'autostrada (4-10451) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	8537	ALOI: Sulla mancata stipula da parte della regione Calabria della convenzione con la società Oto Breda Sud per l'avvio di corsi di qualificazione professionale (4-15489) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>).	8539
ALBERINI: Per un intervento volto a prevedere il trasferimento delle ceneri dell'eroe bergamasco Francesco Nullo, sepolto nel cimitero di Ilkusz, nei pressi di Cracovia (Polonia), che sta per essere smantellato (4-15322) (risponde CORTI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>).	8538	ALOI: Per un intervento volto a consentire la ricezione del terzo canale RAI-TV agli abitanti di San Vito sullo Ionio (Catanzaro) (4-15905) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	8540
ALOI: Sui danni derivanti ai marittimi impegnati nella costruzione del porto di Gioia Tauro (Reggio Calabria) dal mancato rispetto delle norme in materia di lavoro da parte delle società Cogitau e Impresud (4-10560) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>).	8538	ALOI: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire l'occupazione ai dipendenti dello stabilimento Omeca di Reggio Calabria (4-16690) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>).	8541
		BAGHINO: Per l'adozione di provvedimenti volti ad eliminare gli inconvenienti derivanti ai lavoratori delle	

PAG.	PAG.
<p>aziende che gravitano intorno a Genova dalle code che si formano ai caselli autostradali di Nervi, Voltri e Bolzaneto nelle ore di entrata ed uscita dal lavoro (4-03996) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).</p>	<p>CASTAGNETTI: Sulla illegittimità della norma dello statuto del Banco di Santo Spirito che prevede la destinazione di una parte dell'utile netto di bilancio ad opere di beneficenza appartenenti ad una sola confessione religiosa (4-15659) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>).</p>
8541	8545
<p>BASSANINI: Sulla somministrazione di verdure vietate presso le mense delle scuole elementari di Roma gestite dalla società Italmense (4-15369) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).</p>	<p>CIANCIO: Per l'estensione anche al settore della pesca marittima di quanto stabilito dall'articolo 7 della legge 27 febbraio 1984, n. 17, che prevede l'esenzione dal pagamento dell'IVA per i contributi AIMA destinati alla produzione agricola (4-08239) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i>).</p>
8542	8546
<p>BOCHICCHIO SCHELOTTO: Sugli interventi predisposti in relazione al consistente traffico di droga esistente nel carcere di Marassi a Genova (4-10323) (risponde ROGNONI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).</p>	<p>CODRIGNANI: Per un intervento volto ad una maggior tutela degli animali in transito al valico di Ventimiglia (Imperia) (4-13236) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i>).</p>
8542	8546
<p>CARADONNA: Sulle iniziative che si intendono assumere in relazione alle notizie stampa riguardanti la situazione in cui versano le sezioni fallimentari e commerciali del tribunale di Roma ubicate in viale Giulio Cesare (4-14089) (risponde ROGNONI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).</p>	<p>CONTU: Per un intervento presso l'Eni-chem volto a garantire l'ubicazione in Sardegna di almeno uno dei progetti industriali varati dall'ente stesso (4-13997) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>).</p>
8543	8547
<p>CARADONNA: Sulla mancata partecipazione degli esperti di costruzioni navali dei cantieri gestiti dall'IRI alla quarta <i>International shipbuilding ocean engineering conference</i> che si svolgerà ad Helsinki a fine estate 1986 (4-14816) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>).</p>	<p>CONTU: Per un intervento volto ad ubicare nel comune di Carbonia (Cagliari) uno dei costruendi uffici circondariali baricentrici dell'amministrazione postale (4-14916) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).</p>
8544	8548
<p>CASALINUOVO: Sulle trattative in corso tra il comune di Praia a Mare (Cosenza) e la società SEMI per un insediamento da realizzare nel territorio del comune stesso e per la utilizzazione a tal fine dei lavoratori della azienda Marlane che risultassero in eccedenza (4-15408) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>).</p>	<p>DA MOMMIO: Sui controlli effettuati dalle USL sui documenti presentati dai cittadini per l'esenzione dal pagamento del <i>ticket</i> (4-14950) (risponde CAVIGLIASSO, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>).</p>
8544	8549
	<p>DEL DONNO: Sulle cause del disservizio postale in Lombardia (4-14625) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).</p>
	8549

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1986

PAG.	PAG.
<p>DEL DONNO: Sulla mancata definizione della pratica di pensione in favore di Michele Maldari, residente a Giovinazzo (Bari) (4-15329) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>). 8550</p> <p>DEL DONNO: Per un adeguamento dell'indennità corrisposta ai professori di scuola media commissari agli esami di licenza media (4-16129) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 8551</p> <p>DE ROSE: Sui motivi per i quali la Banca d'Italia ha sollecitato il rientro dei fidi concessi alle aziende SIPA, Gloria Mangimi e Finanziaria Arena (4-14745) (risponde GORIA, <i>Ministro del tesoro</i>). 8551</p> <p>FINI: Sulla mancata corresponsione dell'indennità di missione ai componenti la squadra di pronto intervento dei vigili del fuoco del comando di Roma inviati a Città del Messico in occasione del sisma del settembre 1985 (4-15346) (risponde FORTE, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>). 8551</p> <p>FIORI: Per un intervento della Consob volto a verificare se i titoli in circolazione del Credit, della Comit e del Banco Roma siano ancora inferiori al minimo previsto per consentire la loro quotazione in borsa (4-13121) (risponde GORIA, <i>Ministro del tesoro</i>). 8552</p> <p>FLORINO: Per una regolamentazione del lavoro straordinario in relazione all'incidente mortale verificatosi presso lo stabilimento Deriver di Torre Annunziata (Napoli) il 12 giugno 1986 (4-16108) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>). 8552</p> <p>GERMANÀ: Per l'installazione, da parte della SIP, di apparecchi telefonici a Scalone ed a Rapano, frazioni di Ro-</p>	<p>metta (Messina) (4-15525) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>). 8553</p> <p>GORLA: Sul mancato rilascio da parte del consolato italiano del visto d'ingresso alla cittadina polacca Irena Urbanowicz (4-15424) (risponde CORTI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>). 8554</p> <p>LA GANGA: Per un intervento a favore dei dipendenti dell'ex Sisma di Bussoleto (Torino), ceduta nel 1985 ad un'azienda privata di Massa (Massa Carrara) ed attualmente chiusa (4-15587) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>). 8554</p> <p>LA RUSSA: Per la revisione del tracciato della variante alla strada statale n. 412 Val Tidone attualmente in costruzione (4-08138) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>). 8555</p> <p>LEONE: Per un intervento presso la Fincantieri volto al rilancio del cantiere di Taranto (4-16012) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>). 8556</p> <p>LUCCHESI: Sui tempi relativi al programma di costruzione degli uffici postali previsti per la fascia territoriale della Toscana litoranea (4-13625) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>). 8557</p> <p>LUCCHESI: Per un intervento presso l'amministrazione dei Monopoli di Stato di Livorno affinché rispetti quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 344 del 1983, concernente il trattamento economico del personale statale proveniente da organismi unilaterali operanti nel territorio nazionale, nell'ambito della comunità atlantica (4-16513) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i>). 8558</p>

PAG.	PAG.
<p>MACCIOTTA: Sull'atteggiamento dell'Intersind nella vertenza in atto tra i dipendenti ATI in servizio all'aeroporto di Cagliari-Elmas e la compagnia di bandiera per i trasporti aerei nazionali relativi allo adeguamento degli organici (4-14344) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>). 8559</p> <p>MANNUZZU: Sulla scarsa assunzione di lavoratori della Sardegna presso la scuola di volo dell'Alitalia di Alghero (Sassari) (4-15203) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>). 8560</p> <p>MEMMI: Per un intervento volto a far luce sulle modalità di assunzione e sulle funzioni del personale straordinario e trimestrale impiegato presso gli uffici della motorizzazione civile di numerose province del nord (4-13061) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i>). 8560</p> <p>PARLATO: Sui motivi della disomogenea distribuzione sul territorio nazionale degli interventi ordinari di competenza del Ministero delle poste e telecomunicazioni (4-10061) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>). 8561</p> <p>PARLATO: Sui motivi della disomogenea distribuzione sul territorio nazionale degli interventi ordinari di competenza del Ministero per la ricerca scientifica (4-10070) (risponde GRANELLI, <i>Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica</i>). 8564</p> <p>PARLATO: Sui criteri di formazione del consiglio di amministrazione della società Stretto di Messina sull'attività svolta e sugli emolumenti percepiti dai componenti del consiglio stesso (4-13739) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>). 8569</p>	<p>PARLATO: Per un intervento volto ad impedire il trasferimento di uffici e personale dell'ATI da Napoli a Roma (4-14076) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>). 8580</p> <p>PARLATO: Sui dati del sondaggio Doxa sul funzionamento del servizio postale, ed in particolare sul disservizio lamentato dagli utenti dell'Italia meridionale (4-16032) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>). 8581</p> <p>PATUELLI: Per la sistemazione della strada statale n. 64 (Porrettana), in particolare nel tratto fra Casalecchio di Reno e Ponte della Venturina (Bologna) (4-04945) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>). 8583</p> <p>PAZZAGLIA: Sulla mancata introduzione, nella zona della Sardegna, del sistema della teleselezione simultanea dei numeri telefonici interurbani (4-15618) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>). 8583</p> <p>PEDRAZZI CIPOLLA: Sull'illegittimità dell'esclusione da un concorso interno di un impiegato della sede di Milano del Banco di Napoli (4-14100) (risponde GORIA, <i>Ministro del tesoro</i>). 8584</p> <p>PINNA: Sulle iniziative da assumere per porre rimedio alla critica situazione determinatasi presso l'istituto tecnico per geometri F. Ciusa di Nuoro a causa del comportamento del preside Giovanni Antonio Seddone (4-14530) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 8584</p> <p>PIRO: Per un intervento presso la Banca d'Italia volto a sospendere transitoriamente e retroattivamente l'applicazione delle maggiorazioni sulle anticipazioni straordinarie concesse alle aziende di credito a causa</p>

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1986

PAG.	PAG.
<p>del prolungarsi delle azioni di sciopero (4-13176) (risponde GORIA, <i>Ministro del tesoro</i>). 8586</p> <p>PIRO: Per un intervento presso il Governo iraniano affinché ponga fine alle persecuzioni contro la comunità Bahai (4-13726) (risponde CORTI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>). 8588</p> <p>POLI BORTONE: Per un impegno del Governo volto a ribadire il diritto dell'Italia a partecipare alla eventuale elaborazione del regolamento di sfruttamento delle risorse minerarie e naturali derivanti dall'applicazione del programma di ricerca nell'Antartide (4-08387) (risponde GRANELLI, <i>Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica</i>). 8588</p> <p>POLI BORTONE: Sull'accordo stipulato tra il CNR e le organizzazioni sindacali per l'aumento del limite massimo delle ore di lavoro straordinario del personale dipendente (4-09218) (risponde GRANELLI, <i>Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica</i>). 8590</p> <p>POLI BORTONE: Per un intervento presso il CNR volto ad ottenere la localizzazione dell'istituendo centro di formazione permanente nazionale in una città della regione Puglia (4-11893) (risponde GRANELLI, <i>Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica</i>). 8592</p> <p>POLI BORTONE: Per l'annullamento del concorso bandito dal CNR per tre posti di operatore tecnico professionale (4-12911) (risponde GRANELLI, <i>Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica</i>). 8593</p>	<p>POLI BORTONE: Sulla revoca a Maria Fiore Pirri Ardizzone della borsa di studio del CNR di cui usufruiva al momento dell'arresto (4-14015) (risponde GRANELLI, <i>Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica</i>). 8594</p> <p>POLI BORTONE: Sui motivi della mancata assunzione presso il Ministero degli esteri della signorina Simonetta Patti che ne aveva fatto richiesta in base alla legge numero 482 del 1968 (4-14237) (risponde CORTI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>). 8595</p> <p>POLI BORTONE: Sulla nomina del professor Quagliariello quale rappresentante del CNR nella fondazione Feltrinelli (4-14691) (risponde GRANELLI, <i>Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica</i>). 8595</p> <p>POLI BORTONE: Per un intervento volto a fornire notizie in merito alle persone che hanno prestato servizio presso il gabinetto del ministro per la ricerca scientifica, risultate sconosciute agli altri dipendenti (4-14857) (risponde GRANELLI, <i>Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica</i>). 8596</p> <p>POLI BORTONE: Sul numero dei concorsi banditi negli ultimi tre anni dal Ministero delle partecipazioni statali, su quelli espletati e quelli in corso di espletamento (4-15699) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>). 8597</p> <p>POLI BORTONE: Sui concorsi banditi negli ultimi tre anni dal Ministero degli esteri e sui tempi necessari per il loro espletamento (4-15717) (risponde CORTI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>). 8598</p>

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1986

	PAG.		PAG.
POLI BORTONE: Sulle notizie relative agli incarichi di studio concessi dal ministro per la ricerca scientifica e tecnologica dal 1° settembre 1983 (4-15844) (risponde GRANELLI, <i>Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica</i>).	8598	RALLO: Sui criteri di determinazione dell'importo per il 1986 della pensione in favore di Natale Coppola (4-14348) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>).	8611
POLLICE: Sul comportamento antisindacale posto in atto dalla direzione delle poste e telegrafi di Milano (4-14756) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	8606	RAUTI: Per il recupero dell'unica copia del film italiano del 1910 <i>Il Granatiere Rollan</i> ritrovato a Karkov (URSS) (4-10088) (risponde CORTI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>).	8611
POLLICE: Sulle iniziative che s'intendono assumere, nell'ambito della regolamentazione dell'emittenza privata, in relazione all'interconnessione esistente tra la RAI e Canale 5 (4-14908) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	8607	RAUTI: Sulle iniziative da assumere in attuazione della raccomandazione approvata dal Consiglio d'Europa sulla mobilità degli insegnanti ricercatori universitari (4-14749) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	8612
POLLICE: Sulla legittimità della intestazione del liceo scientifico di Partinico (Palermo) a Savarino Santi (4-15674) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	8608	RONCHI: Per un intervento volto a consentire l'ingresso in Australia al signor Alfredo Bonanno, residente a Trana (Torino) (4-15632) (risponde CORTI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>).	8614
POLLICE: Sull'incarico di presidente della società ferroviaria Nord-Milano ricoperto dall'ingegner Gaetano Danese, direttore generale della motorizzazione civile (4-16634) (risponde GORIA, <i>Ministro del tesoro</i>).	8609	RUSSO FERDINANDO: Per la realizzazione del progettato prolungamento del pontile d'attracco del porto di Levanzo (Trapani) (4-06913) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	8615
QUATTRONE: Sulla presunta corresponsione ai componenti del consiglio di amministrazione della società Ponte sullo Stretto di una speciale gratifica e sugli importi complessivi percepiti ed i requisiti posseduti dagli stessi (4-13589) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>).	8610	RUSSO FERDINANDO: Per l'affidamento alla FATME delle commesse industriali previste a suo favore dall'ASST-PT e da aziende a partecipazione statale (4-12241) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>).	8616
QUIETI: Per il ripristino delle colonnine SOS sulla autostrada Pescara-Roma-L'Aquila (4-04235) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	8611	RUSSO FERDINANDO: Sull'attivazione del servizio pubblitelex nei distretti telefonici della Sicilia (4-15735) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	8617

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1986

	PAG.		PAG.
RUSSO FRANCO: Sui criteri in base ai quali la presidenza della corte d'appello di Napoli ha deciso di non riconfermare nella carica numerosi giudici conciliatori (4-14386) (risponde ROGNONI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	8617	Abruzzo con particolare riferimento al prolungamento della statale n. 16 (4-12779) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	8620
RUTELLI: Sulle iniziative che si intendono assumere in relazione all'arresto, da parte della polizia polacca, di alcuni cittadini italiani, esponenti del Partito radicale, in occasione della manifestazione messa in atto a Varsavia il 30 giugno 1986 (4-16271) (risponde CORTI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>).	8618	SPADACCIA: Per la concessione del visto di ingresso in Italia al signor Bhagwan Shree Rajneesh (4-14151) (risponde CORTI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>).	8621
SAMÀ: Per l'adozione di provvedimenti volti a riaprire al traffico la strada statale vecchia 106 interrotta da una frana sul tratto Cutro-Crotone (Catanzaro) (4-04100) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	8619	TASSI: Per conoscere quanti procedimenti penali per omissione di atti di ufficio o abuso innominato in atti di ufficio, iscritti presso la pretura di Piacenza, siano stati trasferiti nel corso del 1983 alla competenza della procura della Repubblica (4-14520) (risponde ROGNONI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	8622
SCARAMUCCI GUAITINI: Sulla opportunità di riconsiderare il provvedimento ministeriale che ha trasformato la scuola media di Montone in sezione distaccata della scuola media di Pietralunga (Perugia) (4-15671) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	8619	TATARELLA: Sulla presunta manomissione, da parte del vice direttore Di Somma, del tabulato relativo alla selezione dei partecipanti al concorso per posti nell'amministrazione del Banco di Napoli (4-14981) (risponde GORIA, <i>Ministro del tesoro</i>).	8622
SERVELLO: Per un sollecito accoglimento della richiesta avanzata dal comune di Seveso (Milano) per la istituzione, nell'ambito del territorio comunale, di una sezione dello istituto professionale per il commercio L. Milani di Meda (4-16548) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	8620	TATARELLA: Sui motivi per i quali a Cassano Murge (Bari) la via XXIV Maggio dal numero civico 5 in poi non viene servita dal servizio postale (4-15912) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	8623
SOSPIRI: Per un intervento volto a determinare l'aumento della dotazione dei fondi necessari all'ammodernamento della viabilità per la regione		TRAMARIN: Sui passi che il Governo italiano intende compiere in sede internazionale relativamente alla tragedia del popolo curdo (4-14094) (risponde CORTI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>).	8623
		TREMAGLIA: Sui motivi per i quali non è stato dato inizio alla diffusione dei programmi di RAI-1 in Svizzera (4-11422) (risponde GAVA,	

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1986

	PAG.		PAG.
<i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni).</i>	8624	VIRGILI: Sui motivi della revoca della pensione di invalidità relativa a Fausto Fontana di Folgaria (Trento) e sull'esito del ricorso inoltrato dal suddetto (4-16715) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>).	8625
VALENSISE: Per la sollecita nomina del direttore della direzione provinciale delle poste di Catanzaro (4-13719) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	8625		

ALAGNA E FIORINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — atteso che:

gli interroganti hanno già rivolto da tempo un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici per informarlo delle pesime condizioni in cui versa l'autostrada Palermo-Mazara del Vallo (A-29) in particolare nel tratto Trapani-aeroporto Birgi, senza ricevere risposta alcuna;

nel frattempo, a seguito della carenza, se non addirittura assente manutenzione il manto stradale è diventato impraticabile per auto che percorrono, seppur alle velocità consentite, un tratto autostradale;

è sufficiente una banale pioggia per rendere particolarmente pericoloso il transito di qualsiasi automezzo in un segmento in cui la strada, risultando concava, si riempie di acqua e compromette la tenuta di strada delle auto;

è aumentato, in questi ultimi periodi, il numero degli incidenti stradali anche mortali —:

quali iniziative intenda porre in essere al fine di rendere transitabile senza pericolo alcuno l'autostrada A-29 Punta Raisi-Mazara del Vallo. (4-09213)

RISPOSTA. — *Dai sopralluoghi appositamente eseguiti ad opera dei tecnici dell'ANAS sono risultate in perfette condizioni di transitabilità sia l'autostrada A-29 diramazione Alcamo-Trapani e diramazione per l'aeroporto di Birgi nonché l'A-29 Palermo-Mazara del Vallo (Trapani).*

Al riguardo si ritiene per altro opportuno informare che sono in corso di esecuzione o di affidamento alcune opere migliorative, già finanziate sul capitolo 523 del bilancio dell'ANAS stessa, oltre agli interventi di ordinaria manutenzione programmati ed ai lavori di distese generali periodiche.

Il Ministro dei lavori pubblici:
NICOLAZZI.

ALAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

dopo anni di lavori a fasi alterne è stata finalmente ultimata la sopraelevata che congiunge il nuovo porto di Mazara del Vallo con l'autostrada;

tale sopraelevata non è stata ancora aperta al traffico;

il motivo che impedisce la sua messa in esercizio andrebbe ricercato nella mancata costruzione dello svincolo a mare il quale non può essere realizzato se prima la regione non effettua i lavori per la costruzione della scogliera di protezione;

nel ballottaggio delle responsabilità occorrerebbe mettere ordine per consentire un necessario ed opportuno coordinamento tra la regione siciliana, il genio civile opere marittime e l'ANAS al fine di portare a definitivo compimento l'opera —:

con quali modalità stia operando o intenda agire al fine di scongiurare possibili incidenti nella zona e comunque per far sì che entro breve tempo la sopraelevata sia perfettamente agibile e funzionante. (4-10451)

RISPOSTA. — *Lo svincolo a mare, di cui si fa cenno nell'interrogazione medesima, non potrà essere costruito, se prima la regione Sicilia non avrà eseguito i lavori per la costruzione della scogliera di protezione.*

L'ufficio del genio civile per le opere marittime di Palermo ha fatto presente di avere redatto, per conto della predetta regione Sicilia, il progetto dei lavori riguardanti la costruzione della suindicata scogliera che consentirà la funzionalità della sopraelevata congiungente il nuovo porto di Mazara del Vallo con l'autostrada.

Nel frattempo l'ANAS ha predisposto la costruzione di un innesto provvisorio alla strada comunale interessata, i cui lavori sono stati consegnati e si trovano in fase di imminente ultimazione.

Il Ministro dei lavori pubblici:
NICOLAZZI.

ALBERINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere:*

se è a conoscenza che il cimitero di Ilkusz, nei pressi di Cracovia in Polonia, dove è sepolto l'eroe bergamasco Francesco Nullo, sacrificatosi nel generoso tentativo di aiutare il popolo polacco a riconquistare la libertà contro il dominio russo e del quale è ricorso il 5 maggio il 123° anniversario della morte, è in via di smantellamento e di rimozione per esser trasformato in parco;

se non ritiene di dover prendere in considerazione l'opportunità di un trasferimento delle ceneri dell'eroe perché possano trovare permanente onore dai bergamaschi e dagli italiani. (4-15322)

RISPOSTA. — *Le autorità polacche competenti, interpellate dall'ambasciata d'Italia in Varsavia in merito alla sepoltura dell'eroe bergamasco Francesco Nullo, hanno smentito la circostanza che il settore del cimitero di Olkusz in cui si trova la sepoltura predetta abbia subito alcuna trasformazione, informando che solo un'altra parte del cimitero è stata trasformata in parco. La tomba di Francesco Nullo conti-*

nua pertanto ad essere custodita con la stessa cura e rispetto che nel passato. A Francesco Nullo è anche dedicato un monumento nei pressi di Olkusz, nel luogo dove cadde combattendo, mentre un busto è stato eretto in sua memoria in una zona centrale di Varsavia.

Le autorità polacche hanno tenuto a sottolineare che la salma e la memoria dell'eroe Francesco Nullo saranno custodite ed onorate in Polonia più che un eroe polacco.

Per quanto riguarda l'ultimo punto sollevato dall'interrogante, non risulta essere stata inoltrata alcuna richiesta in proposito.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

ALOI E VALENSISE. — *Ai Ministri della marina mercantile, del lavoro e previdenza sociale e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. — Per sapere:*

se sono al corrente di tutta una serie di operazioni messe in atto dalla società COGITAU e dalla subappaltatrice IMPRESUD ai danni di 101 marittimi in cassa integrazione, occupati nei lavori del costruendo porto di Gioia Tauro (Reggio Calabria), come: assunzioni che non tengono conto dei parametri di precedenza (anzianità di servizio, carico familiare) e delle procedure previste dalla legge 20 maggio 1975, n. 164; effettuazione di lavoro straordinario da parte del personale delle predette imprese ed istituzione di terzi turni con esclusione degli aventi diritto cassintegrati; esecuzione di lavori di classe su draghe semoventi attualmente in disarmo che per legge devono essere eseguiti da officine di terra specializzate, il che comporta, in caso d'infortunio il mancato riconoscimento da parte della Cassa marittima dell'assistenza sanitaria od indennità assicurativa;

per quali reali motivi il competente ufficio del lavoro e della massima occupazione, la direzione lavori della Cassa per il Mezzogiorno, la Capitaneria di

porto non curano di fare rispettare la corretta applicazione delle leggi in materia, a salvaguardia dei diritti dei lavoratori marittimi e della vita umana in mare. (4-10560)

RISPOSTA. — *In base agli accertamenti appositamente eseguiti dall'ispettorato provinciale del lavoro di Reggio Calabria e delle notizie assunte presso il locale ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, non è emersa alcuna delle irregolarità a cui l'interrogazione in questione fa riferimento.*

Si precisa, altresì, che per quanto di competenza, anche il Ministero della marina mercantile ha confermato quanto sopra esposto.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

ALOI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se è al corrente che il signor Mario Pastore, giornalista conduttore del TG2 e contemporaneamente presidente della LIPU, continua ad abusare del primo titolo per fare, attraverso gli schermi televisivi, della faziosa ed indebita opera denigratoria nei confronti della caccia con una scorretta commistione delle due attività, comportamento che merita ampia e tempestiva censura da parte dei competenti organi di controllo della RAI-TV dal momento che, come è notorio, il canone televisivo viene corrisposto, oltre che dagli associati alla LIPU anche da centinaia di migliaia di cittadini che praticano l'attività venatoria;

quali provvedimenti intenda prendere al riguardo di modo che si possa, da parte degli utenti televisivi, avere una risposta seria e responsabile alla domanda di un servizio di informazione televisiva che rispetti i principi di obiettività e di imparzialità anche in ordine alla questione dell'attività venatoria. (4-14633)

RISPOSTA. — *Si è già risposto ad analogha interrogazione presentata dall'interro-*

gante (n. 4-10280) con lettera protocollo n. GM 24683/680/4-10280/Int./BP del 10 gennaio 1986 pubblicata in allegato al Resoconto stenografico della seduta del 27 gennaio 1986 stampato n. 96.

Poiché l'argomento trattato nella nuova interrogazione è sostanzialmente identico a quello proposto precedentemente, si prega l'interrogante di far riferimento agli elementi contenuti nella menzionata nota del 10 gennaio 1986.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

ALOI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e per gli affari regionali.* — Per sapere: se sono a conoscenza che a tutt'oggi, malgrado i continui solleciti della società OTO BREDA Sud, che sta approntando uno stabilimento nella zona industriale dei comuni di S. Ferdinando e Gioia Tauro con la prospettiva dell'occupazione per 400 unità lavorative, non è stata firmata la convenzione per l'avvio dei corsi professionali con la regione Calabria;

se ritengono che siffatte inadempienze costituiscano manifestazione di irresponsabilità di una regione, quale è quella della Calabria, che, oltre a fare registrare la pesante realtà di oltre mille miliardi di residui passivi, non consente che iniziative d'ordine occupazionale, come quella di cui sopra, possano avviarsi, venendosi così a mortificare le legittime attese di migliaia di giovani calabresi in cerca di lavoro. (4-15489)

RISPOSTA. — *La società Oto Breda Sud già da alcuni mesi ha avviato la fase di selezione dei candidati per i corsi di formazione professionale organizzati con la regione Calabria e con il finanziamento del Fondo sociale europeo di rotazione regionale, in vista dell'attivazione dello stabilimento di Gioia Tauro.*

L'inizio del primo corso di formazione era programmato per il mese di maggio 1986 in base agli accordi intervenuti con

il Centro di formazione professionale (CIA-PI) di Catona. Purtroppo, tale impegno non è stato rispettato, in quanto lo stesso centro, che prima godeva di una gestione autonoma, è stato assorbito dall'amministrazione regionale della Calabria e al momento sta attraversando una fase di riorganizzazione.

A seguito di questa nuova e impreveduta situazione l'EFIM è comunque intervenuto ripetutamente presso l'assessorato alla formazione professionale della regione Calabria per avere assicurazione circa la disponibilità in futuro dello stesso centro a gestire i corsi secondo gli impegni precedentemente assunti.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

ALOI E VALENSISE. — Al Ministro delle poste e telecomunicazioni — Per sapere:

se è a conoscenza che gli abitanti di S. Vito Jonio (provincia di Catanzaro), la cui zona è servita dal ripetitore tv di Chiaravalle Centrale, non ricevono i programmi della Terza Rete televisiva, nonostante abbiano pagato integralmente il canone di abbonamento alla RAI-TV, come tutti gli altri cittadini italiani;

se ritiene ammissibile, mentre si prospetta la diffusione della prima TV europea per l'anno prossimo, che debbano ancora esistere all'estremo sud situazioni talmente assurde e penalizzanti;

se non ritiene doveroso ed urgente provvedere affinché siano adottate le necessarie soluzioni tecniche, se di ciò si tratta, che possano finalmente consentire agli utenti di S. Vito Jonio l'audiovisione del 3° programma RAI-TV. (4-15905)

RISPOSTA. — Il servizio di diffusione dei programmi televisivi da parte della RAI incontra talvolta serie e complesse difficoltà di ordine tecnico in diverse zone che, analogamente a quella segnalata nell'interrogazione, presentano una particolare configurazione orografica, che rende oltremodo precaria la ricezione del segnale.

Si tratta di una situazione ben nota sia a questo Ministero sia alla concessionaria, entrambi impegnati al massimo grado — gli annuali piani di investimento stanno a dimostrarlo — per migliorare ovunque occorra il servizio, riducendo sempre più le aree non ancora del tutto servite, eliminando le residue zone tuttora in ombra, utilizzando, dovunque è possibile, le più avanzate risorse tecniche al fine di pervenire ad una soddisfacente soluzione del problema, che valga ad appagare le giuste esigenze delle popolazioni interessate.

È il caso anche di ricordare che l'articolo 10 della convenzione Stato-RAI, approvata con decreto del Presidente della Repubblica 10 agosto 1981, n. 521, fa obbligo alla concessionaria di eliminare, per la prima e la seconda rete televisiva, le zone d'ombra esistenti nei capoluoghi di provincia e di estendere il servizio ai centri abitati con popolazione non inferiore a 900 abitanti, mentre per la terza rete TV la diffusione del servizio deve essere assicurata ai medesimi capoluoghi di provincia ed al 65 per cento della popolazione di ogni regione, obiettivi ampiamente raggiunti nella regione Calabria.

Per quanto attiene, in particolare, alla situazione evidenziata dall'interrogante, si rende noto che la concessionaria RAI, interessata al riguardo, ha fatto presente che la realizzazione dell'impianto TV 3 di Chiaravalle centrale (Catanzaro), che servirà anche il comune di San Vito sullo Jonio (Catanzaro), ha subito un ritardo a causa della complessa situazione radioelettrica locale.

Recentemente, però, è stato possibile individuare per la relativa trasmissione un canale disponibile e questa amministrazione ha già concesso l'autorizzazione all'uso.

Pertanto la concessionaria potrà dare corso entro breve tempo alle successive procedure, quali la redazione del progetto tecnico, l'acquisizione dei materiali necessari ed, infine, le attività connesse con l'installazione delle apparecchiature.

Si ha, quindi, motivo di ritenere che l'impianto in questione potrà entrare in funzione nel corso del 1987.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

ALOI, VALENSISE E PARLATO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — secondo quanto reso noto dalla direzione dell'azienda OMECA —:

se sia ammissibile che, di fronte ad una realtà drammatica per l'occupazione nella città di Reggio Calabria, altri 310 operai dell'unico stabilimento industriale del luogo debbano essere passati in cassa integrazione, in aggiunta al considerevole numero di 210 unità che già vi si trova;

se non ritengano di dovere assumere opportune ed urgenti iniziative al fine di evitare che la sopravvivenza di centinaia di lavoratori sia tenuta in così basso conto e vada così ad ingrossarsi il rilevante numero dei disoccupati, fonte di gravi tensioni sociali a Reggio e provincia. (4-16690)

RISPOSTA. — *Ogni volta che le commesse sono state definite, le vertenze concernenti l'azienda OMECA di Reggio Calabria si sono puntualmente riproposte. Pertanto, il ministro delle partecipazioni statali, rispondendo ad una analoga interrogazione formulata sull'argomento, ha comunicato che si attende che venga portato a termine il progetto previsto dalle ferrovie dello Stato per le imprese del settore al fine di poter concretamente valutare, sulla base di possibili acquisizioni di nuove commesse, il volume della futura produzione dell'azienda stessa.*

Si fa presente, inoltre, che la controversia in questione è stata posta all'esame anche delle amministrazioni provinciali e comunali di Reggio Calabria che hanno sollecitato un incontro al Ministero dei trasporti per un avvio di una iniziativa politica al fine di rafforzare la continuità dell'attività dello stabilimento.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

BAGHINO. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per sapere se in-

tendono intervenire, secondo competenza anche in rapporto al codice della strada, allo scopo di eliminare gli inconvenienti che derivano da una situazione gravosa per le aziende e i lavoratori che gravitano intorno a Genova.

I caselli autostradali di Voltri, Nervi ed in particolare di Bolzaneto vivono da due anni una situazione veramente insostenibile poiché nelle ore di entrata ed uscita del lavoro si formano delle code lunghe anche oltre il chilometro con ritardi notevoli per il lavoro, oltre ad un continuo pericolo per intasamenti dentro le gallerie. Basta pensare che ogni macchina porta tre, quattro persone e il ritardo è di circa mezz'ora in media, si ha quindi una perdita di denaro, calcolando il costo in 15.000 l'ora, di 30.000 lire per macchina; contro un pagamento autostradale di 500/700 lire per macchina; va rilevato che il casello di Bolzaneto, fra breve, verrà interessato anche dal mercato generale della frutta e verdura per cui la situazione peggiorerà.

Tra l'altro da più parti si afferma che si può risolvere il problema considerando le uscite di Nervi, Voltri e Bolzaneto centro urbano o circonvallazione della città mettendo le barriere prima di questi centri per chi viene dall'esterno, come del resto è in altre parti d'Italia; per esempio come Venezia dove si esce e si rientra da due autostrade: quella di Bologna e quella di Milano e ci si immette per 10 chilometri in quella di Venezia. (4-03996)

RISPOSTA. — *L'ANAS, per assicurare la interconnessione tra diversi tronchi autostradali — prevista dalla legge n. 531 del 1982 — ha promosso un piano per l'eliminazione delle barriere intermedie e l'accorpamento di altre.*

Non sembra quindi proponibile l'abolizione del controllo alle stazioni svincolo di Voltri, Bolzaneto e Nervi (Genova) con la contemporanea installazione di barriere nelle vie di corsa, sulle quali fluisce anche un notevole traffico di transito.

Conviene anche sottolineare che la liberalizzazione dei tratti autostradali tra Voltri, Bolzaneto e Nervi, implicita nella ipo-

tesi di abolizione del controllo alle stazioni. dovrebbe essere operata con apposito provvedimento di legge in quanto tali tratti sono infatti compresi tra quelli da gestire a pedaggio in base alle leggi emanate ed in vigore.

In particolare si rammenta che recentemente sono state affidate le opere per la ristrutturazione della uscita di Bolzaneto, opere che consentiranno sostanziosi miglioramenti nella capacità di deflusso.

Il Ministro dei lavori pubblici:
NICOLAZZI

BASSANINI E MASINA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, della sanità e per il coordinamento della protezione civile. — Per sapere:*

se sono a conoscenza del fatto che verdure di cui è vietato il commercio sono state distribuite alle mense scolastiche delle scuole elementari di Roma gestite dalla società Italmense. (4-15369)

RISPOSTA. — *Dalle indagini esperite dal provveditore agli studi di Roma è risultato che in nessuna delle scuole elementari di Roma, che hanno usufruito del servizio mensa, sono state consumate verdure di cui era vietato l'uso ai sensi dell'ordinanza emanata dal Ministero della sanità in data 2 maggio 1986.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

BOCHICCHIO SCHELOTTO, PEDRAZZI CIPOLLA, MACIS, VIOLANTE, PASTORE E TORELLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che*

l'inchiesta condotta dal giudice istruttore Roberto Fuoigna a Genova contro una grande organizzazione per lo spaccio della droga coinvolge anche il carcere di Marassi;

dalle notizie della stampa, il traffico di droga all'interno del carcere avrebbe

assunto proporzioni notevoli con l'aiuto di infermieri e sarebbe coordinato da grossisti esterni —:

se siano stati individuati, fra il personale dell'istituto penitenziario, gli eventuali responsabili dello smistamento della droga;

quanti siano i detenuti tossicodipendenti e quanti quelli arrestati per spaccio, custoditi attualmente nel carcere di Marassi;

quali programmi abbia predisposto o intenda predisporre la direzione degli istituti di previdenza e pena per la custodia e il trattamento dei detenuti tossicodipendenti. (4-10323)

RISPOSTA. — *A seguito delle indagini esperite dal giudice istruttore di Genova sono risultati implicati nel traffico di stupefacenti all'interno della casa circondariale di Marassi tre agenti di custodia e due infermieri professionali assunti con contratto a termine.*

Questa Amministrazione, per altro, appena a conoscenza delle indagini in corso, dispose una ispezione presso la casa circondariale di Genova (21 marzo 1985), nel corso della quale — in mancanza ancora di precisi elementi, successivamente accertati dall'autorità giudiziaria — venne disposta l'esecuzione di maggiori controlli sia sui visitatori, sia sul personale che — in alcuni casi in cui si sospettava l'uso di droga — fu anche fatto sottoporre ad accertamenti sanitari, ma con esito negativo.

Attualmente, la nuova direzione dell'istituto sta svolgendo accurati controlli, per evitare il ripetersi dei fatti denunciati, sia sulle persone sia su ogni cosa che entra in istituto.

Inoltre sono state impartite da questo Ministero opportune disposizioni dirette ad intensificare la sorveglianza dei detenuti, specie quelli più pericolosi, e ad esercitare un maggior controllo nello svolgimento dei servizi dell'istituto in questione.

Si fa presente, inoltre, che su una presenza media di detenuti di 550-600 unità, comprese anche le donne, circa il 20-25 per cento sono i soggetti tossicodipendenti, ri-

conosciuti tali dal medico dell'istituto in sede di visita o sulla base di altra documentazione sanitaria.

Per quanto riguarda in generale l'assistenza ai detenuti tossicodipendenti, l'Amministrazione si avvale della collaborazione delle unità sanitarie locali, le quali intervengono con proprio personale presso gli istituti di pena.

Detto intervento è regolato da apposite convenzioni nelle quali, oltre le modalità d'intervento, sono previsti anche eventuali rimborsi nella misura massima del 50 per cento delle spese sostenute dalle suddette unità sanitarie locali per l'assistenza di cui trattasi.

Il Ministro di grazia e giustizia:
ROGNONI.

CARADONNA. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere se risponda al vero quanto l'agenzia di stampa *Punto Critico* pubblica in data 1° marzo sulle condizioni, definite indecorose e faticose, in cui svolgono la loro attività le sezioni commerciale e fallimentare del tribunale di Roma ancora « provvisoriamente » nella caserma di viale Giulio Cesare. In particolare: se è vero che l'ufficio di igiene, richiesto di intervenire, non ha effettuato alcuna ispezione; come è avvenuto e da chi l'acquisto dei « cagionevoli » macchinari « silos » per la raccolta dei fascicoli commerciali; il loro costo e quello di manutenzione; con quali criteri ed a chi è stato affidato il lavoro di microfilmatura dei fascicoli; perché il sabato avvocati, commercialisti e quanti hanno bisogno di consultare gli atti microfilmati ne sono impediti perché il personale addetto non lavora. Che cosa intenda fare per eliminare una situazione che oltre a procurare possibili danni alla salute fisica, risulta lesiva dei diritti di quanti lavorano nelle cancellerie, nonché di chi è costretto a frequentarle, costituendo un avvilente esempio di pubblico ufficio che non fa certo onore alla capitale d'Italia. (4-14089)

RISPOSTA. — Nella parte dell'edificio destinato a sede del tribunale civile di Roma, lato viale delle Milizie, riservata alle sezioni fallimentare e commerciale, sono già stati effettuati diversi interventi volti a recuperare e a rendere più accettabili e decorosi gli ambienti di lavoro, sia pure con il limite della innegabile mancanza degli spazi necessari.

In particolare, per quanto concerne la sezione fallimentare occorre precisare che sono stati restaurati tutti i locali adibiti ad uffici e si è provveduto, inoltre, ad arredarli con mobili nuovi e funzionali. Nella sezione commerciale, invece, se pure numerosi interventi di recupero sono stati effettuati risanando i locali ed arredandoli adeguatamente (salone per il pubblico e tutti i locali adibiti ad ufficio) si prevede di dover effettuare altri lavori appena saranno sistemati nei nuovi archivi SILO in corso di caricamento i fascicoli ancora alloggiati nei corridoi in scaffalature metalliche.

È appena il caso di osservare che qualsiasi tipo di intervento negli uffici pubblici avviene tra innegabili difficoltà derivanti dall'esigenza di garantirne comunque il funzionamento durante lo svolgimento dei lavori e che, nel caso specifico, le difficoltà aumentano trattandosi di ufficio in cui quotidianamente affluisce un pubblico estremamente numeroso.

Per quanto attiene alla fornitura dei SILO per la raccolta dei fascicoli della sezione commerciale, al loro costo e alla loro manutenzione, si precisa che sono stati stipulati dall'amministrazione centrale due contratti, di cui con il primo, del 30 dicembre 1982, n. 4/41-1118 (82), sono stati forniti tre impianti con una capacità complessiva di circa 1.440 metri lineari per un costo di acquisto di lire 482 milioni e 130 mila più IVA e per un costo di manutenzione di lire 5 milioni e 850 mila annuo per ogni impianto e con il secondo, del 31 ottobre 1984, n. 4/41-1208/81, sono stati forniti due impianti con una capacità complessiva di 1.556 metri lineari per un costo di acquisto di lire 382 milioni e 80 mila più IVA e senza ulteriore onere di manutenzione, essendo l'impianto ancora in garanzia.

Il presidente del tribunale di Roma ha precisato, con riferimento al contenuto dell'interrogazione, come, se non si fosse fatto tempestivo ricorso ai SILO, non vi sarebbe stato posto neanche più nei corridoi e nelle scale per sistemare le scaffalature metalliche, destinate a contenere i nuovi fascicoli e gli atti sopravvenuti relativi alle società commerciali.

Inoltre, la adozione dei SILO ha consentito di recuperare ampi spazi, grazie ai quali è stato possibile instaurare un sistema di consultazione a mezzo microfilm nonché installare diversi terminali collegati con il centro elaborazione dati per dar corso all'applicazione dell'informatica alla sezione commerciale.

È il caso di rilevare, infine, che attualmente bastano cinque impiegati per manovrare comodamente, anche seduti, circa tre mila metri lineari di fascicoli, il che offre indubbi vantaggi, considerata la consistente mancanza di personale. Per quanto attiene l'appellativo cagionevoli, riferito ai macchinari nell'interrogazione, tenuto conto della ingente mole di lavoro cui sono sottoposte le attrezzature in oggetto per il notevole movimento giornaliero di fascicoli, può rientrare nella normalità il mancato funzionamento in alcuni momenti di qualche SILO. Ciò, per altro, è talvolta attribuibile ad un non corretto uso di dette apparecchiature. In ogni caso, la ditta fornitrice Rotoclass, incaricata della manutenzione, interviene prontamente per ripristinare il regolare funzionamento su chiamata degli addetti alla sezione commerciale.

Per quanto concerne la fornitura del servizio di microfilmatura si fa presente che la stessa è stata affidata con regolare contratto avente n. 4/3-3002 (80) alla ditta Microfilmfoto Service sulla base del parere di congruità espresso dal provveditorato generale dello Stato e della idoneità del sistema a Jackets, già verificata per la microfilmatura delle sentenze della Corte suprema di cassazione.

Con più specifico riferimento al problema della consultazione degli atti microfilmati nella giornata di sabato il presidente del tribunale di Roma ha fatto osservare come l'impossibilità di fornire tale servizio

sia da attribuire alla mancanza del personale addetto, dipendente dalla società Microfilmfoto Service e tenuto, per contratto, a lavorare cinque giorni su sei. Il sabato, comunque, i fascicoli sono a disposizione del pubblico per la normale consultazione.

Il Ministro di grazie e giustizia:
ROGNONI.

CARADONNA. — Al Ministro delle partecipazioni statali. — Per conoscere — premesso che si svolgerà ad Helsinki a fine estate (7-10 settembre) la quarta International Shipbuilding Ocean Engineering Conference cui hanno aderito autorevoli tecnici di vari paesi che svolgeranno relazioni ed animeranno dibattiti —:

come ritiene che si debba interpretare l'assenza di adesioni dei pur valenti e ben reputati specialisti di costruzioni navali dei cantieri gestiti dall'IRI che, oltretutto, in un convegno di così alto livello, potrebbero scambiare conoscenze ed allacciare utili rapporti. (4-14816)

RISPOSTA. — Sulla base di notizie fornite dall'IRI, si comunica che la società Fincantieri, per il 1986, ha in programma la partecipazione a nove manifestazioni estere specializzate e a tre mostre nazionali.

Si tratta di esposizioni e conferenze a respiro internazionale scelte, dopo attenta valutazione, fra le numerosissime opportunità proposte alla società e che meglio rispondono alle specifiche esigenze commerciali della Fincantieri per i contatti con il mondo armatoriale e tecnico.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

CASALINUOVO. — Al Ministro delle partecipazioni statali. — Per sapere — premesso che:

la giunta municipale del comune di Praia a Mare ha fatto predisporre un progetto per la sistemazione urbanistica del litorale;

detto progetto non è stato portato a conoscenza del consiglio comunale;

a quanto si è saputo, sarebbero in corso delle trattative, allo scopo di costituire una società, tra il comune, un gruppo di imprenditori e la SEMI, per la realizzazione del progetto e per la gestione dei servizi —:

se è vero che la SEMI ha in corso trattative con l'amministrazione comunale di Praia a Mare per un insediamento nel territorio di quel comune e, in caso affermativo, se sia prevista la possibilità di utilizzazione dei lavoratori della società Marlane del gruppo Lanerossi, che doversero risultare in eccedenza con riferimento alle attuali necessità. (4-15408)

RISPOSTA. — Sulla base di notizie fornite dall'ENI, si comunica che la SEMI società per azioni ha smentito l'esistenza di qualsiasi tipo di trattativa con il comune di Praia a Mare (Cosenza), sia per quanto concerne una sua partecipazione alla costituzione di una società per la realizzazione di un progetto di sistemazione urbanistica del litorale di Praia a Mare sia per quanto riguarda un suo insediamento nel territorio dello stesso comune di Praia a Mare.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

CASTAGNETTI E DUTTO. — Al Ministro delle partecipazioni statali. — Per sapere — premesso che l'articolo 31 dello statuto del Banco di Santo Spirito al comma b) destina una parte dell'utile netto di bilancio « per assistenza ad opere cattoliche di beneficenza in genere, a giudizio del consiglio di amministrazione » —:

se non ritenga tale norma in contrasto con gli articoli 3 e 4 della Costituzione in quanto discrimina i destinatari di erogazioni sulla base dell'appartenenza ad una confessione religiosa e se non ritenga inammissibile che non essendoci alcuna religione di Stato tale discriminazione sia sancita dallo statuto di una società a partecipazione statale;

quali iniziative, nell'ambito delle sue competenze, intenda assumere per eliminare quei passi dello statuto che si pongano in contrasto con i principi fondamentali della Costituzione italiana.

(4-15659)

RISPOSTA. — Si comunica quanto segue sulla base di notizie fornite dall'IRI.

La previsione di cui all'articolo 31 dello statuto del Banco di Santo Spirito, secondo la quale una quota dell'utile è destinata per assistenza ad opere cattoliche di beneficenza in genere, a giudizio del consiglio di amministrazione, trova la sua motivazione nelle origini dell'istituto, che fu fondato nel 1605 dal pontefice Paolo V, sotto l'egida dell'arcispedale di Santo Spirito, fondazione ospedaliera tesa a perseguire finalità esclusivamente benefiche, alla quale dovevano essere devoluti gli utili del Banco.

È sufficiente cogliere la particolare natura e le finalità dell'istituzione per trarre le coerenti conclusioni sulla giustificazione della norma, che risultava assolutamente compatibile con le peculiarità della originaria figura istituzionale del Banco.

Quando, nel 1923, l'istituto ha assunto la moderna struttura di società per azioni, la previsione statutaria in discussione non è stata modificata, verosimilmente per sottolineare la destinazione di una quota dell'utile ad iniziative di umana solidarietà.

Va per altro osservato che la clausola in esame è contenuta in un documento contrattuale, quale lo statuto di una società per azioni, espressione di volontà pattizia che persegue, come tale, le finalità e gli obiettivi prescelti dai soci entro i limiti posti dall'ordinamento giuridico.

Tra questi limiti non sembra possa annoverarsi l'articolo 3 della Costituzione, che rappresenta esclusivamente un parametro di legittimità delle leggi e degli atti aventi forme di legge, e non certo vincolo diretto all'autonomia contrattuale degli operatori privati, i quali possono liberamente determinarsi nella scelta dei soggetti con i quali intrattenere rapporti giuridici.

Anche la circostanza che il principale azionista del Banco sia un ente, non introduce, ad avviso dello scrivente, elementi in grado di indurre in diverso avviso.

Il problema che, viceversa, può porsi in termini attuali investe l'esame della opportunità della clausola statutaria in discussione. Si tratta cioè di valutare se tale clausola — ribaditine l'origine e la giustificazione storica — risulti ancora compatibile con la collocazione di cui il Banco di Santo Spirito è titolare sul mercato, non solo nazionale.

In definitiva, occorre verificare se il permanente adeguamento dei testi statuari delle imprese societarie, quale è il Banco, non debba investire, nel caso specifico, anche la clausola in discussione: ma non a ragione di una illegittimità che non è dato in alcun modo riscontrare, bensì soltanto per assicurare la vigenza di statuti idonei a regolamentare categorie di soggetti non rigidamente prefissate.

Questione questa che compete alla valutazione degli organi deliberativi sociali del Banco di Santo Spirito, non potendo l'attività di indirizzo ministeriale esplicitarsi in atti puntuali quali quello diretto alla modificazione di una specifica norma statutaria di portata estremamente limitata.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

CIANCIO E GUERRINI. — *Al Ministro delle finanze. — Per sapere — premesso che la legge 27 febbraio 1984, n. 17, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 746, ha introdotto la seguente disposizione: « Articolo 7-ter. — Gli aiuti, premi, contributi, compensazioni finanziarie erogati dall'AIMA devono intendersi interventi destinati al sostegno della produzione agricola e pertanto non sono prestazioni imponibili ai fini dell'IVA » —*

se il ministro non intenda, con atto amministrativo o apposito provvedimento, estendere la norma anche alla produzione della pesca marittima e delle acque interne che, ai fini delle citate erogazioni da parte dell'AIMA, si trovano nelle stesse identiche condizioni dell'agricoltura, precisando, nel contempo, che le operazioni stesse debbono essere assimilate a quelle

escluse dal campo di applicazione dell'IVA.

Gli interroganti ritengono che il provvedimento da adottarsi debba assumere carattere di urgenza al fine di ovviare ad una dimenticanza che potrebbe avere pesanti riflessi tributari nei confronti degli esercenti la pesca e dei vari organismi associativi. (4-08239)

RISPOSTA. — *Con la disposizione a cui si fa riferimento sono stati esclusi dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto gli aiuti, i premi, i contributi e le compensazioni finanziarie erogati dall'AIMA a sostegno della produzione agricola.*

Per altro attesa la chiara formulazione della norma non risulta possibile, come propone l'interrogante, estendere con provvedimento amministrativo il suo ambito applicativo a settori diversi da quello espressamente previsto.

D'altra parte — anche nella considerazione che, sia pure limitatamente alla pesca in acque interne, in materia di IVA torna applicabile il medesimo regime forfettario previsto per il settore agricolo dall'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 — ciò non toglie che nella sostanza la proposta avanzata meriti adeguato approfondimento per valutare l'opportunità di proporre al Parlamento uno specifico schema normativo.

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

CODRIGNANI. — *Al Ministro dei trasporti. — Per sapere — premesso che ha suscitato scalpore in Gran Bretagna ma non in Italia l'ispezione della Royal Society for the Prevention of Cruelty against Animals che ha appurato che al valico di Ventimiglia, per le lunghe soste dei TIR che non consentono rifornimenti né di cibo né di acqua, avvengono vere stragi di animali in transito —:*

se intenda intervenire per sanare una situazione definita « abominevole » e che viola le direttive 81/389 e 77/489 sul trasporto degli animali;

quando possa essere messo in funzione il nuovo terminale, già allestito, che faciliterebbe lo scorrimento del transito non solo per gli animali. (4-13236)

RISPOSTA. — Quanto dall'interrogante rappresentato sembra riferirsi a due episodi verificatisi nell'anno 1985. Il primo riguarda la morte di un bovino constatata il 29 novembre 1985 dal veterinario di confine all'atto della sua visita e cioè anteriormente all'intervento doganale. L'altro (di maggiore rilevanza) concerne la morte di dodici suini, provenienti dai Paesi Bassi, avvenuta il 27 settembre 1985, per soffocamento provocato dalle condizioni di sovraccarico dell'automezzo, in violazione delle direttive CEE.

Tale irregolarità è stata poi rappresentata dal Ministero della sanità a quello degli affari esteri ed alla direzione dei servizi veterinari dello Stato speditore.

Dal 1° gennaio al 30 giugno 1986 sono stati accertati dal servizio veterinario di confine di Ventimiglia (Imperia) sette decessi di animali tra le migliaia di capi transitati tutti avvenuti prima dell'arrivo dei trasporti al suddetto confine per strappazzo o traumi da viaggio e non si è verificato alcun caso di morte in loco.

Ciò premesso si assicura l'interrogante che è costante cura della locale circoscrizione doganale far sì che le operazioni concernenti animali vivi abbiano esito nel più breve tempo per evitare, quanto più possibile, disagi e sofferenze per il bestiame che per altro in caso di un eventuale prolungamento della sosta per il protrarsi dei controlli sanitari, può essere abbeverato e foraggiato esistendo, al piazzale di Roverino, dei recinti in cui gli animali possono essere scaricati.

Analoga possibilità offrono le strutture della stazione per il bestiame giunto a mezzo ferrovia.

Da qualche anno inoltre è stata attuata la procedura agevolativa consistente nel richiedere la presentazione del nulla-osta sanitario a cui lo sdoganamento è subordinato, solo all'atto della visita doganale e non al momento dell'accettazione della dichiarazione e ciò al fine di ridurre ulterior-

mente i tempi di durata delle operazioni doganali.

Per quanto riguarda, infine, la richiesta di previsione circa l'entrata in funzione dell'autoporto Riviera dei fiori, si fa presente che nel mese di agosto 1986 è stato autorizzato l'immediato trasferimento della circoscrizione doganale e della dogana di Ventimiglia dalle sedi attuali agli impianti di detto autoporto.

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

CONTU. — Al Ministro delle partecipazioni statali. — Per conoscere:

se ritenga opportuno impartire disposizioni alla ENICHEM perché almeno uno dei progetti industriali varati dallo stesso ente vada ubicato nella regione Sardegna. È appena il caso di rilevare la triste terribile situazione disoccupativa della Sardegna. (4-13997)

RISPOSTA. — Si comunica quanto segue sulla base di notizie fornite dall'ENI.

Il Piano ENICHEM di salvataggio ed, oggi, il programma di consolidamento della chimica pubblica ha registrato, in Sardegna, le azioni più significative volte al recupero tecnologico degli impianti più validi nel quadro della razionalizzazione dei cicli produttivi.

Ne sono una diretta conferma gli investimenti effettuati e programmati nonché gli importanti miglioramenti gestionali già ottenuti.

In termini di investimento, tra quanto già speso nel 1984-1985 e quanto previsto e definito per gli anni successivi, gli interventi tesi a consolidare i quattro stabilimenti di Assemmini (Cagliari), Ottana (Nuoro), Porto Torres (Sassari) e Sarroch (Cagliari) — con l'obiettivo di riportarne le relative produzioni in condizioni di economicità — impegnano risorse finanziarie per quasi 600 miliardi.

Gli importi, così complessivamente definiti, si riferiscono a previsione di lavori, che in parte si concluderanno oltre il 1988 e comprendono anche le somme relative ai lavori di mantenimento e miglioramento esclusa la manutenzione ordinaria.

In termini di gestione va evidenziato che complessivamente le attività chimiche acquisite dall'ENI in Sardegna nel 1981 registravano perdite di 220 miliardi prima ancora di effettuare gli ammortamenti e pagare gli oneri finanziari.

Nonostante le azioni di recupero di efficienza e di produttività già realizzate ed in continuo sviluppo, il 1985 si è chiuso con un margine operativo lordo — prima degli ammortamenti, delle spese di ricerca, delle spese commerciali e degli oneri finanziari — di soli 133 miliardi, insufficiente a sostenere questi oneri.

Rispetto all'occupazione ed agli effetti che essa induce sull'economia locale, si segnala che nel 1985 le aziende ENICHEM hanno erogato in Sardegna al proprio personale per stipendi, salari ed anticipazioni su integrazioni INPS, complessivamente 140 miliardi.

Sono stati pagati inoltre complessivamente alle imprese — per lo più locali — cento miliardi in gran parte rifluiti in salari del loro personale.

Oltre all'impegno propriamente industriale ENICHEM si è fatta carico in Sardegna di più generali problematiche di sviluppo economico e di recupero della forza lavoro disponibile.

Al riguardo si ricorda che sono state attivamente agevolate quelle iniziative di dipendenti che si proponevano per la loro validità economica; il contributo oltre che di indirizzo tecnico è stato anche di carattere logistico e finanziario.

Si ritiene opportuno citare l'iniziativa della COOPTEX, di ex dipendenti di Ottana, che effettuano lavorazioni sulle fibre, prima fatte in continente e le due iniziative a Porto Torres: la prima costituita per la fabbricazione di imballi in polistirolo; la seconda per la fabbricazione, realizzazione e manutenzione di giardini ornamentali per complessi pubblici e privati.

È stata confermata la disponibilità di ENICHEM a fornire assistenza e servizi per quelle iniziative organizzate da personale di provenienza interna che prevedano un programma di job creation e riconversione su aree aziendali destinabili ad uso agricolo.

Sono allo studio specifiche iniziative agro-industriali nel settore delle piante officinali e di centri serricoli.

Sono stati forniti aree e servizi ad una nuova azienda la NUOVE FIBRE, operante nel settore della trasformazione delle materie plastiche, costituita col contributo IN-SAR nello stabilimento di Porto Torres.

L'AGENI — società dell'ENI per la creazione di nuovi posti di lavoro alternativi a quelli persi nei processi di ristrutturazione industriale — è stata incaricata di ricercare possibili opportunità di rioccupazione dei lavoratori in esubero ad Ottana sia attraverso il sostegno allo sviluppo di attività già esistenti nell'area sia mediante insediamento di nuove imprese.

Nei confronti dell'imprenditoria locale l'ENI conferma la preferenza nella fornitura di beni e di servizi per le attività ENICHEM a parità di economicità e qualità delle prestazioni offerte.

Inoltre agli imprenditori in questione sono state illustrate le produzioni di ENICHEM, a partire dalle quali si possono presentare opportunità di verticalizzazione, realizzabili da terzi.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

CONTU. — Al Ministro delle poste e telecomunicazioni. — Per conoscere — premesso che il Ministero si appresta a iniziare la costruzione di uffici circondariali baricentrici dell'Amministrazione postale — se ritenga quanto mai utile e opportuno indicare il comune di Carbonia, nella provincia di Cagliari, come uno dei centri che più di altri hanno le qualità richieste. Si tenga d'altronde presente che quanto sopra oltre che rappresentare una unanime aspirazione delle popolazioni interessate ha avuto anche il benessere delle organizzazioni sindacali. (4-14916)

RISPOSTA. — Gli uffici baricentrici o circondariali sono previsti non allo scopo di sovrapporsi agli uffici postali già esistenti, ma come strutture integrative in rapporto alle maggiori esigenze derivanti dal decentramento dei servizi.

Tali uffici, da individuare d'intesa con le organizzazioni sindacali, debbono possedere sufficienti garanzie di sicurezza in quanto dovranno funzionare anche da cassa decentrata e, pertanto, dovranno essere dotati di una camera blindata.

Per quanto concerne il caso in esame, si comunica che la direzione compartimentale per la Sardegna, nel rispondere all'interpellanza di questa Amministrazione, ha indicato, d'accordo con le locali organizzazioni sindacali, i centri di Olbia (Sassari), Lanusei (Nuoro) e Carbonia (Cagliari) come sede dei citati uffici baricentrici.

Si segnala, per completezza di notizie, che l'ufficio locale di Carbonia centro non è ancora dotato di camera blindata, ma che sono già state impartite disposizioni per la relativa realizzazione.

Si significa, da ultimo, che le decisioni definitive sull'istituzione degli uffici in questione saranno adottate soltanto quando saranno pervenute tutte le proposte delle competenti direzioni compartimentali delle poste e delle telecomunicazioni.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

DA MOMMIO. — Ai Ministri della sanità e delle finanze. — Per sapere — premesso che l'esenzione dal pagamento dei ticket sanitari viene accordata dalle unità sanitarie locali previa sottoscrizione di una semplice dichiarazione da parte del cittadino utente che il suo reddito non supera gli importi previsti dalla legge 28 febbraio 1986, n. 41 —:

se e quali controlli vengano attuati sul contenuto dei documenti autoattestanti, quali procedure siano a tal fine seguite e da chi, sulla massa di dichiarazioni depositate presso le USL in materia di esenzione dai ticket. (4-14950)

RISPOSTA. — Questo Ministero, nell'ambito dei compiti d'indirizzo e di coordinamento spettantigli, non ha mancato, già da tempo, di fornire indicazioni agli organi periferici del sistema sanitario nazionale per l'attivazione dei controlli sulle esenzioni

dalla partecipazione alla spesa sulle prestazioni sanitarie da parte dei cittadini.

Si richiama, in proposito, la circolare del 17 settembre 1983 n. 100/113524/31.12.463 (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 21 settembre 1983, n. 259), un intero paragrafo della quale (quello 1.2) è dedicato appunto alla verifica delle autocertificazioni presentate dagli interessati ai fini di detta esenzione.

Altresì, con la recente circolare dell'8 marzo 1986 n. 100/SCPS/1.7/1142 (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 15 aprile 1986, n. 87) nel confermare le già impartite direttive, è stato, in conformità a quanto disposto dalla legge 28 febbraio 1986, n. 41 (articolo 23, primo comma), richiamato l'obbligo della trasmissione in copia delle dichiarazioni dei cittadini al comune di residenza.

A quest'ultimo proposito è da tenere presente che, anche in accoglimento dell'ordine del giorno in materia votato dalla Camera dei deputati, è prevista la realizzazione di una maggiore incisività dei controlli, mediante il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei comuni nell'attestazione del diritto alle esenzioni.

Il Sottosegretario di Stato per la sanità: CAVIGLIASSO.

DEL DONNO. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per conoscere:

1) come mai, dopo il rincaro delle tariffe postali e le promesse di un servizio celere, organizzato ed efficiente, le deficienze ed i ritardi sono divenuti più gravi e più estesi specie nella popolosa ed industriosa Regione lombarda. Tale servizio ci pone in una situazione di inferiorità e di disorganizzazione, dannosa alla economia nazionale;

2) quali provvedimenti sono in atto per risolvere tale stato di cose e per offrire un servizio adeguato alle necessità ed alle urgenze del Paese. (4-14625)

RISPOSTA. — Effettivamente nel compartimento delle poste e delle telecomunicazioni della Lombardia si sono verificati. a

seguito di talune carenze nell'organico del personale addetto a servizi di movimento e di recapito della corrispondenza, alcuni dis-servizi.

Si assicura comunque che il problema sarà risolto appena sarà adottato il richiesto provvedimento del Presidente del Consiglio dei ministri di deroga al blocco delle assunzioni imposto dalla legge del 28 febbraio 1986, n. 41 (legge finanziaria).

Nel frattempo per fronteggiare tale situazione deficitaria, specialmente degli operatori di esercizio quarta categoria, la direzione provinciale delle poste e delle telecomunicazioni di Milano è stata autorizzata ad avvalersi di 500 unità straordinarie.

Si soggiunge che nel luglio 1986 è stato bandito un concorso per 80 posti di consigliere e che sono in via di espletamento vari concorsi per operai specializzati e per uscieri.

Per quanto concerne l'organico del personale ULA (Uffici locali e agenzie) esso presenta una deficienza di 623 unità di categoria sesta, settima ed ottava, alla quale si è ovviato con il conferimento delle mansioni superiori al personale di quinta, sesta e settima categoria.

In merito alla funzionalità degli uffici, si fa presente che, su un totale di 1.915, ne risultano inidonei 468 e per 285 di questi ultimi si stanno svolgendo ricerche e prese di contatto per reperire locali adeguati al fine di potervi trasferire quei servizi delle poste e delle telecomunicazioni che vengono espletati in condizioni disagiate.

Per i rimanenti 183, sono programmati per l'esercizio 1986 un totale di 135 interventi, consistenti in: miglioramenti della sicurezza strutturale (n. 90), costruzione di nuovi uffici ai sensi della legge del 1982, n. 39 (n. 27) ed acquisto di nuove sedi (n. 18).

La situazione, pertanto, può considerarsi soddisfacente anche in considerazione del fatto che l'intero programma di riassetto — iniziato nel 1974 con un onere di 80 miliardi di lire — dovrebbe essere portato a termine entro l'esercizio 1987.

Circa la situazione del movimento postale a Milano sono in corso le seguenti iniziative.

La istituzione di due nuovi uffici principali nella zona sud e nella zona ovest; attivazione di un secondo centro meccanizzato primario a Milano-Musocco, ove sarà trasferita la maggior parte dei servizi attualmente operanti in via Ferrante Aporti, e successiva ristrutturazione di quest'ultima sede per la sistemazione dei restanti uffici facenti capo allo scalo ferroviario; la trasformazione dei settori di recapito dipendenti dall'ufficio di Milano arrivi e distribuzione in uffici zonali autonomi con propri portalettere; il decentramento della consegna delle raccomandate voluminose e dei pacchi inesitati e scondizionati dall'ufficio di Milano-Farini agli uffici di Milano-centro pacchi-corrispondenze, Milano-ferrovia e corrispondenze, Milano arrivi e distribuzione, ufficio principale via Bonghi, ufficio principale via Bagarotti e Milano-pacchi Farini.

Inoltre soddisfacenti risultati sono stati conseguiti anche in ambito regionale con la ristrutturazione degli uffici principali delle sedi di Varese, Como e Pavia.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

DEL DONNO. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere quali sono i motivi che hanno determinato la mancata conclusione della pratica pensionistica EN-PALS 350038 del signor Maldari Michele nato a Giovinazzo il 9 maggio 1937, ivi residente in via Bari n. 62.

L'interessato dal mese di luglio 1983 è in attesa della maggiorazione degli assegni familiari per n. 2 figli minorenni a carico, e di una maggiorazione mensile sulla pensione del 1° gennaio 1982 secondo le disposizioni di legge. (4-15329)

RISPOSTA. — L'ENPALS ha comunicato di aver provveduto a corrispondere, nel mese di luglio 1986, al signor Michele Maldari l'importo di lire 3 milioni e 240 mila, relativo alla concessione della maggiorazione degli assegni familiari per i due figli minori e per il periodo 1° luglio 1983-30 giugno 1986.

Per quanto riguarda invece la maggioranza mensile sulla pensione dal 1° gennaio 1982, l'ente ha precisato che agli atti non risulta pervenuta alcuna istanza in tal senso da parte dell'interessato, la cui pensione è stata, comunque, largamente congruata al minimo di legge.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

DEL DONNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che la legge n. 22 del 5 febbraio 1970, prevede un'elemosina di lire 8.000 per i professori di scuola media commissari agli esami di licenza media —*

quali iniziative intenda prendere al riguardo per adeguare le misure di detta indennità. (4-16129)

RISPOSTA. — *Non si rende possibile elevare le indennità di liquidazione ai componenti le commissioni per gli esami di licenza media in quanto, com'è noto, l'ottavo comma dell'articolo 6 della legge 28 febbraio 1986 dispone che detti compensi siano corrisposti per gli anni 1986-1987 e 1988 nelle stesse misure dell'anno 1985.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

DE ROSE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro. — Per sapere se risponde al vero che l'Ufficio di vigilanza della Banca d'Italia di Verona abbia sollecitato due volte nel corso del 1985 il rientro dei fidi concessi alle aziende SIPA S.p.A., Gloria Mangimi S.p.A. ed alia Finanziaria Arena S.p.A. di Torino.*

Nel caso affermativo si chiede di conoscere:

se tali fidi ammontino a 20 miliardi;

quali siano i motivi che hanno indotto la vigilanza della Banca d'Italia a sollecitarne il rientro;

come mai le predette società non siano ancora « rientrate ». (4-14745)

RISPOSTA. — *In linea generale, le relazioni creditizie intercorrenti tra le banche e la propria clientela rientrano nell'ambito della sfera decisionale delle parti contraenti e non assumono specifica rilevanza ai fini di interventi dell'organo di vigilanza, se non nei casi espressamente previsti dalla normativa vigente.*

In particolare, per quanto concerne il caso segnalato dall'interrogante, la Banca d'Italia ha comunicato che la propria filiale di Verona non ha mai rivolto inviti di sorta o esercitato altre forme di pressione, anche indiretta, nei confronti del locale sistema bancario per sollecitare il rientro degli affidamenti concessi alle aziende SIPA società per azioni, Gloria mangimi società per azioni e Finanziaria Arena società per azioni.

Il Ministro del tesoro: GORIA.

FINI E MACERATINI. — *Ai Ministri degli affari esteri e per il coordinamento della protezione civile. — Per sapere — premesso che*

per portare aiuto alla popolazione di Città del Messico colpita dal devastante sisma del settembre 1985, fu inviata dalla protezione civile, d'intesa con Ministro degli esteri, nella capitale messicana una squadra di pronto intervento dei vigili del fuoco del comando di Roma, che rimase in Messico dal 19 settembre 1985 al 10 dicembre 1985;

al momento della partenza i componenti la squadra (4 vigili e 3 funzionari) non ricevettero alcun acconto sulla prevista indennità di missione all'estero e su quant'altro previsto in casi analoghi e che durante la permanenza oltreoceano fu l'ambasciata italiana a Città del Messico ad anticipare, per fronteggiare le più urgenti necessità, alcune centinaia di migliaia di lire ai vigili del fuoco;

ad oggi non risulta si sia ancora provveduto a liquidare gli aventi diritto

di quanto loro spettante, né risulta ancora chiarito a chi spetti l'onere di farlo —:

se siano a conoscenza di quanto sopra e quali provvedimenti intendano prendere per definire quanto prima la questione. (4-15346)

RISPOSTA. — *L'invio di sette componenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco a Città del Messico per collaborare alle operazioni di soccorso in relazione al sisma del 19 settembre 1985 venne disposto con urgenza dal Ministero della protezione civile con l'assenso del sottosegretario del Ministero degli affari esteri delegato ai sensi della legge n. 73 del 1985.*

Per ragioni di urgenza non fu possibile agli interessati richiedere al Ministero degli affari esteri la corresponsione degli anticipi dell'indennità di missione all'estero.

Essi, comunque, durante la loro permanenza a Città del Messico ricevettero da parte della nostra ambasciata assistenza sotto forma di vitto e alloggio e anticipi in denaro.

Il problema della inquadrabilità dell'intervento globale in Messico nell'ambito di quelli previsti dalla legge citata è stato successivamente sottoposto all'attenzione delle istanze consultive che assistono il sottosegretario delegato, che hanno confortato con il loro parere favorevole le iniziative già realizzate.

I relativi pagamenti sono stati effettuati nel corso del mese di agosto 1986.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: FORTE.

FIORI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se la CONSOB ha riesaminato la situazione dei titoli del CREDIT, della COMIT e del BANCOROMA per verificare se le percentuali in circolazione dei rispettivi pacchetti azionari siano ancora inferiori al minimo previsto per consentire la quotazione in borsa. (4-13121)

RISPOSTA. — *La commissione nazionale per le società e la borsa, interessata in*

ordine alle questioni sollevate, ha riferito che il regolamento per la ammissione di titoli azionari ed obbligazionari alla quotazione ufficiale nelle borse valori, approvato con delibera del 19 dicembre 1984, n. 1622, ha introdotto il requisito della diffusione tra il pubblico di azioni pari almeno al 25 per cento del capitale sociale, in mancanza del quale — salvi i poteri di deroga motivata che la commissione si riserva — non è possibile ottenere l'ammissione alla quotazione.

Allo scopo di evitare che troppo bruschi cambiamenti riflettano conseguenze negative sull'ordinato funzionamento dei mercati, il regolamento prevede tuttavia che la situazione dei titoli in precedenza già quotati venga riesaminata, al fine di accertare la sussistenza dei requisiti prescritti, entro un termine di 36 mesi dall'entrata in vigore del regolamento stesso. Tale riesame non è stato ancora effettuato, essendo appena trascorsa la metà del periodo transitorio previsto.

Per altro, da un primo e sommario confronto delle percentuali di partecipazione al capitale sociale delle banche Credit, Comit e Bancoroma detenute dall'IRI fra il 1984 ed il marzo 1986, sembrerebbe che l'azionista di maggioranza intenda promuovere un graduale adeguamento da parte delle società controllate, i cui titoli sono già quotati in borsa, ai requisiti previsti dal menzionato regolamento.

Il Ministro del tesoro: GORIA.

FLORINO, ABBATANGELO E MAZZONE. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per sapere premesso che:

il 12 giugno corrente anno un ennesimo incidente mortale si è verificato nello stabilimento Deriver di Torre Annunziata, azienda del gruppo Finsider;

il giovane operaio morto nell'incidente, stava effettuando un turno straordinario che sarebbe terminato alle tre di notte dopo aver effettuato il suo normale orario nella stessa giornata;

nello stabilimento citato, in passato si sono verificati altri gravi incidenti dovuti per la maggior parte allo stressante turno di lavoro straordinario;

se non ritengano di intervenire per chiarire i motivi che hanno determinato, da parte dei responsabili della Deriver di Torre Annunziata, la scelta del proseguimento del turno di lavoro straordinario senza tenere in alcuna considerazione il calo di rendimento dei lavoratori sottoposti ad un lavoro continuativo, senza riposo ed in orari notturni, creando in tal modo i presupposti del verificarsi di incidenti mortali;

se non ritengano di intervenire emanando opportune disposizioni per regolamentare l'utilizzo del lavoro straordinario. (4-16108)

RISPOSTA. — *La Deriver società per azioni, azienda con sede e stabilimento in Torre Annunziata (Napoli), che ha attualmente in forza 400 operai e 87 impiegati, lavora la materia prima denominata vergella da cui si originano funi di acciaio e fili di ferro e zincato per usi vari.*

In base agli accertamenti effettuati dall'ispettorato provinciale del lavoro di Napoli presso la ditta, in seguito all'infortunio mortale occorso al lavoratore Antonio Oliva è emerso che al momento dell'incidente l'operaio era addetto alla macchina trafileria in prosecuzione di un normale turno lavorativo.

Si precisa al riguardo che la macchina era ed è fornita dei normali dispositivi di sicurezza forse risultati inefficaci per cause imprecisate e tuttora in corso di accertamento da parte del predetto organo, che a conclusione degli stessi riferirà alla competente autorità giudiziaria.

L'Oliva, assunto dalla ditta nel 1977, ha sempre prestato la sua opera nel reparto trafileria basso-carbonio e dal marzo 1985 era stato inquadrato come leader di squadra.

In merito alla regolamentazione dell'orario di lavoro l'ispettorato ha riferito che la direzione aziendale si è sempre uniformata alle norme del contratto di lavoro di cate-

goria ed in particolare la prosecuzione del turno di lavoro si è sempre realizzata assecondando la volontà degli operai interessati. Gli stessi componenti del consiglio di fabbrica hanno puntualizzato che l'orario di lavoro e la sua applicazione nello stabilimento Deriver non ha dato mai luogo a rivendicazioni o insoddisfazioni da parte dei lavoratori.

Il ricorso al lavoro straordinario, eccedente le 40 ore settimanali, non è, infatti, molto frequente; comunque non risulta mai superato l'orario legale delle 48 ore settimanali e nei mesi da gennaio al marzo 1986 sono state effettuate nel reparto trafileria da parte dei 14 addetti 110 ore di lavoro straordinario contrattuale per una media di otto ore pro capite.

Nel corso delle indagini l'ispettorato ha anche verificato ed analizzato l'andamento infortunistico degli ultimi anni ed ha potuto rilevare che il decrescere degli eventi infortunistici nel corso degli anni consegue al programma di ammodernamento degli impianti e trova riscontro anche nel fatto che il tasso del premio stabilito dall'Istituto nazionale per gli infortuni sul lavoro è rimasto inalterato dal 1982.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

GERMANÀ. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che: centinaia di cittadini residenti nelle frazioni Scalone-Rapano di Rometta (Messina) hanno da tempo avanzato istanza alla SIP per l'installazione di apparecchi telefonici —:

quali sono i motivi di così grave ed ingiustificato ritardo nonostante i solleciti da parte dei singoli interessati e dei locali amministratori;

quali immediati provvedimenti intende adottare al fine di garantire un servizio divenuto ormai indispensabile per la tutela della salute pubblica, per lo sviluppo delle attività commerciali e di quelle turistiche, nella considerazione che la città di Rometta costituisce notoria-

mente uno dei centri turistici-residenziali di maggior rilievo della provincia di Messina. (4-15525)

RISPOSTA. — *Non è stato finora possibile dar corso alle richieste di installazione di impianti telefonici nelle località di Scalone e Rapano di Rometta, facenti parte del comune di Rometta (Messina), in quanto per procedere all'attivazione delle utenze è necessario estendere la rete urbana di Rometta alle predette frazioni.*

Le domande giacenti, riguardanti 33 richieste presentate nel corso del 1985, pertanto, potranno essere soddisfatte appena saranno stati effettuati i lavori di ampliamento che, per altro, richiedono tempi non brevi stante la necessità di potenziare le apparecchiature della centrale di competenza, nonché di procedere alla posa dei cavi di collegamento.

Al momento, quindi, possono essere evase solo le domande di eventuali nuove utenze avanzate dagli abitanti del capoluogo comunale.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

GORLA. — *Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che Irena Urbanowicz domiciliata in via Rewolucji 1905, n. 295, Zgterz, Polonia, ha tutti i documenti delle autorità polacche per poter venire in Italia: l'unico documento mancante per poter entrare nel nostro paese è il visto che deve rilasciare il consolato italiano —:*

quali sono le ragioni del ritardo della consegna del suddetto visto alla signora Urbanowicz. (4-15424)

RISPOSTA. — *Il Ministero degli affari esteri ha provveduto ad autorizzare l'ambasciata d'Italia in Varsavia perché, qualora ancora richiesto, rilasci il visto d'ingresso alla signora Irena Urbanowicz.*

Per quanto concerne, tuttavia, il lamentato ritardo nell'espletamento della pratica, questo si deve, purtroppo, ritenere conseguente alla necessità di attenersi ai pareri

di competenza che vengono di volta in volta forniti dagli enti interessati ed i cui iter di formazione comportano, a volte, lungaggini di carattere tecnico-burocratico, essendo spesso subordinati ad una non sempre agevole acquisizione di elementi informativi.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

LA GANGA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali. — Per sapere — premesso che*

l'azienda siderurgica Marmi Lame (ex SISMA) sita in Bussoleno (Torino) faceva parte della SPI, fu ceduta lo scorso anno al titolare di una azienda privata di Massa, ingegnere Perfetti, il quale nell'aprile di questo anno licenziò individualmente i dipendenti e chiuse l'azienda;

l'impossibilità per i dipendenti di usufruire della cassa integrazione rende drammatica la situazione dei medesimi, alcuni dei quali in prossimità del pre pensionamento —:

quali iniziative intenda assumere per risolvere positivamente tale vicenda, che potrebbe altrimenti dare adito a forti dubbi sulle reali intenzioni di risanamento della SPI quando cedette l'azienda all'ingegnere Perfetti. (4-15587)

RISPOSTA. — *Si comunica quanto segue sulla base di notizie fornite dall'IRI.*

La decisione di cedere lo stabilimento SISMA di Bussoleno (Torino) venne assunta nell'ambito di un programma di ristrutturazione che prevedeva di trasferire allo stabilimento SISMA di Villadossola la maggior parte delle produzioni effettuate a Bussoleno.

Per la parte restante delle produzioni e, specificatamente per il nastro per lame da sega, fu considerata l'offerta di subentrare nell'attività proposta dalla società Marmi Lame di Massa (nota all'azienda come cliente affidabile) che poteva consentire di verticalizzare la produzione.

Della cessione fu data comunicazione alle istituzioni e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, che giunsero ad un accordo con la Marmi Lame.

Da parte dell'IRI viene assicurato che la SISMA attuò il piano di ristrutturazione dandosi carico di ricercare il consenso delle parti sociali fornendo la dovuta informativa e le migliori garanzie e/o alternative possibili ai lavoratori interessati, compatibilmente con quanto noto o prevedibile a quella data.

Le decisioni successivamente assunte dal nuovo proprietario dell'azienda sono conseguenti a valutazioni di quest'ultimo e risultano estranee alla sfera di competenza delle partecipazioni statali.

Il Ministro delle partecipazioni statali: **DARIDA.**

LA RUSSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:*

la variante alla strada statale 412 « Val Tidone », lungamente attesa da migliaia di cittadini delle province di Milano e Pavia, sta per diventare realtà;

le interminabili code di veicoli fermi al passaggio a livello della ferrovia Milano-Genova ed ai semafori di Opera nel Sud Milano per il massiccio insediamento civile e industriale nella zona hanno reso improcrastinabile un risolutivo intervento;

così si sviluppò qualche anno fa, dopo che l'idea per ovviare a questi disagi risale persino agli anni '50, il progetto che permette l'inizio dei lavori del 1° lotto in prossimità della tangenziale Ovest di Milano e la parte finale a Locate Triulzi all'altezza della strada provinciale per San Giuliano Milanese;

con il contributo dei comuni interessati, l'ANAS sviluppa il progetto di tutta la variante che termina al ponte sul Po nel comune di Santa Cristina —

se non ritenga opportuno invitare l'ANAS a riesaminare il tracciato previsto per il secondo lotto, per esaminare una

soluzione più razionale di quanto attualmente previsto perché: 1) in un tratto di circa un chilometro la variante incrocia in due punti diversi l'attuale statale creando così due inutili incroci e rendendo più tortuoso il percorso della stessa, conseguentemente elevando notevolmente i relativi costi; 2) un percorso di tale tortuosità danneggerebbe non poco le campagne della zona, tra le più fertili d'Italia, frantumando i fondi agricoli in una miriade di piccoli inutilizzabili appezzamenti. (4-08138)

RISPOSTA. — *Il progetto generale di ammodernamento del tronco Milano-Santa Cristina della strada statale 412 di Val Tidone, da tempo allo studio, è stato redatto nel corso del 1981, in collaborazione con la provincia di Milano e con il consenso degli altri enti locali ed è stato inviato, per l'intesa prevista dall'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, alla regione Lombardia.*

In particolare è stato redatto anche il progetto esecutivo del primo lotto — i cui lavori sono attualmente in corso — che è stato finanziato con i fondi del piano triennale ANAS 1979-1981. L'opera — che permette, tra l'altro, di eliminare il passaggio a livello del comune di Locate Triulzi — termina all'altezza della strada provinciale 164.

Per completare il progetto generale di ammodernamento è stato redatto, altresì, nel maggio 1984, un progetto per il secondo lotto, che è stato già inoltrato alla regione Lombardia, per l'intesa ai sensi del citato articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977.

Il tracciato del secondo lotto ha subito nel passato spostamenti e ritocchi anche per tener conto dell'esigenza di evitare la compromissione di vaste aree agricole. Ora, in accordo con la provincia di Milano, con i comuni interessati ed il comprensorio milanese, il tracciato a sud di Locate è stato spostato parallelamente al tracciato attuale, provvedendosi alla ristrutturazione dell'incrocio già esistente con la strada provinciale 40, invece di realizzarne uno ex novo: cosicché l'incrocio con detta strada provin-

ziale sarebbe unico e non doppio, come nella precedente versione.

La nuova soluzione, ha incontrato l'opposizione dei proprietari dei terreni interessati, che vorrebbero il ritorno al primitivo tracciato. Ma l'ANAS ha approvato tale nuova soluzione, ritenendola più funzionale, anche perché viene a terminare sull'attuale sede stradale, ed esclude, perciò, la necessità di raccordi provvisori.

Il Ministro dei lavori pubblici:
NICOLAZZI.

LEONE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se le partecipazioni statali hanno rinunciato a svolgere il loro ruolo istituzionale nel Mezzogiorno e a Taranto in particolare, dove sembrano sfuggire sia quando gestiscono fabbriche in attivo (Cementir) che fabbriche in crisi, come i cantieri navali, che la Fincantieri sembra voler cedere ad imprenditori privati. Tale eventualità non è condivisibile, soprattutto perché Taranto nel settore delle riparazioni navali pubbliche perde 7 miliardi a fronte dei 100 mila miliardi nell'intero settore nazionale, a seguito della disponibilità della sua forza-lavoro e della conseguente sua competitività sul mercato sia nazionale che estero. L'« alibi » del ponte girevole è ormai una scusa, vista la nota disponibilità della città di Taranto a concedere sempre il passaggio delle navi attraverso il canale navigabile; inoltre appare davvero incredibile inserire Taranto nei piani dei primi 5 porti d'Italia e non prevedere per essa una struttura di servizio all'armamento.

Si chiede di sapere altresì se il ministro non ritenga che:

1) la Fincantieri debba impegnarsi a rilanciare il cantiere di Taranto, mantenendo intatta la sua totale responsabilità gestionale;

2) solo in subordine, si può pensare ad una gestione pubblico-privata, impegnata al rilancio della fabbrica cantieristica, salvaguardando naturalmente il pacchetto di maggioranza al pubblico, e specificando su quali mercati produttivi il

privato intenda sostenere l'operazione di rilancio della fabbrica; tutto ciò al fine di scongiurare che inconsistenti imprese utilizzino i lavoratori come merce da mercato. (4-16012)

RISPOSTA. — *Si comunica quanto segue sulla base di notizie fornite dall'IRI.*

Il progetto di ristrutturazione del settore delle riparazioni navali, reso necessario perdurando la grave crisi di domanda di riparazioni, anche con riferimento all'indirizzo espresso in proposito dalla Comunità economica europea, prevede che lo stabilimento di Taranto mantenga una specifica capacità produttiva, rivolta all'attività di sola riparazione derivante dalle operazioni di bacino, attività che non appare suscettibile di nuovi sbocchi.

In relazione a tale progetto, è previsto quindi che il volume di attività acquisibile dallo stabilimento possa assicurare occupazione per un massimo di 240 addetti, con una eccedenza strutturale, rispetto ai valori attuali, pari a 156 unità.

Per quanto concerne tale eccedenza, si prevede di utilizzare gli strumenti e gli ammortizzatori sociali disponibili, evitando il ricorso a soluzioni traumatiche. In tale quadro, sono previsti investimenti per interventi di razionalizzazione e rinnovo degli impianti di cantiere, pari per il 1986 a lire/miliardi 1,5, che comprovano l'intendimento della FINCANTIERI di non disimpegnarsi da tutto il settore navale nell'area tarantina.

Circa le ipotesi di carattere imprenditoriale, alternative rispetto all'attuale ambito in cui opera lo stabilimento di Taranto, sono state recentemente avviate alcune iniziative, tuttora in fase di valutazione e approfondimento con imprenditori privati, interessati a rilevare gran parte degli impianti esistenti ivi comprese le strutture e relativa forza lavoro nella sua attuale consistenza.

Su questo aspetto la FINCANTIERI ha già dato informativa alle organizzazioni sindacali dei lavoratori in sede di comitato sindacale consultivo di cui al protocollo IRI-confederazioni sindacali.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

LUCCHESI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere le ragioni per le quali si vanno accumulando inammissibili ritardi nel programma di costruzione dei nuovi uffici postali programmati nella fascia territoriale della Toscana litoranea (province di Livorno, Pisa, Lucca, Massa Carrara), ritardi che hanno determinato e determinano situazioni di malessere e di malumore nelle popolazioni, nonché preoccupate prese di posizione da parte degli amministratori locali.

In particolare si chiede di conoscere se i ritardi siano da attribuirsi alle scelte tecniche operate all'interno dell'Italposte (che ha la responsabilità della gestione dei programmi), o a precise responsabilità delle aziende appaltatrici, con particolare riguardo a quelle operanti nelle province di Pisa e di Livorno.

Anche in relazione ad alcune preoccupazioni sollevate sulla funzionalità e la durata delle strutture, l'interrogante chiede di conoscere, nel dettaglio, le varie tipologie tecniche adottate, con particolare riguardo alle scelte che hanno determinato, alternativamente, l'uso del prefabbricato o della costruzione tradizionale. (4-13625)

RISPOSTA. — *Al riguardo si rappresenta nel prospetto che di seguito si trascrive, la*

situazione attuale relativa alla costruzione degli uffici postali la cui realizzazione è affidata alla società concessionaria Italposte.

Per quanto concerne il ritardo nel programma di costruzione di detti uffici è bene evidenziare che questo si è verificato in un numero limitato di casi ed è stato di lieve entità, dovuto soprattutto a difficoltà urbanistiche poste dai comuni.

In merito al sistema costruttivo usato (prefabbricazione o tradizionale), cui fa riferimento l'interrogante, si precisa che l'adozione del sistema di prefabbricazione è predominante, mentre si ricorre alla costruzione con metodi tradizionali laddove lo impongono circostanze ambientali quali: vincoli paesaggistici, collocazione urbanistica, centro storico, prossimità di zone archeologiche.

Infine, in merito alle preoccupazioni manifestate sulla funzionalità e sulla durata delle strutture prefabbricate — ormai per altro largamente usate nel settore dell'edilizia — si fa osservare che gli edifici realizzati non denotano segni di invecchiamento maggiori di quelli denotati dagli uffici tradizionali; anzi è da rilevare che gli stessi hanno resistito senza subire lesioni o danneggiamenti alle sollecitazioni degli eventi sismici in zone che non erano classificate tali precedentemente.

ALLEGATO.

LIVORNO	Stagno	Consegnato il 29 gennaio 1986
	Porto Azzurro	In corso di costruzione
	Rio Marina	In corso di costruzione
	Marciana Marina	Progetto all'esame della LIT
	Marina di Campo	Progetto all'esame della LIT
	Suvereto	Difficoltà in corso per la idoneità dell'area
	Rosignano Marittimo	Progetto in elaborazione dell'Italposte
LUCCA	Querceta	Consegnato il 29 gennaio 1986
	Borgo a Mozzano	Consegnato il 6 maggio 1986
	Fornaci di Barga	In corso di ultimazione dei lavori
	Piazza al Serchio	Approvato nella quattordicesima concessione di prossimo inizio lavori
	Marlia	Approvato nella quindicesima concessione

Segue: ALLEGATO.

Segue: LUCCA	Montecarlo Bagni di Lucca Villa Lunata	Sedicesima concessione al CST In corso di progettazione Italposte In corso di scelta area
MASSA CARRARA	Montignoso Fosdinovo Fivizzano	Consegnato il 9 novembre 1984 In corso di scelta area In corso di scelta area
PISA	Castelfranco di Sotto Bientina Ponte a Egola Cascina Ponsacco San Miniato Basso	Consegnato In corso di ultimazione dei lavori In corso di ultimazione dei lavori Quindicesima concessione approvato il decreto ministeriale Sedicesima concessione in attesa del decreto ministeriale Sedicesima concessione in attesa del decreto ministeriale

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

LUCCHESI. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere — premesso che

presso l'amministrazione dei Monopoli di Stato di Livorno, prestano servizio circa 15 *ex* dipendenti SETAF che nel 1983 produssero regolare domanda, in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 344 del 25 aprile 1983, tesa ad ottenere la ricongiunzione per gli effetti pensionistici ed economici del periodo prestato presso detto comando americano;

tali istanze hanno avuto esito positivo limitatamente per gli effetti pensionistici mentre è stato escluso dalla amministrazione di Stato qualsiasi beneficio economico;

invece nella circolare del Ministero del tesoro — Ragioneria generale dello Stato n. 49 del 3 agosto 1983 si afferma testualmente: « Si fa presente che, a decorrere dalla data di entrata in vigore del citato decreto n. 344, cioè dal 21 luglio 1983, al personale statale proveniente dagli organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità Atlantica, di cui alla legge 9 marzo

1971, n. 98 e 23 novembre 1979, n. 596, il servizio prestato in tali organismi è valutato attribuendo un beneficio economico d'importo pari all'1,25 per cento del nuovo stipendio iniziale, previsto per il livello retributivo corrispondente alla posizione giuridica rivestita dal suddetto personale all'atto del passaggio alle dipendenze dello Stato, per ogni anno di servizio o frazione superiore a sei mesi. A tali fini si osservano le modalità previste dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1981, n. 310, e le relative istruzioni contenute nella circolare di questo Ministero Ragioneria centrale dello Stato protocollo n. 139860 del 23 giugno 1981 » —

se non ritenga opportuno intervenire presso l'amministrazione dei Monopoli di Stato affinché cessi ogni difficoltà nella interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 344 e vengano estesi al personale dei Monopoli, *ex* dipendenti di organismi militari operanti sul territorio nazionale nell'ambito della Comunità Atlantica, i medesimi benefici economici forniti agli altri pubblici dipendenti.

(4-16513)

RISPOSTA. — *Il decreto del Presidente della Repubblica del 25 aprile 1983, n. 344, a cui si riferisce l'interrogante reca norme concernenti il personale dei ministeri e quindi non è estensibile al personale dipendente dall'amministrazione dei Monopoli di Stato per il quale esiste una specifica normativa recepita nell'apposito decreto del Presidente della Repubblica del 9 giugno 1981, n. 337, e in quello successivo del 10 aprile 1984 n. 91.*

Poiché le norme contenute nei due decreti presidenziali suddetti non prevedono alcuna valutazione dell'anzianità pregressa in organismi militari, non è possibile aderire alla richiesta di cui l'interrogante si fa portavoce.

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

MACCIOTTA, MACIS, CHERCHI E COCCO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali. — Per sapere:*

se sia informato della vertenza aperta tra i dipendenti ATI in servizio all'aeroporto di Cagliari e la compagnia di bandiera per i trasporti aerei nazionali relativa all'adeguamento degli organici;

se sia a conoscenza del fatto che lo aeroporto di Cagliari-Elmas, tra i primi in Italia per il traffico passeggeri, ha un organico largamente inferiore a quello di aeroporti assai inferiori per volume di traffico e per importanza;

se sia informato che l'Intersind, convocata dall'assessore regionale ai trasporti, abbia rifiutato un incontro presso l'assessorato adducendo la speciosa giustificazione di non poter partecipare ad alcuna trattativa in presenza dello stato di agitazione;

se non ritenga tale atteggiamento dell'Intersind particolarmente grave in relazione soprattutto al fatto che i dipendenti ATI dell'aeroporto di Cagliari-Elmas con grande senso di responsabilità, hanno sinora portato avanti la vertenza con grande rispetto delle esigenze degli utenti.

(4-14344)

RISPOSTA. — *Si comunica quanto segue sulla base di notizie fornite dall'IRI.*

In data 10 febbraio 1986, su richiesta degli interroganti di base, è stato effettuato un incontro per l'esame delle problematiche relative allo scalo di Cagliari concernenti:

la manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi di rampa;

l'eccessiva mobilità del personale per esigenze di servizio;

la ristrutturazione dei posti di lavoro;

l'adeguamento degli organici;

la parità di trattamento del personale con quello degli scali Alitalia.

Per il primo punto l'azienda comunica la propria volontà di risolvere il problema dei mezzi di rampa con un appalto di manutenzione e con il potenziamento e rinnovo per l'anno 1986 delle attrezzature, attraverso un piano di investimenti già in corso; riteneva altresì opportuno conglobare i restanti problemi in una proposta di analisi organizzativa da effettuarsi in tempi brevi da parte dei competenti organi di compagnia.

Le organizzazioni sindacali, pur dichiarando la sospensione dello sciopero proclamato per il 12 febbraio 1986, manifestavano la volontà di proseguire la vertenza in sede di Intersind provinciale.

In data 27 febbraio 1986 veniva effettuato il richiesto incontro, nel corso del quale le organizzazioni sindacali concretizzavano il motivo del contendere, riducendo le problematiche alla sola richiesta di incremento di organico, priva di obiettive valutazioni dei carichi di lavoro, ancor prima che fosse conclusa l'analisi organizzativa proposta ed accettata nel precedente incontro.

Alla risposta dell'azienda di voler attendere i risultati della suddetta analisi che avrebbe consentito di affrontare il problema degli organici, i sindacati dichiaravano la loro completa insoddisfazione, facendo pervenire, in data 5 marzo 1986 una dichiarazione di sciopero per i giorni 14 e 21 seguenti.

In data 6 marzo 1986 perveniva all'Intersind nazionale da parte delle organizzazioni sindacali nazionali una richiesta di incontro a norma delle procedure di conciliazione e salvaguardia dell'utenza previste dal contratto e la medesima fissava per il giorno 20 successivo l'incontro richiesto.

In data 13 marzo 1986 perveniva un ulteriore comunicato delle organizzazioni sindacali territoriali di Cagliari che confermeva le azioni di sciopero proclamate.

L'ATI (Aerotrasporti italiani), a fronte di tale comportamento, ha provveduto ad inoltrare formale nota di protesta all'ufficio verifica autoregolamentazione del Ministero dei trasporti.

Si ritiene opportuno sottolineare che, a fronte di un incremento a tutto il 1985 del 22 per cento del personale impiegatizio e del 19 per cento del personale operaio, il numero di passeggeri imbarcati si è incrementato, dal 1976, dello 0,4 per cento, mentre il quantitativo di merce trasportata ha subito un decremento del 35 per cento.

Lo scalo di Cagliari, con le sue 82 unità a tempo indeterminato, resta comunque il più importante degli scali ATI per traffico ed organico.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

MANNUZZU. — Ai Ministri delle partecipazioni statali e dei trasporti. — Per sapere:

se è vero che per la scuola di volo dell'Alitalia, con sede ad Alghero, che impegna una cinquantina di dipendenti, si sono assunti solo sei lavoratori locali, relegati alle mansioni più basse e discriminati anche nella mensa, mentre tecnici e impiegati di provenienza esterna vengono da anni mantenuti in costose trasferte;

ove siano veri tali fatti, denunciati dalle organizzazioni sindacali, quali iniziative si intendono assumere al riguardo, anche al fine di qualificare per la scuola di volo personale sardo. (4-15203)

RISPOSTA. — Si comunica quanto segue sulla base di notizie fornite dall'IRI.

Presso la scuola di volo di Alghero (Sassari) operano attualmente, oltre ai piloti istruttori, una trentina di unità inserite in un nucleo di assistenza tecnica, composte per due terzi da personale trasferito dalla base di armamento di Fiumicino (i responsabili della scuola e gli operatori specializzati aeronautici certificati dal registro aeronautico italiano incaricati di garantire la completa efficienza al volo degli aeromobili) e per un terzo da personale assunto localmente.

Le unità provenienti da Fiumicino sono state da tempo trasferite stabilmente in loco e pertanto non godono del trattamento di missione.

Alle unità assunte localmente vengono riconosciuti i trattamenti normativi ed economici previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro. Infine si fa presente che il servizio di mensa aziendale è garantito a tutti i dipendenti senza alcuna discriminazione.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

MEMMI E MELELEO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti, per la funzione pubblica e di grazia e giustizia. — Per sapere —

premessi che:

con 8 decreti del Ministro per i trasporti sono stati assunti in quel Ministero, come diurnisti, 82 impiegati, in servizio dal 1984 come « straordinari trimestrali », con destinazione presso gli Uffici M.C.T.C. ai valichi di frontiera, allo scopo di eliminare le lunghe soste degli autotrasporti internazionali, causate dalle procedure doganali, ragione principale del blocco delle frontiere alpine nell'inverno 1983-1984;

i trasportatori avevano dato il loro contributo finanziario per l'assunzione di tali impiegati « straordinari e trimestrali », consentendo il prelievo di 400.000.000 sul Fondo nazionale degli autotrasportatori;

visto che il predetto personale « straordinario », assunto come personale non di ruolo ordinario dello Stato, è stato assegnato negli Uffici M.C.T.C. di Genova, Torino, Aosta, Cuneo, Novara, Imperia, Varese, Sondrio, Trieste, Udine, Gorizia, Belluno, Trento, Bolzano, Ancona, Brindisi, Bari; Uffici del Nord, ma non dei valichi, ovvero del Sud, non bisognosi di personale, tutti senza funzioni connesse agli ingorghi alpini;

considerato che tale personale non è stato destinato agli Uffici dei valichi di frontiera, né è utilizzato per compiti attinenti all'autotrasporto e che nemmeno le disposizioni CEE, intese a favorire lo scorrimento del trasporto stradale di frontiera, possano essere prese a pretesto per l'assunzione clientelare di impiegati negli Uffici M.C.T.C. —:

si chiede di conoscere per quali particolari interessi e come sia stato possibile accollare quest'onere, prima ai trasportatori, poi allo Stato, per assunzioni al di fuori di qualsiasi garanzia di correttezza e come s'intenda risolvere il problema dello scorrimento del trasporto ai valichi di frontiera da parte della Motorizzazione civile e come si giustifica la procedura adottata per le assunzioni di cui è parola. (4-13061)

RISPOSTA. — *La legge 4 agosto 1984, n. 467, nel dettare norme tendenti a facilitare gli adempimenti degli uffici doganali di frontiera, ha autorizzato, all'articolo 12, l'assunzione straordinaria di personale da destinare agli uffici provinciali della direzione generale della motorizzazione civile nella cui circoscrizione vi siano transiti di confine e che quindi sono abilitati al rilascio delle autorizzazioni al trasporto internazionale di merci.*

Va rilevato inoltre che tutti gli uffici provinciali presso i quali il predetto personale è stato assegnato lamentano da anni una gravissima carenza di organico, che ha reso indispensabile l'adozione di misure straordinarie in attesa che il Parlamento approvi il disegno di legge per l'ampliamento dei ruoli organici della motorizzazione civile (atto Senato n. 1780).

Con decreto ministeriale del 3 ottobre 1984 sono state fissate le modalità per le assunzioni straordinarie in argomento, in aderenza a quanto previsto dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 276, disciplinante le assunzioni temporanee di personale presso le amministrazioni dello Stato.

Si fa infine presente che la spesa per le 90 unità di personale così assunte è stata affrontata dall'erario mediante storno delle somme necessarie dal capitolo di spesa previsto per il funzionamento dell'albo degli autotrasportatori, così come stabilito dalla legge 4 agosto 1984, n. 467.

Il Ministro dei trasporti: SIGNORILE.

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere —

premessi che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno —:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative — e del loro stato di attuazione — in carico al suo dicastero;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni.

(4-10061)

RISPOSTA. — *Le aziende dipendenti da questo Ministero hanno posto, sin dal 1973, come criterio qualificante l'attività gestionale quello di potenziare e sviluppare i servizi postali e telefonici tramite l'adozione di tecnologie avanzate, allo scopo di adeguare le proprie strutture alle accresciute esigenze dell'utenza.*

Nel perseguire tale risultato non sempre è stato però possibile, sul piano pratico, applicare l'articolo 7 della legge 6 ottobre 1971, n. 853, che prevede una riserva di investimenti pari almeno al 40 per cento del totale annuo da destinare ai territori agevolati, in quanto esistono particolari categorie di spese oggettivamente non localizzabili nel Mezzogiorno o non assoggettabili alle riserve nella misura prevista dalla legge.

Si rammenta, in proposito, che la questione è stata più volte dibattuta in alcune riunioni tenutesi presso la Presidenza del Consiglio, nel corso delle quali sono state esaminate le concrete possibilità di applicazione della legge n. 853 del 1971 alle aziende autonome, concordando, in tale sede, che i singoli stanziamenti di bilancio potevano essere depurati, ai fini del calcolo della quota di riserva, dell'ammontare delle spese non localizzabili nei territori del Mezzogiorno, in relazione:

alla natura o all'oggetto della spesa. Ad esempio le spese per la ricerca tecnico-scientifica non possono essere localizzate nei territori del centro-sud, in quanto tale attività viene svolta quasi esclusivamente dall'Istituto superiore delle poste e telecomunicazioni, con sede in Roma;

alla finalizzazione dell'investimento. Il programma di costruzione di alloggi di ser-

vizio e case-albergo, che si propone come obiettivo precipuo quello di facilitare la mobilità del personale su tutto il territorio nazionale, ha dovuto concentrare, almeno inizialmente, una rilevante quota di capitale al nord, dove maggiormente era avvertita la carenza di alloggi a prezzi accessibili per il personale di recente assunzione e proveniente dal sud del paese;

all'eventuale interconnessione con opere preesistenti, come nel caso della manutenzione o prolungamento di linee; di modifiche o integrazioni d'impianti; di allineamento o revisione di prezzi;

a indefettibili esigenze di servizio, come nel caso della installazione di opere di sicurezza, correlata al valore dell'indice territoriale di criminalità; o della costruzione di uffici e stabilimenti postali, la cui priorità — determinata dai livelli di traffico; o ancora dell'installazione di centrali e di apparecchiature telex, la cui localizzazione è strettamente connessa alla domanda dell'utenza;

alla destinazione territoriale o settoriale prevista da leggi speciali: ad esempio la costruzione di uffici postali in comuni non capoluogo di provincia;

a vincoli derivanti da impegni pluriennali assunti in precedenti esercizi.

Tutto ciò non significa che si sia inteso privilegiare i territori del centro-nord, poiché le citate aziende, in osservanza delle vigenti norme e delle raccomandazioni ripetutamente espresse in tal senso, hanno provveduto ad investire nelle aree del Mezzogiorno nella misura massima consentita dai limiti derivanti dalle considerazioni suesposte.

A conferma di quanto sopra si fa presente che sono state portate a termine numerose realizzazioni previste nel piano pluriennale 1977-1981, aggiornato al 1979-1983, quali:

la costruzione degli edifici e l'installazione degli impianti in cinque centri di meccanizzazione delle corrispondenze (Bari, Palermo, Catania, Lamezia Terme e Cagliari) e in tre centri di meccanizzazione pac-

chi (Bari, Catania e Lamezia Terme) per un importo di oltre 200 miliardi di lire;

la costruzione di n. 200 uffici postali in comuni non capoluogo di provincia;

terminata la prima fase di costruzione di alloggi di servizio, localizzati, per i motivi in precedenza accennati, in territori del centro-nord dell'Italia, è iniziata la seconda fase che, utilizzando i fondi concessi dalla legge n. 39 del 1982, si propone la costruzione nei territori agevolati di 2.331 alloggi rispetto ai 5.170 complessivamente previsti. Al momento sono in corso di realizzazione n. 803 alloggi, di cui n. 156 localizzati in Puglia-Basilicata, n. 228 in Campania, n. 127 in Calabria e n. 232 in Sicilia;

l'installazione presso tutte le direzioni compartimentali e quindi anche nelle sei del Mezzogiorno di un centro elettronico per i servizi di bancoposta e uno per l'elaborazione dati;

l'acquisto delle centrali elettroniche di tecnica EDS per le sedi di Palermo, Bari, Napoli e Catania;

il potenziamento della rete per il servizio radiofonico in VWF, con l'attivazione di nuovi impianti in Sardegna, Sicilia, Basilicata, Abruzzi e Puglia.

Nel piano 1984-1988 sono previsti ulteriori interventi riguardanti i seguenti settori:

nel settore dell'edilizia operativa:

a) la costruzione dell'edificio per la meccanizzazione delle corrispondenze e dei pacchi in Napoli;

b) la realizzazione degli edifici del movimento postale di Siracusa, Lecce, Agrigento, Salerno e Palermo;

c) la edificazione di oltre 350 uffici postali in comuni non capoluogo di provincia;

d) la costruzione di quattro edifici per uffici di settore e di quartiere a Napoli e di uno a Palermo;

nel settore dell'edilizia abitativa:

a) le realizzazioni di oltre 2.300 alloggi di servizio;

nel settore degli impianti ed attrezzature tecniche:

a) integrazione delle apparecchiature a commutazione di circuito per teletex nelle centrali di Napoli e Palermo;

b) l'acquisto delle centrali EDS di Pescara e Catanzaro;

c) l'installazione di nodi a commutazione di pacchetto a Palermo, Catania, Bari, Cagliari, Pescara e Napoli;

d) la realizzazione degli impianti per la meccanizzazione delle corrispondenze e dei pacchi a Napoli;

e) l'installazione di impianti di codifica e smistamento a Salerno, Messina, Lecce, Caserta e Foggia;

nel settore dei trasporti:

a) il potenziamento del parco veicoli (vetture, autobus, veicoli industriali, rimorchi e carrelli) mediante le destinazioni ai territori del centro-sud di una quota di oltre 81 miliardi di lire, pari al 43,7 per cento dello stanziamento programmato.

Per quanto riguarda poi lo sviluppo ed il potenziamento della rete nazionale di telecomunicazioni si significa che il 40 per cento dello stanziamento è stato destinato al sud, dove, in particolare, sono stati realizzati i nuovi complessi edilizi per i centri di telecomunicazioni di Nola, Bari, Catania, Palermo e L'Aquila; la nuova arteria in ponte-radio Napoli-Foggia; la ristrutturazione dell'arteria Bari-Catanzaro; le arterie coassiali terrestri Bari-Taranto-Catanzaro-Reggio Calabria, Nola-Salerno-Potenza e Messina-Palermo; le arterie coassiali sottomarine Reggio Calabria-Messina e Palermo-Cagliari.

A completamento di informazione si inviano, comunque, n. 29 prospetti (depositati presso il Servizio Resoconti parlamentari della Camera) relativi alla distribuzione geografica delle risorse e delle iniziative poste in essere e previste nel medio

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1986

termine dalla Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (relative al triennio 1985-1987) e n. 33 prospetti riguardanti lo stato di attuazione dei programmi nel periodo 1979-1984.

A conferma, infine, del massimo impegno anche da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici si riportano i seguenti prospetti relativi ai capitoli n. 532 e 539:

Capitolo	Anno finanziario	Totale somme impegnate	Totale somme riservate alle zone agevolate	Percentuale applicata
532	1980	17.402.951.196	6.798.195.809	39,10 per cento
	1981	20.966.157.101	8.318.179.596	39,70 per cento
	1982	25.013.099.968	9.393.347.552	37,55 per cento
	1983	20.247.718.520	7.477.730.807	36,93 per cento
	1984	17.911.765.322	6.229.075.940	34,78 per cento
		101.541.692.107	38.216.529.704	37,60 per cento
539	1980	7.759.598.323	1.029.267.691	13,30 per cento
	1981	10.335.882.694	962.660.564	9,31 per cento
	1982	10.930.966.969	2.623.863.657	24,00 per cento
	1983	9.758.364.271	3.774.626.564	38,70 per cento
	1984	16.942.495.914	4.342.715.888	25,60 per cento
		55.727.308.171	12.733.134.364	22,80 per cento

nonché le percentuali riservate, per l'anno 1984, ai territori agevolati per ciò che riguarda i capitoli n. 201, 208 e 224:

capitolo 201 lire 15.740.000.000 pari al 51 per cento dello stanziamento;

capitolo 202 lire 1.271.000.000 pari al 42 per cento dello stanziamento;

capitolo 208 lire 1.302.000.000 pari al 46 per cento dello stanziamento;

capitolo 224 lire 60.000.000 pari al 100 per cento della spesa impegnata.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — Al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica. — Per conoscere —

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime

consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno —:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative — e il loro stato di attuazione — coordinate sotto la sua responsabilità;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione degli interventi che nel Mezzogiorno avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni.

(4-10070)

RISPOSTA. — *Il programma triennale d'intervento nel Mezzogiorno approvato dal CIPE il 10 luglio 1985, in attuazione della legge n. 651 del 1983 e la recente approvazione della legge 1° marzo 1986, n. 64, consentiranno di avviare efficacemente, alcuni problemi del Mezzogiorno, anche per quanto attiene la ricerca scientifica.*

Per ciò che riguarda le spese per la ricerca scientifica, il comitato tecnico inter-

ministeriale incaricato di riesaminare e classificare sotto un'unica voce i capitoli di spesa attinenti la ricerca (articolo 3, legge n. 283 del 1963), istituito con decreto interministeriale 28 novembre 1984, ha concluso i suoi lavori a fine 1985.

L'esatta individuazione e collocazione delle risorse statali destinate all'attività di ricerca scientifica e tecnologica permetterà una razionalizzazione della spesa ed un migliore coordinamento delle iniziative nella materia, omogeneizzando, tra l'altro, la distribuzione delle spese nelle aree geografiche del paese.

Per quanto riguarda, infine, la situazione dell'attività di ricerca nelle regioni meridionali, seguono le sottindicate tabelle:

tabella 1 - dati inerenti alle spese per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica nel Mezzogiorno;

tabella 2 - numero di istituti e centri CNR (Consiglio nazionale delle ricerche) presenti in ogni singola regione meridionale;

tabella 3 - dati sulla produttività scientifica degli istituti e centri CNR, nel Meridione;

tabella 4 - dati riferiti al complesso degli istituti e centri del CNR distribuiti su tutto il territorio nazionale;

tabella 5 - dati disaggregati per regione del personale CNR in servizio e delle attuali vacanze della pianta organica dell'ente;

tabella 6 - numero degli articoli scientifici che hanno avuto origine da istituti italiani collocati in ciascuna delle regioni meridionali.

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1986

TABELLA 1

Dati inerenti alle spese per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica nel Mezzogiorno (1)

	Nord (percentuale)	Centro (percentuale)	Sud (percentuale)
<i>Imprese pubbliche</i>	75	14	10
<i>Imprese private</i>	83	14	2
<i>Totale imprese</i>	80	14	5
<i>Amministrazione pubblica (2)</i>	42	52	5
<i>CNR</i>	38	43	18

(1) Dati ISTAT elaborati da ISRDS (Istituto studi e ricerche per la documentazione scientifica).

(2) Escluso università.

TABELLA 2

*Numero di istituti e centri CNR (Consiglio nazionale delle ricerche)
— Ricerche nelle regioni meridionali*

	Istituti	Centri	Totale
<i>Abruzzo-Molise</i>	2	—	2
<i>Basilicata</i>	—	—	—
<i>Calabria</i>	3	1	4
<i>Campania</i>	16	4	20
<i>Puglia</i>	9	6	15
<i>Sicilia</i>	13	3	16
<i>Sardegna</i>	4	2	6
<i>Totale . . .</i>	47	16	63

Numero complessivo degli istituti e centri CNR attualmente esistenti = 263. La percentuale degli insediamenti nel sud = 63/263 = 24 per cento del totale.

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1986

TABELLA 3

Organi del CNR nelle regioni meridionali — Analisi della produttività scientifica

	Lavori su riviste straniere	Lavori su riviste italiane	Libri edizione straniera	Libri edizione italiana	Rapporti interni	Altre pubbli- cazioni	Comuni- cazioni a congressi	Rapporti con industrie
Abruzzo-Molise	20	16	—	—	—	—	39	0
Calabria	16	20	—	—	5	4	46	2
Campania	156	80	15	2	47	3	204	34
Puglia	104	62	9	2	60	—	143	5
Sardegna	27	28	—	1	23	—	35	—
Sicilia	90	28	2	2	33	9	103	5
Totale . . .	413	234	26	7	168	16	570	46

TABELLA 4

Organi del CNR — Analisi della produttività scientifica —
Lavori scientifici, libri, comunicazioni a congressi, rapporti tecnici

Comitato	Lavori su riviste straniere	Lavori su riviste italiane	Libri edizione straniera	Libri edizione italiana	Rapporti interni	Altre pubbli- cazioni	Comuni- cazioni a congressi	Pers. CNR inserito in schede di ricerca
01	70	30	2	2	60	35	78	67
02	640	117	10	21	223	93	900	508
03	1.193	166	7	11	33	5	1.377	463
04	792	352	60	20	53	26	1.446	419
05	152	167	2	13	96	22	321	160
06	136	161	1	3	64	18	264	198
07	180	94	10	16	161	53	341	206
08	24	129	1	31	1	10	92	83
09	6	41	0	24	8	13	38	48
10	9	47	0	2	20	10	29	10
11	104	175	13	14	245	52	331	260
Totale . . .	3.306	1.479	106	157	964	337	5.277	2.422

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1986

TABELLA 5

Personale CNR e vacanze in organico negli organi del sud

	Ricercatori	Altre persone	Totale	Vacanze
Abruzzo-Molise	10	6	16	2
Basilicata	—	—	—	—
Calabria	21	22	43	3
Campania	228	342	570	148
Puglia	86	92	178	24
Sardegna	28	14	42	6
Sicilia	70	81	151	32
Unità regionali	12	12	24	73
Area ricerca Napoli	1	6	7	12
Totale . . .	456	575	1.031	302

TABELLA 6

Pubblicazioni su riviste internazionali classificate sul Science Citation Index
— Totali nazionali e per singole regioni meridionali

	Mate- matica	Fi- sica	Chi- mica	Bio- logia	Medi- cina	Veteri- naria	Agra- ria	Inge- gneria	Am- biente	Geolo- gia	To- tale
Abruzzo (1)	5	17	3	21	36	—	—	8	3	2	95
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria (2)	4	15	18	18	16	—	—	5	—	3	79
Campania (3)	12	82	74	161	314	2	8	64	6	16	739
Puglia (4)	6	72	39	63	95	—	8	20	4	8	315
Sicilia (5)	7	107	163	84	170	—	4	34	8	14	591
Sardegna (6)	1	29	67	41	128	2	2	9	1	5	285
Tot. meridione ...	36	322	364	388	759	4	22	140	22	48	2.104
Tot. nazionale ...	219	2.058	1.919	2.448	6.333	39	296	966	139	246	14.814
Percentuale ...	16	15	19	16	12	10	7	14	16	19	—

(1) Chieti e Aquila; (2) Arcavacata e Cosenza; (3) Napoli e Salerno; (4) Bari; (5) Palermo, Calarno e Messina; (6) Sassari e Cagliari.

Il numero totale di pubblicazioni dei ricercatori italiani è di 14.814. I ricercatori che operano nelle regioni meridionali hanno contribuito al totale nazionale con 2.104 pubblicazioni (14 per cento).

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica: GRANELLI.

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI e VALENSISE. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per conoscere:

quali siano i componenti del consiglio di amministrazione della società « Stretto di Messina spa » a capitale pubblico, quali siano le loro qualifiche ed i loro titoli professionali, facendo menzione anche della incompatibilità con altre funzioni e titoli, chi li abbia designati ed in base a quali valutazioni e procedure, quali siano i bilanci della predetta società e quali cifre rechino quanto alle principali voci, dalla costituzione a date correnti;

quali siano gli importi degli stipendi, delle gratifiche, dei gettoni di presenza, delle partecipazioni a qualunque titolo, maturate e maturande, da ciascuno dei componenti di detto consiglio nonché dei sindaci;

quali e quante siano sinora le sedute cui abbiano partecipato, l'oggetto delle medesime e le conclusioni cui in esse si è pervenuti. (4-13739)

RISPOSTA. — *L'IRI ha fornito le seguenti notizie.*

I componenti del consiglio di amministrazione della società Stretto di Messina società per azioni sono stati prescelti in base a valutazioni fondate sulla esperienza e capacità professionale di ognuno, come di seguito viene indicato:

Oscar Andò, presidente — nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 7 maggio 1981. Già senatore della Repubblica (quinta e ottava legislatura; già relatore della legge del 17 dicembre 1971, n. 1158, istitutiva dello Stretto di Messina società per azioni; già commissario ad acta, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per la costituzione della predetta società, in data 1° marzo 1980; Cavaliere di Gran Croce, avvocato:

Gianfranco Gilardini, amministratore delegato — designato dall'IRI consigliere di amministrazione dall'11 giugno 1981; nominato amministratore delegato consiglio di amministrazione dal 27 luglio 1981; relatore all'Accademia nazionale dei Lincei nel 1978 per lo studio di fattibilità di un attraversamento stabile dello Stretto di Messina; laureato in economia;

Duccio Valori, consigliere — designato dall'IRI dall'11 giugno 1981; laureato in scienze politiche; condirettore centrale IRI;

Gaetano Vaccaro, consigliere — designato dall'IRI dal 30 aprile 1984; professore associato in fisica tecnica presso l'università di Roma;

Roberto Grossi, consigliere — designato dall'IRI dall'11 giugno 1981; laureato in economia;

Achille Parisi, consigliere — designato dall'ITALSTAT (Società italiana per le infrastrutture e l'assetto del territorio) dal 13 ottobre 1983; laureato in legge; dirigente ed amministratore delegato di società dell'ITALSTAT;

Mario Costantino, consigliere — designato dall'ITALSTAT dal 15 febbraio 1985; amministratore delegato condotte d'Acqua società per azioni del gruppo ITALSTAT;

Luigi Misiti, consigliere — nominato dal ministro dei trasporti (ferrovie dello Stato) con decreti in data 18 aprile 1980 e 12 giugno 1980; già direttore generale dell'Ente ferrovie dello Stato; vice presidente Ente ferrovie dello Stato;

Marando Mancini, consigliere — nominato dal ministro dei lavori pubblici (ANAS) con decreto in data 15 aprile 1981; primo dirigente generale dell'ANAS;

Bruno Ferrucci, consigliere — nominato dalla giunta regionale della Calabria con delibera in data 21 gennaio 1981, ratificata dal consiglio regionale in data 12 febbraio 1981; ingegnere capo genio civile regionale;

Marcello Carapezza, consigliere — nominato dalla Regione siciliana con decreto in data 18 ottobre 1980; ordinario di geochimica applicata; già vice rettore dell'università di Palermo.

In ordine agli emolumenti corrisposti si evidenzia che il consiglio di amministrazione dello Stretto di Messina società per azioni, dall'inizio dell'attività sociale, non ha mai deliberato la concessione di gratifiche a favore dei propri membri, né ha altresì deliberato altri istituti, quali la partecipazione agli utili o la corresponsione di gratifiche una tantum.

Gli emolumenti consiliari, dal giorno 11 giugno 1981, data di costituzione dello Stretto di Messina società per azioni, al giorno 31 dicembre 1984 sono stati di lire 79.100.000 complessive lorde annue, per l'intero consiglio di amministrazione, come da delibera dell'assemblea ordinaria degli azionisti del 18 dicembre 1981.

Il consiglio di amministrazione, delegato dalla citata assemblea a ripartire l'emolumento, in data 20 gennaio 1982 ha stabilito di suddividere il suddetto importo assegnando l'emolumento annuo lordo di lire 25 milioni cadauno al presidente ed all'amministratore delegato, di lire 3.500.000 cadauno ai quattro consiglieri membri anche del comitato esecutivo e di lire tre milioni cadauno per gli altri cinque consiglieri.

Dal giorno 1° gennaio 1985 i suddetti compensi annui lordi sono variati unicamente a seguito di delibera dell'assemblea ordinaria degli azionisti del 15 febbraio 1985 che ha stabilito l'emolumento complessivo lordo annuo del consiglio di amministrazione in lire 128 milioni, delegando al consiglio stesso la ripartizione tra i propri membri.

Il consiglio di amministrazione, in pari data, ha stabilito di suddividere tale importo assegnando l'emolumento annuo lordo di lire 35 milioni cadauno per il presidente e l'amministratore delegato e di lire 6 milioni cadauno per i consiglieri.

La stessa assemblea del 15 febbraio 1985 ha stabilito in lire 100 mila l'importo lordo del gettone di presenza da corrispondere ai consiglieri e ai sindaci per la partecipazione alle riunioni degli organi sociali, con decorrenza 1° gennaio 1985.

Si informa inoltre che degli indicati emolumenti, nel corso del 1985, sono stati liquidati soltanto la parte relativa al pe-

riodo 1° gennaio 1985-10 giugno 1985, mentre per i gettoni di presenza, dovuto per l'importo complessivo di lire 5.900.000, non si è proceduto ancora ad alcuna liquidazione.

Si precisa che i consiglieri — professor Marcello Carapezza e ingegner Bruno Ferrucci — hanno inoltre percepito, nel corso del 1985, rispettivamente le somme lorde di lire 11.500.000 e 2 milioni, il primo per la cessione alla società di Messina società per azioni dei diritti di autore relativi all'opera: I rischi vulcanici nell'area dello stretto di Messina, ed il secondo a titolo di gettoni di presenza per la missione in Giappone dal 13 al 22 giugno 1985 alla quale ha partecipato in rappresentanza del consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda gli emolumenti relativi ai componenti il collegio sindacale si precisa che l'assemblea ordinaria degli azionisti, in data 4 maggio 1983 ha deliberato di assegnare al collegio sindacale, per il periodo dall'11 giugno 1982 al 31 dicembre 1982, i pro quota dell'emolumento annuo deliberato nell'atto costitutivo di lire 3.450.000 per il presidente e di lire 2.300.000 per ciascun sindaco effettivo, deliberando inoltre l'emolumento per gli esercizi successivi in lire 4.350.000 per il presidente e di lire 2.900.000 per ciascun sindaco effettivo, emolumenti tutti al lordo di imposta.

Successivamente, l'assemblea ordinaria degli azionisti del 27 luglio 1985 ha deliberato l'emolumento annuo del collegio sindacale per il triennio, con inizio dall'11 giugno, nella misura di lire 5.850.000 per il presidente del collegio e di lire 3.900.000 lorde per ciascuno degli altri sindaci effettivi.

Relativamente al numero delle sedute consiliari svolte si precisa che ad oggi sono in numero di ventisei e per quanto riguarda le conclusioni a cui in esse si è pervenuti si sottolinea che le stesse si riferiscono a dati aziendali non suscettibili di pubblicazione. In ordine ai dati relativi ai conti economici e patrimoniali della società si trascrivono i bilanci relativi agli anni 1984 e 1985.

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1986

STRETTO DI MESSINA (Società per Azioni)
Stato patrimoniale al 31 dicembre 1984

Attivo

Immobilizzazioni tecniche:

automezzi	lire	6.270.000
mobili e macchine ordinarie d'ufficio ...	»	60.933.171
macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	»	93.775.800
apparecchiature elettroniche GV/BE - idrobiologia animale ed ecologia marina	»	87.660.000
arredi e attrezzature diverse	»	22.677.004
lavori in corso - stazioni meteo	»	429.437.380

lire 700.753.355

Costi pluriennali	»	240.164.641
Costi di studi e ricerche capitalizzati	»	3.689.013.539
Titoli a reddito fisso	»	20.928.841.646
Banche	»	734.791.778
Casse e conto/credito postale	»	2.403.770
Depositi cauzionali	»	1.312.289
Crediti	»	812.320.448
Ratei attivi	»	501.206.028
Risconti attivi	»	6.323.505

Totale attività ... lire 27.617.130.999

Conti d'ordine:

cauzioni amministratori	lire	2.400.000
custodia titoli azionisti	»	10.610.160.000
fidejussione terzi	»	34.899.800
terzi per impegni assunti	»	6.803.655.417

Totale conti d'ordine ... lire 17.451.115.217

Totale attività e conti d'ordine ... lire 45.068.246.216

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1986

STRETTO DI MESSINA (Società per Azioni)
Stato patrimoniale al 31 dicembre 1984

P a s s i v o

Fondo ammortamento:

<i>automezzi</i>	<i>lire</i>	3.762.000	
<i>mobili e macchine ordinarie d'ufficio</i>	»	20.777.678	
<i>macchine d'ufficio elettriche ed elettro- niche</i>	»	50.030.533	
<i>arredi e attrezzature diverse</i>	»	7.075.940	
<i>apparecchiature elettriche GV/BE - idro- biologia animale ed ecologia marina</i>	»	15.778.800	
	<i>lire</i>		97.424.951
<i>Fondo trattamento fine rapporto di lavoro</i>	»		13.491.549
<i>Fondo imposte e tasse</i>	»		31.030.000
<i>Fornitori</i>	»		790.181.608
<i>Debiti</i>	»		117.342.077
<i>Totale passività e fondo ammortamento ...</i>	<i>lire</i>		1.049.470.185

Patrimonio netto:

<i>capitale sociale</i>	<i>lire</i>	20.408.000.000	
<i>riserva legale</i>	»	642.180.365	
<i>riserva straordinaria</i>	»	2.872.176.747	
<i>utile netto di esercizio</i>	»	2.645.303.702	

Totale patrimonio netto ... lire 26.567.660.814

Totale passività e patrimonio netto ... lire 27.617.130.999

Conti d'ordine:

<i>amministratori per cauzioni</i>	<i>lire</i>	2.400.000	
<i>azionisti per titoli a custodia</i>	»	10.610.160.000	
<i>terzi per fidejussioni</i>	»	34.899.800	
<i>impegni assunti</i>	»	6.803.655.417	

Totale conti d'ordine ... lire 17.451.115.217

Totale passività, netto e conti d'ordine ... lire 45.068.246.216

*STRETTO DI MESSINA (Società per Azioni)**Conto dei profitti e delle perdite
al 31 dicembre 1984**Profitti*

<i>Plusvalenza alienazione cespiti</i>	<i>lire</i>	<i>190.436</i>
<i>Interessi attivi esenti su titolo a reddito fisso</i>	<i>»</i>	<i>3.325.925.242</i>
<i>Interessi attivi bancari</i>	<i>»</i>	<i>48.185.061</i>
<i>Interessi attivi diversi</i>	<i>»</i>	<i>16.272.274</i>
<i>Sconti e abbuoni attivi</i>	<i>»</i>	<i>9.505</i>
<i>Sopravvenienze attive</i>	<i>»</i>	<i>1.400.000</i>
<i>Capitalizzazione costi per studi e ricerche</i>	<i>»</i>	<i>3.171.137.102</i>
		<hr/>
<i>Totale profitti ...</i>	<i>lire</i>	<i>6.563.119.620</i>
		<hr/> <hr/>

STRETTO DI MESSINA (Società per Azioni)

*Conto dei profitti e delle perdite
per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1984*

Perdite

<i>Costi del personale</i>	<i>lire</i>	<i>278.794.632</i>
<i>Costi dei gruppi per la verifica della fattibilità dell'opera</i>	<i>»</i>	<i>3.155.358.302</i>
<i>Oneri finanziari</i>	<i>»</i>	<i>2.154.424</i>
<i>Prestazioni di servizi</i>	<i>»</i>	<i>365.900.921</i>
<i>Spese diverse</i>	<i>»</i>	<i>18.456.764</i>
<i>Imposte e tasse</i>	<i>»</i>	<i>5.552.154</i>
<i>Minusvalenza alienazione cespiti</i>	<i>»</i>	<i>1.604.000</i>
<i>Accantonamento fondo trattenute fine rapporto di lavoro</i>	<i>»</i>	<i>8.469.065</i>
	<i>Totale ... lire</i>	<i>3.836.290.262</i>
<i>Ammortamenti:</i>		
<i>automezzi</i>	<i>lire</i>	<i>1.254.000</i>
<i>mobili e macchine ordinarie d'ufficio</i>	<i>»</i>	<i>7.311.980</i>
<i>macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche</i>	<i>»</i>	<i>16.879.644</i>
<i>apparecchiature elettroniche GV/BE - idrobiologia animale ed ecologia marina</i>	<i>»</i>	<i>15.778.800</i>
<i>arredi e attrezzature diverse</i>	<i>»</i>	<i>2.721.240</i>
<i>spese primo impianto ufficio</i>	<i>»</i>	<i>6.549.992</i>
	<i>lire</i>	<i>50.495.656</i>
<i>Accantonamento:</i>		
<i>al fondo imposte</i>	<i>»</i>	<i>31.030.000</i>
	<i>Totale perdite ... lire</i>	<i>3.917.815.918</i>
<i>Utile netto di esercizio ...</i>	<i>lire</i>	<i>2.645.303.702</i>
	<i>lire</i>	<i>6.563.119.620</i>

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1986

*STRETTO DI MESSINA (Società per Azioni)**Sede sociale in Roma - Via Arno, 9/A**Capitale sociale: lire 20.408.000.000 interamente versato**Bilancio chiuso al 31 dicembre 1985**Attivo**Immobilizzazioni tecniche:*

<i>automezzi</i>	<i>lire</i>	<i>52.497.117</i>	
<i>mobili e macchine ordinarie d'ufficio ...</i>	<i>»</i>	<i>103.598.885</i>	
<i>macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche</i>	<i>»</i>	<i>189.486.570</i>	
<i>apparecchiature elettroniche GV/BE - idrobiologia animale ed ecologia marina</i>	<i>»</i>	<i>87.660.000</i>	
<i>apparecchiature elettroniche ad uso gruppi di verifica - sistema videoregistrazione</i>	<i>»</i>	<i>6.250.845</i>	
<i>arredi e attrezzature diverse</i>	<i>»</i>	<i>32.490.453</i>	
<i>attrezzature varie ad uso gruppo di verifica percorribilità ferroviaria - bilancia dinamometrica</i>	<i>»</i>	<i>10.000.000</i>	
<i>stazioni meteorologiche</i>	<i>»</i>	<i>449.069.774</i>	
			<i>lire 931.053.644</i>
<i>Costi pluriennali</i>	<i>»</i>	<i>318.696.047</i>	
<i>Costi di studi e ricerche capitalizzati</i>	<i>»</i>	<i>14.002.932.849</i>	
<i>Titoli a reddito fisso</i>	<i>»</i>	<i>17.759.231.201</i>	
<i>Banche</i>	<i>»</i>	<i>828.423.588</i>	
<i>Casse e conto/credito postale</i>	<i>»</i>	<i>5.068.740</i>	
<i>Depositi cauzionali</i>	<i>»</i>	<i>2.874.789</i>	
<i>Crediti diversi</i>	<i>»</i>	<i>1.552.776.946</i>	
<i>Ratei attivi</i>	<i>»</i>	<i>788.550.478</i>	
<i>Risconti attivi</i>	<i>»</i>	<i>13.555.854</i>	
			<i>lire 36.203.164.136</i>
<i>Conti d'ordine:</i>			
<i>cauzioni amministratori</i>	<i>lire</i>	<i>2.400.000</i>	
<i>custodia titoli azionisti</i>	<i>»</i>	<i>10.610.160.000</i>	
<i>fidejussione terzi</i>	<i>»</i>	<i>152.513.800</i>	
<i>terzi per impegni assunti</i>	<i>»</i>	<i>2.611.657.423</i>	
			<i>lire 13.376.731.223</i>
			<i>lire 49.579.895.359</i>

*STRETTO DI MESSINA (Società per Azioni)**Sede sociale in Roma - Via Arno, 9/A**Capitale sociale: lire 20.408.000.000 interamente versato**Bilancio chiuso al 31 dicembre 1985**P a s s i v o**Fondi ammortamento:*

<i>automezzi</i>	<i>lire</i>	<i>10.499.423</i>	
<i>mobili e macchine ordinarie d'ufficio ...</i>	<i>»</i>	<i>32.224.638</i>	
<i>macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche</i>	<i>»</i>	<i>82.799.856</i>	
<i>apparecchiature elettriche GV/BE</i>	<i>»</i>	<i>31.557.600</i>	
<i>apparecchiature elettroniche - sistema videoregistrazione</i>	<i>»</i>	<i>1.125.152</i>	
<i>arredi e attrezzature diverse</i>	<i>»</i>	<i>10.408.381</i>	
<i>attrezzature varie - bilancia dinamometrica</i>	<i>»</i>	<i>1.200.000</i>	
<i>stazioni meteorologiche</i>	<i>»</i>	<i>75.851.691</i>	
			<i>lire 245.666.741</i>
<i>Fondo trattamento fine rapporto di lavoro .</i>	<i>»</i>	<i>26.434.425</i>	
<i>Fondo imposte e tasse</i>	<i>»</i>	<i>30.785.000</i>	
<i>Fornitori</i>	<i>»</i>	<i>6.337.328.988</i>	
<i>Debiti diversi</i>	<i>»</i>	<i>113.109.767</i>	
<i>Ratei passivi</i>	<i>»</i>	<i>116.966.414</i>	
<i>Totale passività ...</i>	<i>lire</i>	<i>6.870.291.335</i>	
<i>Patrimonio netto:</i>			
<i>capitale sociale</i>	<i>lire</i>	<i>20.408.000.000</i>	
<i>riserva legale</i>	<i>»</i>	<i>774.445.550</i>	
<i>riserva straordinaria</i>	<i>»</i>	<i>5.385.215.264</i>	
<i>utile netto di esercizio</i>	<i>»</i>	<i>2.765.211.987</i>	
<i>Totale patrimonio netto ...</i>	<i>lire</i>	<i>29.332.872.801</i>	
<i>Totale passività, e patrimonio netto ...</i>	<i>lire</i>	<i>36.203.164.136</i>	
<i>Conti d'ordine:</i>			
<i>amministratori per cauzioni</i>	<i>lire</i>	<i>2.400.000</i>	
<i>azionisti per titoli a custodia</i>	<i>»</i>	<i>10.610.160.000</i>	
<i>terzi per fidejussioni</i>	<i>»</i>	<i>152.513.800</i>	
<i>impegni assunti</i>	<i>»</i>	<i>2.611.657.423</i>	
<i>Totale conti d'ordine ...</i>	<i>lire</i>	<i>13.376.731.223</i>	
<i>Totale passività, netto e conti d'ordine ...</i>	<i>lire</i>	<i>49.579.595.359</i>	

*STRETTO DI MESSINA (Società per Azioni)**Conto dei profitti e delle perdite
al 31 dicembre 1984**Profitti*

<i>Plusvalenza alienazione cespiti</i>	<i>lire</i>	<i>624.275</i>
<i>Interessi attivi esenti su titolo a reddito fisso</i>	<i>»</i>	<i>2.677.612.363</i>
<i>Interessi attivi bancari</i>	<i>»</i>	<i>63.377.303</i>
<i>Interessi attivi diversi</i>	<i>»</i>	<i>53.904.654</i>
<i>Ricavi diversi</i>	<i>»</i>	<i>2.831.750</i>
<i>Sconti e abbuoni attivi</i>	<i>»</i>	<i>16.366</i>
<i>Sopravvenienze attive</i>	<i>»</i>	<i>462.026</i>
<i>Capitalizzazione costi per studi e ricerche</i>	<i>»</i>	<i>10.307.269.310</i>
		<hr/>
<i>Totale profitti ...</i>	<i>lire</i>	<i>13.106.098.047</i>
		<hr/> <hr/>

*STRETTO DI MESSINA (Società per Azioni)**Conto dei profitti e delle perdite
al 31 dicembre 1984**Perdite*

<i>Costi del personale</i>	<i>lire</i>	<i>426.008.942</i>	
<i>Costi dei gruppi per la verifica della fattibilità dell'opera</i>	<i>»</i>	<i>4.055.516.707</i>	
<i>Costo del rapporto di fattibilità del GPM</i>	<i>»</i>	<i>5.084.165.531</i>	
<i>Oneri finanziari</i>	<i>»</i>	<i>4.072.124</i>	
<i>Prestazioni di servizi</i>	<i>»</i>	<i>490.915.475</i>	
<i>Spese diverse</i>	<i>»</i>	<i>29.659.811</i>	
<i>Imposte e tasse</i>	<i>»</i>	<i>10.838.070</i>	
<i>Minusvalenza alienazione cespiti</i>	<i>»</i>	<i>333.000</i>	
<i>Sopravvenienze passive</i>	<i>»</i>	<i>9.021.349</i>	
<i>Accantonamento fondo trattenute fine rapporto di lavoro</i>	<i>»</i>	<i>17.352.566</i>	
 <i>Ammortamenti:</i>			
<i>automezzi</i>	<i>lire</i>	<i>10.499.423</i>	
<i>mobili e macchine ordinarie d'ufficio</i>	<i>»</i>	<i>12.431.866</i>	
<i>macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche</i>	<i>»</i>	<i>34.107.583</i>	
<i>apparecchiature elettroniche GV/BE - idrobiologia animale ed ecologia marina</i>	<i>»</i>	<i>15.778.800</i>	
<i>apparecchiature elettroniche ad uso gruppi di verifica</i>	<i>»</i>	<i>1.125.152</i>	
<i>arredi e attrezzature diverse</i>	<i>»</i>	<i>3.898.854</i>	
<i>attrezzature varie ed uso GV/FS (percorribilità ferroviaria)</i>	<i>»</i>	<i>1.200.000</i>	
<i>costruzioni leggere stazioni meteorologiche</i>	<i>»</i>	<i>5.318.640</i>	
<i>apparecchiature elettromeccaniche ed elettroniche per stazioni meteorologiche</i>	<i>»</i>	<i>68.064.667</i>	
<i>A riportare ...</i>	<i>»</i>	<i>152.424.985</i>	<i>» 10.127.883.575</i>

STRETTO DI MESSINA (Società per Azioni)

*Conto dei profitti e delle perdite
al 31 dicembre 1984*

Perdite

	Riporto ...	lire	152.424.985	lire	10.127.883.575
<i>impianti stazioni meteorologiche</i>	»		787.000		
<i>mobili e arredi stazioni meteorologiche .</i>	»		666.216		
<i>attrezzature varie stazioni meteorologi- che</i>	»		518.944		
<i>Costi pluriennali:</i>					
<i>spese primo impianto ufficio: ex sede Roma ufficio rappresentanza Messina</i>	»		6.549.991		
<i>nuova sede Roma</i>	»		21.270.349		
				»	182.217.485
<i>Accantonamento:</i>					
<i>al fondo imposte</i>				»	30.785.000
					<hr/>
	<i>Totale perdite ...</i>	<i>lire</i>			10.340.886.060
	<i>Utile netto di esercizio ...</i>	<i>lire</i>			2.765.211.987
					<hr/>
	<i>Totale a pareggio ...</i>	<i>lire</i>			13.106.098.047
					<hr/> <hr/>

Il presente bilancio è vero e reale.

*Il Consiglio d'amministrazione
Il presidente*

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, dei trasporti e degli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere:

se non ritengano indispensabile far cessare la « truffa » in danno del Mezzogiorno che ha rappresentato e rappresenta tutt'ora il fittizio radicamento a Napoli dell'ATI, spacciata come azienda napoletana e meridionale per il trasporto aereo, al solo fine di carpire finanziamenti pubblici per trasferire a Roma risorse e potenzialità che avrebbero dovuto invece sviluppare a Napoli e nel Mezzogiorno produttività ed occupazione;

se risulti:

tra i tanti innumerevoli casi di trasferimento da Napoli a Roma di settori aziendali, quello della DOV (direzioni operazioni di volo) e di conseguenza di tutto il personale di condotta, circa 150 persone nel 1970 ad oggi oltre 900, oltre che tutto il relativo organico impiegatizio;

se sia esatto che a Napoli, per l'effetto di tale trasferimento sono del tutto bloccate le assunzioni (e si minaccia persino la cassa integrazione) mentre a Roma si continua ad assumere;

se risulti che l'impegno assunto a suo tempo del presidente dell'Alitalia dottor Nordio, dinanzi a parlamentari e dirigenti della società relativo ad una crescita parallela dell'ATI con Napoli, non è stato minimamente rispettato;

se sia esatto che oltre la DOV sono state infatti oggetto di trasferimento a Roma il servizio tecnico operativo, l'ufficio turni, il coordinamento voli, il Centro di elaborazione dati, l'assicurativo, una miriade di altri uffici e settori minori;

se risulti che anche a Roma sono stati trasferiti di fatto gli assistenti di volo: con un metodo discriminatorio e provocatorio — come denunciato dalla CISONAL le nomine dei responsabili degli AA/VV avvengono ora, infatti, per il 70 per cento su Roma e solo per il 30 per cento su Napoli: è così accaduto che dipendenti con maggiore anzianità di assunzione, ma solo perché napoletani e di base a Napoli, venissero scavalcati da colleghi molto meno anziani ma di base a Roma, e che addirittura l'ATI, per meglio cautelarsi legalmente, nella intenzione di mortificare ulteriormente la base di Napoli, ha inviato agli aventi diritto in ordine di anzianità aventi base appunto a Napoli, una lettera personale nella quale li si « invita » garbatamente a trasferirsi a Roma ove vogliono ottenere quanto a loro spetta;

quali finanziamenti pubblici, incentivi, agevolazioni e contributi abbia ottenuto l'ATI, in funzione della sua localizzazione e della sua natura meridionale, dalla sua costituzione ad oggi, da quali Enti ed a quale titolo;

quale sia l'organico della società, disaggregato per profili professionali; dove sia di base e dove risieda il suo personale;

quali uffici dell'ATI e con quale organico, si trovino a Napoli e quali a Roma;

quali iniziative si intendono assumere perché l'ATI cessi il comportamento discriminatorio nei confronti dell'AA/VV di base a Napoli che abbiano diritto a promozioni, incarichi, avanzamenti di carriera loro spettanti in assoluto, revocando le illegittime condizioni loro imposte per accedervi;

quali iniziative si vogliono assumere per riportare a Napoli uffici ed organici delocalizzati a Roma nel quadro dell'ennesimo, gravissimo episodio di decapitazione delle funzioni decisionali e di amputazione delle capacità operative di Napoli e in barba alle ragioni stesse per le quali l'ATI ha beneficiato di finanzia-

menti e di agevolazioni in funzione della sua localizzazione e natura meridionale.

(4-14076)

RISPOSTA. — *L'IRI ha comunicato che in occasione del nuovo assetto distributivo delle concessioni relative ai collegamenti aerei nazionali all'ATI (Aerotrascporti italiani) sono state assegnate, fin dall'aprile 1985, tutte le rotte da/per il sud, ovvero tutte le relazioni nord-sud e sud-sud.*

Ciò si è reso possibile con l'assorbimento dell'Aermediterranea mediante fusione per incorporazione e con il trasferimento da Alitalia di alcune linee come quelle da Catania e Palermo per Roma e Milano.

La rete sociale che collega 21 aeroporti, servendo 32 città, assicura il 75 per cento dei servizi domestici e la totalità di quelli da/per il sud sia in termini di linee che di traffico. Per garantire tale rete l'ATI ha rinnovato, potenziato e diversificato la propria forza a conferma delle indicazioni del dottor Nordio, fornite in occasione dell'incontro avvenuto a Napoli con i parlamentari e i sindacalisti napoletani.

Nel breve periodo, la flotta ATI sarà composta da 14 DC 9 super 80, da 20 DC 9/30 e da 10 ATR 42. L'ATR 42, che è l'aereo più affidabile e moderno nella sua categoria, nasce dalla collaborazione della napoletana Aeritalia con l'Aérospatiale.

Per garantire la migliore assistenza alle operazioni aeroportuali l'ATI gestisce direttamente e con proprio personale 11 scali del Meridione: Lampedusa, Pantelleria, Trapani, Reggio, Sant'Eufemia, Bari, Brindisi, Cagliari, Alghero, Ancona e Pescara.

Napoli è base di armamento. A Napoli è localizzata la direzione generale unitamente alla direzione commerciale, alla direzione amministrativa, alla direzione del personale e alla direzione tecnica che provvede, questa ultima alla manutenzione della flotta DC.9 e, dall'estate 1987, a quella ATR 42.

La direzione operazioni volo, e tutti i servizi collegati, sono ubicati a Fiumicino per motivi di ottimizzazione delle risorse (impiego equipaggi), essendo Roma baricentro operativo del sistema nella misura di circa il 50 per cento mentre Napoli lo è per

il 18 per cento pur garantendo una rete di collegamenti ampia e efficace.

Infatti 18 voli giornalieri collegano Napoli direttamente con Milano (sette voli al giorno), Torino, Venezia, Genova, Bologna (due voli al giorno), Roma (quattro voli al giorno), Cagliari, Palermo e Catania per una offerta totale di oltre cinquemila posti di andata e ritorno al giorno.

L'organico dell'ATI non ha mai subito decrementi: in funzione dei nuovi programmi connessi allo sviluppo ed alla difesa della flotta, indicati nel piano dell'azienda, è previsto un incremento di personale a Napoli e, comunque, nel Mezzogiorno.

L'incremento del personale di volo sulla base di Roma è dovuto alle summenzionate esigenze connesse all'articolazione della rete sociale con l'assunzione di personale proveniente per la maggior parte dal Mezzogiorno.

Infine, l'assegnazione delle funzioni « responsabili » è stata effettuata in base ad accordi specifici riconoscendo agli assistenti di volo che iniziano il servizio da Napoli una percentuale superiore a quella che avrebbe dovuto essere rispettando la ripartizione proporzionale.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, BAGHINO, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MATTEOLI, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni. — Per conoscere:*

se sia informato dell'esito di un sondaggio effettuato dalla « Doxa » sul funzionamento del servizio postale in Italia e dal quale è emersa una valutazione molto differenziata tra utenti dell'area centro-settentrionale ed utenti della area meridionale;

in particolare come valuti il ministro le seguenti percentuali di risposta

nelle due aree relative alla domanda posta sulla efficienza del servizio postale:

	Centro nord	Mezzogiorno
Molto buona	15,5	7,7
Abbastanza buona	49,6	39,0
Né buona né cattiva	18,1	29,2
Abbastanza cattiva	9,8	10,8
Molto cattiva	5,1	9,4
Non so, nessuna risposta	2,3	3,9

se ritenga che effettivamente esista una differente qualità del servizio tra le due aree, decisamente peggiore in quella meridionale, secondo la opinione degli intervistati e come intenda rimuovere in tal caso la situazione di fatto e comunque le ragioni che hanno motivato gli utenti ad esprimere un giudizio così negativo.

(4-16032)

RISPOSTA. — *Le modalità di esecuzione dei vari servizi di istituto dell'amministrazione postelegrafonica sono disciplinati da una precisa normativa che riveste carattere di generalità e non consente, quindi, differenziazione di comportamento in funzione del luogo dove viene applicata.*

Del resto, l'uniformità di comportamento — auspicata dall'interrogante — è costantemente garantita sia dalla continua attività di controllo, propulsione, iniziativa esercitata dagli organi centrali e periferici dell'Amministrazione, sia dalla particolare cura con cui viene addestrato professionalmente tutto il personale addetto ai numerosi compiti d'istituto.

Ciò non toglie, purtroppo, che particolari situazioni locali ed ambientali possano, alcune volte, ridurre l'efficacia degli sforzi compiuti nel rimuovere gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento del massimo grado di efficienza dei servizi, ma, si ribadisce, sono circostanze accidentali e del tutto sporadiche che non consentono di sminuire l'operosità e la funzionalità degli uffici postali.

Per quanto riguarda, in particolare, il settore del movimento postale si fa presente che una indagine eseguita nel luglio 1985, in collaborazione con l'Associazione nazionale tra aziende di vendita per corrispondenza — che ha fornito un elenco di indirizzi predisposto da una società specializzata in scienze statistiche e proporzionalmente rappresentativo delle varie categorie di utenza e della loro distribuzione sul territorio nazionale — ha dato i seguenti risultati globali:

buono 19,3 per cento;

sufficiente 59 per cento;

insufficiente 18,2 per cento;

cattivo 2,9 per cento;

senza giudizio 0,6 per cento.

Come si vede, la somma delle percentuali dei giudizi parzialmente insufficienti o totalmente negativi equivale a quella scaturita dalla indagine Doxa, tenendo presente che nella statistica del 1985 non si è fatta distinzione tra aree geografiche.

Si osserva, poi, che la terza voce del questionario Doxa deve essere intesa positivamente, data la sua collocazione nella gradualità delle valutazioni, nel senso di un normale apprezzamento della qualità del servizio. Ne risulta una situazione abbastanza equilibrata tra la somma delle voci del centro-nord (83,2) rispetto a quelle corrispondenti del Mezzogiorno (75,9).

Si precisa, comunque, che l'organizzazione tecnica in atto non provoca né favorisce alcuna differenza.

Pure in considerazione di una realtà socio-economica che genera un traffico postale in direzione prevalentemente nord-sud e pure in presenza di una conformazione territoriale che si estende in lunghezza, l'organizzazione dei trasporti postale è tale da neutralizzare dette difficoltà. Infatti la rete aerostale notturna per lo scambio delle corrispondenze, dei quotidiani e del corriere comunque veloce, integrata da un servizio di furgoni ad hoc, permette di raggiungere in nottata tutti i capoluoghi di provincia.

Il restante traffico trova rapidi collegamenti con i treni ordinari, inclusi alcuni

rapidi, con il treno postale (Napoli-Roma-Milano e viceversa) e con una rete di autoarticolati per il trasporto dei pacchi e delle stampe che permettono di collegare le sedi del nord con quelle più distanti del sud e delle isole entro il termine massimo di 24-36 ore.

Anche per quanto concerne le innovazioni tecnologiche, il Meridione non è stato certo trascurato ove si consideri che sono da tempo funzionanti i centri meccanizzazione postale — corrispondenze a Bari, Lamezia, Catania, Palermo, Cagliari, ed i centri meccanizzazione postale — pacchi a Bari, Lamezia e Catania. A Napoli sono in fase di realizzazione entrambi i tipi di centri meccanizzazione postale.

Dai risultati delle statistiche effettuate sui tempi di recapito delle corrispondenze, dei pacchi e delle stampe, si rileva che i tempi peggiori non riguardano in modo generalizzato il Meridione: ad esempio i tempi di recapito in Puglia ed in alcune province campane sono inferiori ai valori medi nazionali.

Si assicura, comunque, che questa Amministrazione rimane costantemente impegnata a promuovere una sempre maggiore efficienza e qualificazione dei servizi, specialmente nella zona meridionale ed insulare del paese.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

PATUELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali iniziative abbia assunto od intenda intraprendere per il miglioramento delle condizioni della strada statale n. 64 (Porrettana) in particolare nel tratto fra Casalecchio di Reno e Ponte della Venturina (frazione di Porretta Terme). (4-04945)

RISPOSTA. — *In corrispondenza dell'abitato di Porretta Terme (Bologna), sono in corso di esecuzione i lavori del tratto compreso tra le progressive chilometri 33 + 000 e 38 + 450 della strada statale n. 64, per l'importo complessivo di circa 35 miliardi di lire e che lungo la statale di cui trattasi*

sono in corso di ultimazione i lavori previsti per l'esercizio 1984 sul capitolo 523 per un totale di lire 3,5 miliardi. Tali lavori riguardano alcune modeste varianti planoaltimetriche, opere di consolidamento del corpo stradale e rafforzamento della pavimentazione in tratti saltuari sull'intera estesa fra Sasso Marconi e Ponte della Venturina.

Nel piano decennale per la viabilità di grande comunicazione (legge n. 531 del 1982) sono previsti cento miliardi di lire per l'ammodernamento del tratto Porretta Terme-Nodo di Casalecchio (Bologna) e lire 50 miliardi per il tratto lungo Reno-San Donato-Tangenziale-variante strada statale 64, mentre tra le previsioni del piano triennale 1985-1987, per un ulteriore ammodernamento della strada statale n. 64 Porrettana, figura una spesa presunta di 20 miliardi destinati alla variante dell'abitato di Riola.

Si fa presente che la regione Emilia-Romagna ha fatto predisporre da liberi professionisti, incaricati dalla stessa regione, un progetto di fattibilità della variante alla statale di cui trattasi al fine di consentire ai tecnici incaricati di passare alla elaborazione del progetto di massima.

Il Ministro dei lavori pubblici:
NICOLAZZI.

PAZZAGLIA E BAGHINO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi per i quali, per la zona nord della Sardegna, non è stato adottato il sistema della teleselezione simultanea, o che dir si voglia immediata, dei numeri telefonici interurbani e se non si ritenga provvedere alla sostituzione degli impianti con altri eguali a quelli esistenti in tutte le altre parti dell'isola e dell'Italia in generale.

Non si comprende infatti il perché per entrare in comunicazione in teleselezione da e per la parte nord della Sardegna sia necessario, a differenza di quanto avviene altrove, attendere qualche tempo dopo aver programmato il numero; ciò genera frequentemente il dubbio che la linea non funzioni e, in ogni caso fa, senza motivo, perdere tempo. (4-15618)

RISPOSTA. — *Gli inconvenienti segnalati dall'interrogante sono tipici delle centrali telefoniche a registro installate non solo nel nord della Sardegna ma anche in altre regioni d'Italia, tant'è che sull'intero territorio nazionale la percentuale degli abbonati a tale tipo di centrale ammonta tutt'ora al 36,66 per cento.*

Ciò deriva dal fatto che l'utente riceve il suono di libero ed occupato al termine delle operazioni di selezione, elaborazione ed instradamento, dopo un'attesa di qualche secondo. Nel caso di chiamate in teleselezione, per le quali sono interessate più centrali, il tempo di attesa può risultare più lungo.

Si precisa, tuttavia, che la SIP ha posto allo studio il problema, che sarà risolto attraverso l'attivazione di centrali numeriche, la cui tecnica esclude l'attesa caratteristica delle centrali a registro, che sostituiranno le vecchie centrali, ivi comprese quelle a registro.

Nel quadro di tale programma la società realizzerà in Sardegna, entro la fine dell'anno 1986, circa 54 mila numeri su centrali numeriche, il che costituirà un passo notevole per la soluzione del problema segnalato dall'interrogante.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

PEDRAZZI CIPOLLA. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale. — Per sapere — premesso che*

organi d'informazione hanno diffuso la notizia di una discriminazione ai danni di un impiegato avvenuta al Banco di Napoli sede di Milano, escluso senza validi motivi, da un concorso interno;

l'esclusione è avvenuta perché non si sono valorizzate le qualità e la preparazione professionali richieste, ma si sono giudicati negativamente comportamenti e scelte personali che devono riguardare esclusivamente la propria sfera di vita;

il fatto sembra evidenziare un clima già esteso di intolleranza tra la direzione dell'istituto e alcuni dipendenti, i quali,

pur svolgendo in modo puntuale e qualificato il loro lavoro, sembra non possano assumere, al pari di tutti i dipendenti, più alti incarichi —

se sono a conoscenza e come giudicano l'accaduto;

come si sono svolti i fatti denunciati;

se e come intendono operare perché nell'istituto bancario di Milano vivano pienamente tutti i diritti sanciti dalla Costituzione e dalla legislazione vigente sui rapporti di lavoro. (4-14100)

RISPOSTA. — *I poteri attribuiti dalla legge alla Banca d'Italia, quale organo di vigilanza, sono preordinati al raggiungimento di precise finalità di natura generale, che si ricollegano alla tutela della stabilità e dell'efficienza complessiva delle istituzioni creditizie.*

In relazione a tali finalità, l'organo di vigilanza si astiene dall'intervenire in questioni concernenti la gestione del personale, che spetta istituzionalmente ai competenti organi aziendali.

Il Ministro del tesoro: GORIA.

PINNA, BIANCHI BERETTA, CHERCHI, COCCO, FAGNI, MACCIOTTA, MACIS E MINOZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che*

l'istituto tecnico statale per geometri « F. Ciusa » di Nuoro vive da circa due anni uno stato di gravissima tensione, con incalcolabile danno per l'efficacia dell'azione didattica. Si verifica infatti una permanente contrapposizione del preside Giovanni Antonio Seddone con le altre componenti della scuola (docenti, non docenti, studenti e genitori) e con gli organi collegiali e, in particolare, col consiglio d'istituto e il collegio dei docenti;

il metodo di direzione del preside in questione è stato ripetutamente definito autoritario, personalistico e burocratico attraverso ricorsi, esposti e comunicati

stampa, da parte del personale docente, del consiglio d'istituto e degli studenti;

in particolare tali soggetti hanno denunciato in modo circostanziato alle autorità scolastiche e all'opinione pubblica: i ricorrenti tentativi del capo d'istituto di comprimere ed esautorare gli organi collegiali; i frequenti procedimenti disciplinari, fondati su motivazioni spesso futili e pretestuose, a danno di docenti non ossequiosi ai metodi del preside; il tentativo di delegittimare, di fronte ai genitori e all'opinione pubblica, docenti di lunga esperienza e provata competenza, colpevoli solo di opporsi a metodi giudicati lesivi della democrazia scolastica;

va anche ricordato che l'istituto tecnico di Nuoro è stato per molti anni diretto da altri dirigenti scolastici, senza che abbiano avuto luogo particolari episodi di conflittualità: non altrettanto può dirsi per gli istituti anche precedentemente diretti dal preside Seddona, fatto oggetto di frequenti ricorsi e rimostranze;

nel giugno 1985 la tensione provocata dagli atteggiamenti del preside dava luogo ad una protesta generale del consiglio d'istituto, inoltrata all'autorità scolastica provinciale, e accompagnata alla richiesta di una indagine volta a far luce sulla situazione dell'istituto;

per tutta risposta l'autorità scolastica provinciale proponeva, inopinatamente, al consiglio scolastico provinciale lo scioglimento del consiglio d'istituto, democraticamente eletto, proposta che veniva respinta a larga maggioranza;

il rinnovo del consiglio d'istituto, avvenuto a scadenza normale, non è valso tuttavia a modificare l'atteggiamento del preside verso gli organi collegiali;

l'ultimo clamoroso episodio nel tormentato istituto tecnico per geometri di Nuoro si è verificato il 22 marzo scorso, allorché, a seguito della scomparsa di un registro scolastico, su denuncia del preside, in un'aula messa a disposizione dallo stesso, nientemeno che la UCIGOS ha dato luogo a stringenti interrogatori di

diversi studenti. Il preside, richiesto dal consiglio d'istituto sul tenore della denuncia posta alla base dell'intervento della UCIGOS, ha opposto il segreto d'ufficio;

l'iniziativa, considerata sproporzionata dal presidente del consiglio d'istituto, non costituisce, tuttavia, una novità, dato che altre volte il preside è ricorso alla polizia per ripristinare quella disciplina che egli, evidentemente, non è capace di assicurare per via democratica —

se non ritenga di far conoscere le proprie determinazioni in merito all'ultima ispezione, disposta nella primavera del 1985 dal Ministero a carico del preside Seddona, da lungo tempo esperita e il cui mancato riscontro finale accredita diffusamente una conclusione della stessa nettamente sfavorevole al capo d'istituto e rafforza, per ciò stesso, l'idea di una sorta di invulnerabilità di cui godrebbe il detto preside presso l'autorità scolastica ai diversi livelli;

se non ritenga di disporre un accertamento sulle ragioni che hanno provocato l'intervento della UCIGOS presso l'istituto tecnico per geometri di Nuoro e che rendono così frequentemente necessario, per il preside Seddona, il supporto delle forze di polizia nell'esercizio del suo ruolo di dirigente scolastico;

se non ritenga infine che l'irreversibile deterioramento dei rapporti, anche umani, del preside in questione con il personale scolastico e la caduta di prestigio e di autorevolezza dello stesso di fronte agli studenti, ai genitori e all'opinione pubblica renda obiettivamente impossibile, sia sotto il profilo didattico che amministrativo, l'assolvimento del ruolo di dirigente dell'istituto tecnico per geometri di Nuoro. (4-14530)

RISPOSTA. — La questione rappresentata nell'interrogazione è all'attenzione di questo Ministero. Presso l'istituto tecnico per geometri F. Ciusa di Nuoro sono stati, infatti, disposti accertamenti volti a verificare la reale portata della situazione determinatasi nell'istituto.

Le risultanze ispettive sono tutt'ora all'esame per gli eventuali provvedimenti che dovessero rendersi necessari.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

PIRO. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che il prolungarsi da circa due mesi delle azioni di sciopero del personale della Banca d'Italia rischia di danneggiare gravemente l'intero sistema dei pagamenti del Paese e che i costi di tale situazione si riversano sui cittadini, sulle imprese, sugli operatori, sulle aziende di credito;

1) se risponde al vero che l'Istituto di emissione per compensare le esigenze di liquidità delle banche ha concesso per due mesi anticipazioni straordinarie le cui maggiorazioni hanno comportato oneri aggiuntivi per le aziende di credito di oltre 50 miliardi, oneri che le aziende tendono a trasferire sulla clientela producendo così effetti contrastanti con gli indirizzi di politica creditizia volti a ridurre l'incidenza del costo del denaro sui costi di produzione;

2) se il Governo intenda promuovere provvedimenti che sospendano transitoriamente e retroattivamente l'applicazione da parte della Banca centrale delle maggiorazioni sulle anticipazioni straordinarie concesse in questo specifico periodo;

3) se risponde al vero che le richieste contrattuali non attengono tanto ad aspetti retributivi, quanto a richieste di rinnovamento organizzativo, nonché di trasparenza retributiva e gestionale;

se il Governo intenda intervenire a garanzia della composizione del conflitto che ancora non sembra orientato ad uno sbocco conclusivo. (4-13176)

RISPOSTA. — *La Banca d'Italia, all'uopo interpellata, ha fatto presente che le cennate astensioni sono state indette in relazione alla trattativa per il rinnovo dell'accordo*

attinente al rapporto di impiego del personale dell'istituto per il triennio 1985-1987 ed erano connesse a rivendicazioni concernenti sia il trattamento normativo-economico del personale sia il sistema di relazioni sindacali vigente nell'istituto stesso.

Tali agitazioni sono per altro cessate il 24 gennaio 1986 mentre, di recente, si è conclusa la trattativa con un'intesa di massima tra la Banca d'Italia e le organizzazioni sindacali presenti nell'istituto su un'ipotesi di accordo sull'intera materia oggetto di negoziazione.

Per quanto riguarda le ripercussioni causate dalle agitazioni del personale della Banca d'Italia, le stesse, in relazione alle modalità con le quali si sono svolte, hanno prodotto conseguenze nei seguenti settori:

rapporti di conto con il sistema bancario;

compensazione dei pagamenti e liquidazione delle transazioni in titoli;

servizio di custodia e di cassa di titoli;

servizio di tesoreria provinciale dello Stato.

Per assicurare il funzionamento dell'istituto in condizioni di ridotta operatività si è reso necessario il ricorso a sistemi di lavoro svincolati, ove possibile, da procedure automatiche in modo da consentire l'esecuzione delle operazioni indipendentemente dalla situazione operativa di altre filiali o dei servizi dell'amministrazione centrale (principalmente il centro elettrico).

Tale accorgimento ha determinato:

la sospensione dei conti accentrati e la loro trasformazione in linee di credito gestite a livello locale;

la sospensione della procedura automatica della compensazione dei recapiti ed il suo svolgimento, ove possibile, nel solo ambito locale;

lo spostamento dei termini delle liquidazioni mensili di borsa (settore azionario);

l'esecuzione saltuaria e irregolare delle liquidazioni giornaliere dei titoli (settore obbligazionario);

la sostanziale impraticabilità delle procedure automatiche per la gestione dei depositi in titoli;

i ritardi nell'esecuzione e contabilizzazione degli interessi e pagamenti per conto dello Stato.

Gli interventi effettuati nel settore dei trasporti di conto (in particolare la valuta compensata attribuita ai trasferimenti) hanno consentito di coprire integralmente i costi per le banche connessi con la sospensione dei conti accentrati e della procedura automatica della compensazione recapiti, pur con aggravii di lavoro per le banche intestatarie e per le stesse filiali della Banca d'Italia.

Il settore delle liquidazioni dei titoli da tempo opera in condizioni difficili e di precaria funzionalità, per motivi strutturali (insufficiente ammodernamento dei sistemi di trasferimento dei titoli, ritardi nella attuazione della normativa sulla società Monte Titoli istituita, come è noto, con la recente legge 19 giugno 1986, n. 289) e per talune carenze operative manifestate dagli aderenti alle stanze e dalle stesse società emittenti in connessione con il sensibile incremento registrato nel volume degli scambi. Ciò non ha consentito di ovviare efficientemente alle conseguenze delle agitazioni sindacali. Il provvedimento di accorpamento delle liquidazioni mensili di febbraio e di marzo 1986, adottato in anticipo sull'inizio del periodo borsistico, ha per altro dato chiarezza ai rapporti tra le parti e sicurezza sulla scadenza degli impegni.

La gestione dei depositi, in particolare i pagamenti di cedole e titoli, è stata eseguita senza alcun ritardo sulla base degli impegni dichiarati dagli stessi depositanti, fatti salvi i successivi e necessari controlli.

Allo scopo di consentire l'acquisizione alla data stabilita delle disponibilità rivenienti dal pagamento degli interessi maturati sui conti vincolati ai fini della riserva obbligatoria, è stato riconosciuto alle banche interessate, a titolo di acconto, un importo pari al 90 per cento dell'ammontare corrisposto nel semestre precedente, mentre è stato rinviato l'addebito degli interessi passivi sui conti di anticipazione.

I versamenti in tesoreria, ove possibile e necessario, d'intesa con il Ministero del tesoro, sono stati prorogati senza alcun danno per le aziende debtrici; ciò ha in qualche modo compensato i ritardi verificatisi per i pagamenti che, del resto, sono stati sempre riconosciuti con la giusta valuta. Particolari accorgimenti sono stati adottati al fine di consentire il puntuale accreditamento nei conti correnti bancari degli stipendi a favore del personale statale.

L'ampio ricorso delle banche al rifinanziamento della Banca d'Italia, oltre che all'esigenza strutturale di un più elevato livello di liquidità conseguente alla minore funzionalità del sistema causata dagli scioperi, va ricondotto prevalentemente all'andamento dei fattori che hanno influenzato la base monetaria nel corso dei mesi di dicembre 1985 e gennaio 1986. Nel primo mese hanno assunto particolare rilevanza il drenaggio operato dal canale estero, il contenuto livello del fabbisogno del tesoro e la sua distribuzione nel corso del mese, nonché l'aumento stagionale del circolante nel periodo precedente le festività natalizie.

Nel mese di gennaio 1986, il persistere del deflusso di base monetaria tramite il canale estero, l'elevato versamento della riserva obbligatoria, nonché il fabbisogno del tesoro hanno giustificato ampiamente l'evoluzione nei rapporti del sistema bancario con l'istituto di emissione.

In conclusione, l'onere sopportato dalle aziende di credito in dipendenza delle agitazioni sindacali presso la Banca d'Italia — comunque difficilmente quantificabile — non può essere riferito all'ammontare del ricorso alle operazioni di rifinanziamento sotto la forma di anticipazioni a scadenza fissa a tassi maggiorati. Esso è dipeso dalla restrizione di liquidità resasi necessaria per fronteggiare le forti e ingiustificate pressioni speculative sulla lira, che rischiavano di provocare una nuova accelerazione del processo inflazionistico.

La situazione economica generale del periodo e, in particolare, le condizioni di restrizione indotte sul mercato monetario risultano evidenti dai tassi raggiunti dalle operazioni temporanee in titoli di rifinan-

ziamento, che sono sempre risultati superiori al tasso massimo previsto per le anticipazioni a scadenza fissa.

Il Ministro del tesoro: GORIA.

PIRO. — *Al Governo.* — Per sapere — premesso che

nei confronti della fede « Bahái » le autorità iraniane proseguono in odiose forme di persecuzione, tramite torture e condanne a morte con riti sommari, negazioni dei diritti civili ed espulsione dei bambini dalle scuole, confisca dei beni e linciaggio fisico e morale;

la fede « Bahái » presente nel nostro paese come ente morale, si ispira alla tolleranza, alla non violenza e alla cooperazione fra tutti gli esseri umani, difende la parità fra donna e uomo e si impegna contro ogni razzismo;

viste le risoluzioni di *Amnesty International*, del Parlamento Europeo, del Consiglio d'Europa, delle Nazioni Unite, di molti governi e di numerosi enti locali italiani —

quali siano le iniziative del Governo italiano per far cessare questa terribile violazione dei diritti umani. (4-13726)

RISPOSTA. — *La situazione dei diritti umani in Iran, e in particolare l'atteggiamento nei confronti dei seguaci della fede Bahai, è ben nota da tempo ed è tenuta costantemente presente nel quadro dei contratti con le autorità iraniane sia in Italia sia a Teheran. Il problema è stato oggetto di approfondito esame in tutti i suoi numerosi e drammatici aspetti.*

Fin dalle prime segnalazioni pervenute in merito alla situazione dei Bahai, l'Italia ha colto tutte le opportune occasioni per esercitare, sia singolarmente sia assieme ai suoi partners europei, nonché in un quadro ancora più ampio, che ha coinvolto numerosi altri paesi dell'area occidentale, come pure nel contesto delle Nazioni unite, ogni possibile pressione sul governo di Teheran in favore di quella minoranza religiosa.

In relazione a denunce di persecuzioni subite in Iran l'Italia ha svolto, nel quadro dell'impegno per il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, sia direttamente sia nel contesto più ampio della cooperazione europea, una costante e discreta azione diplomatica.

In coerenza con tale atteggiamento va ricordata la posizione assunta dal nostro paese nel corso della quarantesima Assemblea generale delle Nazioni unite, a sostegno attivo della Risoluzione sulla situazione dei diritti umani in Iran, adottata il 7 dicembre 1985. In tale risoluzione l'Assemblea generale ha espresso profonda preoccupazione per la violazione da parte del governo iraniano di tali diritti, con particolare riferimento alla libertà di religione e al diritto delle minoranze di praticarla e professarla liberamente. Essa inoltre ha chiesto al governo iraniano di assicurare immediatamente il libero esercizio di quei diritti da parte di tutti gli individui soggetti alla sua giurisdizione.

Il complesso degli interventi dell'Italia sopra descritti continua a svolgersi in un clima assai delicato e non privo di obiettive difficoltà, derivanti anche dalla circostanza che da parte iraniana si continua ad insistere sul fatto che le imputazioni mosse ai Bahai non sono specificamente connesse al loro credo religioso, ma a comportamenti politici che la dirigenza di Teheran considera pregiudizievoli per la sicurezza dello Stato.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

POLI BORTONE. — *Al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere se nell'approvare il « Programma nazionale di ricerche antartiche » che prevede l'installazione in quel continente di una base scientifica permanente italiana, il Governo si sia impegnato, o ripromesso di impegnarsi, a far valere il diritto dell'Italia, quale membro consultivo aderente al Trattato internazionale del 1959, a partecipare all'eventuale elaborazione del

regolamento per mettere a frutto le risorse minerarie e naturali dell'Antartide;

per sapere altresì quali siano stati gli elementi di valutazione in base ai quali è stato preferito l'ENEA al CNR nella responsabilità di gestire i finanziamenti e la programmazione delle attività scientifiche e tecnologiche connesse al programma delle ricerche in Antartide.

(4-08387)

RISPOSTA. — *Il trattato Antartico è stato firmato a Washington (USA) il 1° novembre 1959; l'Italia vi ha aderito con la legge del 29 novembre 1981, n. 963, che ha autorizzato il Presidente della Repubblica ad aderire appunto a detto trattato e ne ha disposto la piena esecuzione con decorrenza dalla sua entrata in vigore.*

L'articolo 9 del trattato prevede che i rappresentanti delle parti contraenti si riuniscano periodicamente per scambi di informazioni e consultazioni su questioni di comune interesse e per l'adozione di misure idonee a facilitare i compiti istituzionali della convenzione, ivi compresi i diritti di ispezione indicati nell'articolo 7, l'esercizio della giurisdizione e la preservazione, conservazione della fauna e della flora del continente.

Lo stesso articolo 9 stabilisce, altresì, che potranno partecipare alle riunioni i rappresentanti dei paesi che siano divenuti parti contraenti, per successiva adesione, come previsto dall'articolo 13 del trattato.

Il diritto a nominare rappresentanti e a partecipare alle riunioni potrà però essere esercitato dalla nuova parte contraente per tutto in tempo in cui questa dimostri il proprio interesse nell'Antartide, conducendo sostanziali attività di ricerca scientifica in tale territorio, quali la creazione di una stazione scientifica o l'invio di una spedizione scientifica.

Con l'articolo 9, si è creato un comitato che, sia pure con funzioni consultive, ha la gestione del territorio per preconstituire sulla base dei risultati delle ricerche effettuate da singoli paesi, la possibilità di sfruttamento delle enormi risorse energetiche, minerarie e biologiche che il continente antartico offre.

Oltre ai firmatari del trattato vi hanno successivamente aderito altri 16 Stati, tra cui appunto l'Italia.

Il diritto a partecipare alle riunioni del comitato è riservato a quei paesi che, avendo dimostrato interesse a condurre attività scientifiche in maniera continuativa, hanno acquisito lo status di membro consultivo. L'Italia, che non ha ancora questo status, viene invitata a partecipare alle riunioni in veste di osservatore.

L'assemblea, infatti, ha approvato una raccomandazione che prevede l'invito dei paesi membri non consultivi del trattato a tutte le prossime riunioni consultive, il che comporta un ampliamento di ruolo nel quadro delle suddette riunioni sia ordinarie sia speciali.

La nostra domanda di inclusione tra le parti consultive è legata ad un serio e denso programma di ricerche in Antartide, ivi compresa l'installazione di una base. Ciò è quanto ci consentirà di perseguire la legge approvata dal Parlamento italiano: Programma nazionale di ricerche in Antartide del 10 giugno 1985, n. 284.

Nel corso della tredicesima riunione consultiva è stata anche considerata la questione delle risorse minerarie in Antartide ma solo per ciò che riguardava gli aspetti procedurali. È stato inoltre sottoposto alla riunione un rapporto concernente le attività del comitato consultivo speciale che si occupa appunto del regime relativo all'esplorazione e sfruttamento delle risorse minerarie del continente Antartico.

Sul negoziato per la conclusione dell'accordo internazionale sullo sfruttamento delle risorse minerarie dell'Antartide — l'ultima sessione si è tenuta a Rio de Janeiro dal 26 febbraio all'8 marzo 1985 — l'Italia a partire da questa sessione (lo stesso avverrà per le prossime riunioni, così come gli altri Stati contraenti del trattato che non hanno status di parte consultiva), è stata ammessa ai lavori a titolo di osservatore.

Il contenuto definitivo dell'accordo sul regime delle risorse minerarie non è imminente e comunque il potere decisionale, nell'ambito del regime medesimo, resterà saldamente nelle mani delle parti consultive del trattato Antartico.

Da qui deriva l'indispensabilità per l'Italia di avviare un programma di ricerca scientifica per poter chiedere lo status di parte consultiva.

La ricerca scientifica in Antartide, quindi, oltre ad essere importante per se stessa, lo è anche come condizione sine qua non per una partecipazione italiana sostanziale alla fase di definizione del regolamento per un eventuale sfruttamento delle risorse.

La citata legge n. 284 del 1985 assegna al ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica la responsabilità della programmazione delle attività scientifiche e tecnologiche all'ENEA (Ente nazionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'energia nucleare e dell'energia alternativa) d'intesa con il CNR (Consiglio nazionale delle ricerche) per la parte scientifica.

L'individuazione dell'ENEA, quale ente gestionale, è stata determinata dal fatto che l'Ente, a differenza del CNR, è istituzionalmente abilitato a programmare le attività su base pluriennale, fatto questo molto importante, ma non esclusivo, se si considera anche la disciplina contabile e amministrativa dell'Ente, che consente — rispetto al CNR — una maggiore rapidità di procedure specialmente nella stipula dei contratti permettendo lo svolgimento tempestivo del programma di ricerca in Antartide, che verrà svolto nel periodo dell'estate australe e quindi interessa due anni di bilancio.

La partecipazione dell'ENEA non sarà per altro limitata ai soli aspetti gestionali, in quanto l'Ente contribuirà anche alle fasi di programmazione e svolgimento delle attività con particolare riguardo a quelle di tipo tecnologico.

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica: GRANELLI.

POLI BORTONE E RALLO. — Ai Ministri per il coordinamento delle iniziative

per la ricerca scientifica e tecnologica e della funzione pubblica. — Per sapere — premesso che:

l'articolo 8 della legge n. 70 del 1975 indica in 250 ore il limite massimo pro capite per il lavoro straordinario (qui senza alcuna indicazione di media per dipendente);

il decreto del Presidente della Repubblica n. 346 del 1983 non si discosta dal dettato legislativo;

di contro l'amministrazione del CNR e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL ricerca hanno recentemente firmato un accordo per superare in alcuni specifici casi il citato limite massimo;

a causa di tale accordo può accadere, come di fatto accade, che dipendenti non graditi alla dirigenza dell'ente ed alle organizzazioni sindacali potranno effettuare nel 1985 100 ore di lavoro straordinario contro le 120 autorizzate nel 1984 —:

quali iniziative saranno adottate per bloccare una violazione di legge che comporta anche precise responsabilità contabili;

se risponde a verità la notizia che tale accordo sia stato voluto per favorire il dottor Pasquale Marchetti, che, in poco più di 100 giorni, avrebbe totalizzato poco meno di 200 ore di lavoro straordinario. (4-09218)

RISPOSTA. — Nella riunione del 20 marzo 1985 la giunta amministrativa del CNR (Consiglio nazionale delle ricerche), nell'esercizio delle funzioni di consiglio di amministrazione, ha deliberato di recepire i principi generali contenuti negli accordi, cui doveva conformarsi la contrattazione decentrata, intervenuti, in sede di contrattazione articolata ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 346, tra la delegazione del CNR e le organizzazioni sindacali in tema di orario di lavoro, straordinario e turni, confermando — tra l'altro —, per i dirigenti e per il personale con rapporto di lavoro ex articolo 36 della legge n. 70 del 1975,

l'autorizzazione a svolgere prestazioni di lavoro straordinario fino ad un massimo di 250 ore annue.

Si trascrive, al riguardo, copia dell'accordo trasmesso dal CNR in materia di prestazioni di lavoro straordinario dal quale emerge, al punto 3°, effettivamente la possibilità di deroga al tetto ricordato dagli interroganti fondato nell'articolo 8 della legge n. 70 del 1975.

È stato pertanto interessato il Dipartimento per la funzione pubblica che, con nota del 21 gennaio 1986 — che si trascrive — ha rilevato alcuni dubbi sulla legittimità dell'accordo, ribadendo in particolare che il limite di 250 ore annue, pro capite, è ancora vigente e che, quanto alle modalità per l'autorizzazione del loro espletamento, mentre le prime 120 ore possono essere autorizzate direttamente dal dirigente dell'unità organica, per le ulteriori, e sino al massimo di 250 ore, occorre l'autorizzazione del direttore generale. Accogliendo i rilievi del Dipartimento, questo ufficio ha provveduto tempestivamente a impartire disposizioni conformi al CNR.

D'altra parte copia dei rilievi e della documentazione in discorso è stata contestualmente trasmessa alla Corte dei conti — sezione controllo enti —, seppure il CNR abbia escluso di aver mai autorizzato alcun dipendente ad effettuare un numero di ore di lavoro straordinario superiore alle 250 ore.

Con particolare riferimento alla posizione del signor Pasquale Marchetti, lo scrivente mentre non è in grado di confermare la notizia se gli accordi sindacali fossero stati stipulati per favorire il citato dipendente, segnala, sulla base delle indicazioni fornite dal CNR, che il Marchetti, che svolge funzioni di assistente del presidente del CNR per gli aspetti tecnico-amministrativi ed organizzativi della sede del CNR, ha svolto nel primo quadrimestre del 1985 e al medesimo sono state liquidate 120 ore di straordinario.

Il predetto dipendente, inoltre, con delibera del 29 maggio 1985 della giunta amministrativa, nelle funzioni di consiglio di amministrazione, è stato autorizzato ad ef-

fettuare complessivamente nel 1985, 250 ore di lavoro straordinario.

Accordo in merito a prestazioni di lavoro straordinario.

Il presente accordo recepisce ed integra quello intercorso il 2 marzo 1984 tra gli enti pubblici di ricerca e le organizzazioni sindacali. Ricerca CGIL-CISL-UIL, come stabilito nei punti 3 e 4 dell'accordo medesimo.

Alla contrattazione decentrata, ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 346 è demandato il compito di definire per ogni singola unità organica le modalità di effettuazione delle prestazioni di lavoro straordinario (durata minima e massima giornaliera, limiti mensili, eventuale intervallo rispetto alle prestazioni ordinarie) le articolazioni di tali prestazioni (collocazione nelle ore della giornata, eventuale concentrazione in determinate giornate della settimana) e le aree di lavoro interessate.

Dovranno altresì essere valutate le disponibilità di ore di lavoro straordinario necessarie nei vari periodi dell'anno in relazione ai piani di lavoro e per singoli settori dove l'attività prevista risulti più gravosa.

Tutto ciò premesso, tra la delegazione del CNR e le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL Ricerca si conviene quanto segue:

1) a ciascuna unità organica è assegnato un contingente di ore di lavoro straordinario pari al prodotto tra il numero dei dipendenti in servizio presso l'unità organica stessa al 31 dicembre 1984 e 100 ore;

2) ciascun dipendente, per esigenze di carattere eccezionale riferite sia alla programmazione dell'obiettivo sia al personale quantitativamente e/o qualitativamente occorrente per il suo raggiungimento, potrà essere motivatamente autorizzato dal dirigente l'unità organica, purché nel rispetto di quanto fissato al punto 1, ad effettuare oltre 120 e fino ad un massimo di 250 ore di lavoro straordinario. Il dirigente dovrà

comunicare al CNR-sede i criteri e le motivazioni di cui sopra e rendere pubblici gli atti relativi;

3) per ulteriori esigenze eccezionali, debitamente motivate, il direttore generale potrà autorizzare, in deroga a quanto indicato ai predetti punti 1) e 2), ulteriori prestazioni di lavoro straordinario utilizzando a tal fine un contingente pari al prodotto di 20 ore per il numero dei dipendenti in servizio alla data del 31 dicembre 1984;

4) i compensi incentivanti la produttività sono finanziati con la differenza fra il corrispettivo economico delle 250 ore pro capite di cui all'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica n. 346 del 1983 e quello delle ore di lavoro straordinario autorizzato a norma dei punti precedenti. A tal fine le parti si incontreranno entro il mese di giugno 1985 per un ampio confronto sulla materia complessiva;

5) le parti si impegnano a concordare entro il 15 aprile 1985, in sede di trattativa inter enti, i nuovi criteri in merito alla produttività.

La prima tranche dovrà comunque essere erogata entro il 31 luglio 1985 e corrisponderà economicamente a 70 ore di lavoro straordinario.

« All'Ufficio del Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica - Lung.re Thaon di Revel - Roma — oggetto: CNR - Accordi con le organizzazioni sindacali in materia di lavoro straordinario.

Con la nota sopra indicata è stato posto un quesito circa le modalità da seguire per l'autorizzazione del lavoro straordinario in applicazione della legge 20 marzo 1975, n. 70, e del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 346; in particolare sulla legittimità dell'accordo intercorso tra il CNR e le organizzazioni sindacali per la parte che rimette al dirigente la singola unità organica la facoltà di autorizzare prestazioni che eccedono le 120 ore annue, mentre soltanto per le prestazioni che eccedono il limite delle 250 ore è richiesta l'autorizzazione del direttore generale.

Al riguardo deve rilevarsi che il dubbio sulla legittimità dell'accordo dovrebbe investire anche aspetti dell'accordo sindacale di cui trattasi.

Si ricorda, infatti, che la legge n. 70 del 1975 ha stabilito un limite individuale alle prestazioni di lavoro straordinario, fissandolo in n. 250 ore pro capite, e tale limite è ancora vigente.

L'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 346, per recuperare somme da disporre per i compensi incentivanti la produttività, ha fissato un ulteriore limite, prevedendo che, dello stanziamento come sopra determinato, soltanto un massimo di 200 ore per il numero di dipendenti possa essere utilizzato per le prestazioni di lavoro straordinario; il residuo è destinato ai suddetti compensi salvo le possibilità di destinare a tal fine le ulteriori somme derivanti dalla programmazione di un minore numero di ore straordinarie.

Quanto alle modalità per l'autorizzazione, n. 120 ore sono autorizzate direttamente dal dirigente dell'unità organica, mentre per ulteriori prestazioni, fino ad un massimo di n. 250 (comprendente delle n. 120) occorre l'autorizzazione del direttore generale pur se nulla vieta, specie con riguardo alla organizzazione del CNR, che intervengano in proposito le proposte dei dirigenti delle unità organiche.

Il Ministro ».

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica: GRANELLI.

POLI BORTONE, DEL DONNO, MENNITI, AGOSTINACCHIO E TATARELLA. — Al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica. — Per sapere:

se in considerazione del fatto che il CNR sta realizzando a Napoli un polo tecnologico e biotecnologico ed a Palermo un piano di sviluppo scientifico, non ritenga di dover invitare il CNR a scegliere una delle città di Puglia come sede per l'istituendo centro di formazione perma-

nente nazionale del CNR, anche in virtù delle dichiarazioni dell'attuale presidente Rossi Bernardi che ha sostenuto sulla stampa di voler rendere operante tale centro al Sud;

se ritenga che proprio i progetti finalizzati per il sud del CNR (mare, agricoltura, itinerari turistici, acquacoltura, trattamento ed esportazione dei prodotti della terra, scienza della terra) potrebbero trovare il loro necessario supporto nelle strutture universitarie esistenti ed in quelle inserite nel piano quadriennale dell'università. (4-11893)

RISPOSTA. — *L'istituendo centro permanente nazionale di formazione del CNR (Centro nazionale delle ricerche) è parte essenziale del piano organico di sviluppo scientifico avviato dal CNR in Sicilia nell'ambito degli interventi per il potenziamento delle strutture di ricerca nel Mezzogiorno. Si segnala che detto centro è previsto specificamente nell'atto preliminare di convenzione quadro, siglato tra il CNR e regione Sicilia il 24 febbraio 1986, come iniziativa da realizzarsi congiuntamente in Palermo per l'esistenza di apposite strutture edilizie del CNR ed il concorso finanziario regionale.*

Riguardo, comunque, alla Puglia, il CNR ha il massimo interesse a stimolare e consolidare nuove iniziative di ricerca, lì dove vi sono i presupposti. È stato, infatti, redatto, in collaborazione con i ricercatori e docenti universitari, un programma di ricerca che espone interessanti ambizioni con buone possibilità di realizzazione.

Questo programma consiste nello sviluppo degli organi esistenti, nella rapida creazione di nuovi organi e nella realizzazione di importanti progetti di ricerca finalizzata ed applicata.

I progetti finalizzati di ricerca applicata saranno eseguiti dagli organi CNR in collaborazione con le università locali. Tali progetti riguardano: il settore delle biotecnologie applicate all'agricoltura, alla piscicoltura e mitilicoltura; gli interventi restauratori dell'ambiente; l'informatica; il procesamiento di immagine applicata alla telematica, all'automatica, alla computer vision;

la ricerca nel campo dei laser; la medicina sperimentale ed applicata; l'archeologia; la chimica.

Gli interventi dovrebbero portare alla creazione, nell'area di ricerca di grande importanza per l'università, oltre a svolgere un ruolo di formazione di terziario avanzato in diversi settori.

Altri interventi previsti sono: la sistemazione dell'organo di ricerca di Andria, che consentirebbe di sviluppare un programma impegnativo nel campo dell'allevamento degli ovini, la ridefinizione e il potenziamento del Talassografico di Taranto; la creazione a Lecce di organi nel settore delle biotecnologie in agricoltura, acquacoltura e nel campo dell'archeologia.

Da quanto sopra si evince che il campo degli interventi è vasto ed articolato e vi sono tutte le premesse per portare avanti in breve termine questo sviluppo in Puglia.

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica: GRANELLI.

POLI BORTONE, RALLO E ALOI. — *Ai Ministri per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica e di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che*

il CNR ha bandito un concorso a 3 posti di operatore tecnico professionale per le esigenze del servizio di protezione sanitaria;

detto concorso è stato vinto recentemente da 3 dipendenti del CNR già addetti al suddetto servizio con le qualifiche di commesso e di agente tecnico professionale;

la commissione concorsuale era presieduta dal dirigente del servizio professor Casolino ed uno dei due componenti era il dottor Lucio Doretti, responsabile dell'unità periferica della protezione sanitaria per le Venezie (e, come tale gerarchicamente dipendente dal professor Casolino);

di conseguenza nella correzione degli scritti la segretezza della prova è stata inficiata quanto meno dall'acclarata

circostanza che il professor Casolino non poteva non riconoscere le grafie dei signori Ragone, Palma e Pala De Murtas, dipendenti del CNR — servizio protezione sanitaria;

alla prova orale sono stati ammessi quattro candidati di cui uno solo estraneo al CNR, e dichiarato idoneo ma non vincitore;

sembra probabile la tesi secondo cui detto concorso, pur avendo natura pubblica tanto da richiamare una ventina di giovani provenienti da zone lontane con evidente dispendio di danaro, sia stato in realtà bandito per attribuire una superiore qualifica ai concorrenti interni: —

se non ritenga di dover procedere all'annullamento del concorso e conseguentemente di intervenire sul CNR affinché si nomini una commissione che fughi qualunque possibile dubbio di legittimità.

(4-12911)

RISPOSTA. — *Il 19 aprile 1985 è stato bandito un concorso per titoli ed esami a tre posti di assistente del ruolo tecnico professionale del CNR (Consiglio nazionale delle ricerche); le domande pervenute sono state 24, ma i partecipanti alla prova scritta solo 16. Sono stati ammessi a sostenere la prova orale quattro candidati, di cui tre sono risultati vincitori ed uno idoneo.*

La giunta amministrativa, nella riunione del 30 dicembre 1985, ha constatato la regolarità delle procedure concorsuali e approvato la graduatoria.

Come si evince da tali notizie, le ipotesi formulate dagli interroganti non troverebbero alcun fondamento nei fatti, per cui questo ufficio non ritiene si possano sollevare, allo stato, eccezioni sulla regolarità del concorso in base al contenuto dell'interrogazione.

Si fa presente, ad ogni buon fine, che la procura della Repubblica di Roma ha aperto un'indagine preliminare per accertare se nei fatti esposti nell'interrogazione, siano ravvisabili elementi di rilevanza penale

(procedimento n. 1303/86C pubblico ministero).

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica: GRANELLI.

POLI BORTONE, RALLO E ALOI. — *Al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica. — Per sapere se a Maria Fiore Pirri Ardizzone, condannata alla reclusione di oltre cinque anni con sentenza passata in giudicato e successivamente graziata, sia stata revocata, ex articolo 29 del codice penale, la borsa di studio del CNR di cui la suddetta usufruiva al momento dell'arresto. In caso contrario quali provvedimenti si intendano adottare a carico dei responsabili.* (4-14015)

RISPOSTA. — *Il CNR (Consiglio nazionale delle ricerche), a seguito della notizia dell'arresto della dottoressa Maria Fiore Pirri Ardizzone, apparsa sugli organi di stampa del 6 aprile 1978, dispose la sospensione del pagamento della borsa di studio alla stessa assegnata con proprio provvedimento del 17 aprile 1978, avente decorrenza 1° aprile 1978 e successivamente, con provvedimento del 23 gennaio 1984, revocò la concessione della borsa in considerazione del lasso di tempo trascorso dalla sospensione, tenuto conto delle finalità dell'attribuzione della borsa di studio.*

Da ultimo, a seguito dell'istanza avanzata dalla dottoressa Maria Fiore Pirri Ardizzone per ottenere la riattivazione ed il completamento della borsa di studio in questione, la giunta amministrativa del CNR, con deliberazione dell'11 aprile 1986 ha ritenuto di non poter accogliere la richiesta dell'interessata per perenzione dell'originario impegno di spesa e mancanza di disponibilità nell'esercizio finanziario 1986.

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica: GRANELLI.

POLI BORTONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che la signorina Simonetta Patti, il 14 dicembre 1983, fece domanda al Ministero degli affari esteri perché venisse assunta in base alla legge 482/68, producendo certificazione medica e titolo di studio; che il Ministro degli affari esteri, con nota 035/0031 del 4 gennaio 1984, rispondeva « che i posti riservati per legge alla categoria cui lei appartiene sono attualmente ricoperti » — se dopo il 4 gennaio 1984, come sembra risulti, il Ministero abbia assunto personale in virtù della legge citata, in quale numero, e perché tra gli assunti non sia rientrata la signorina Patti Simonetta. (4-14237)

RISPOSTA. — *Al 1° maggio 1986 le domande di assunzione diretta ai sensi della legge n. 482 del 1968 giacenti presso il competente ufficio del Ministero degli affari esteri erano circa dodicimila delle quali una parte considerevole (certamente più della metà) riguardanti la categoria degli invalidi civili, alla quale appartiene la signorina Patti.*

Va d'altra parte aggiunto che i posti che si rendono effettivamente disponibili ogni anno per le assunzioni in questione ammontano a pochissime unità. Ciò rende ovviamente impossibile soddisfare le aspirazioni di tutti i candidati.

In queste condizioni, il Ministero degli affari esteri si è strettamente attenuto alle disposizioni della legge n. 482 del 1968 ed ha proceduto alle assunzioni avendo riguardo al grado di invalidità, alle qualificazioni degli aspiranti e alla loro rispondenza alle esigenze del servizio.

Si precisa inoltre che dopo il 4 gennaio 1984 questo Dicastero ha proceduto all'assunzione di cinque invalidi civili, di cui due nel ruolo del personale con mansioni di autista e tre nel ruolo del personale con mansioni esecutive, attenendosi ai criteri suesposti.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

POLI BORTONE, RALLO E ALOI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso:

che gli interroganti con interrogazione dell'11 dicembre 1985 hanno censurato la nomina del professor Quagliariello quale rappresentante del CNR presso il CNEL;

che con decreto presidenziale del 17 gennaio 1986 (previa deliberazione del consiglio di presidenza in data 30 dicembre) il professor Quagliariello è stato nominato rappresentante del CNR nella fondazione Feltrinelli;

che, secondo lo statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1974, n. 423, la fondazione ha come finalità lo studio del socialismo nei movimenti operai —

quali siano le esperienze del professor Quagliariello nel settore e se, piuttosto, tale designazione, nel silenzio del Ministro vigilante circa gli atti ispettivi presentati sul CNR, debba essere interpretata come indice di un comportamento provocatorio, di risposta indiretta alla richiamata interrogazione dell'11 dicembre 1985 e di incondizionato appoggio a colui che ha vessato vari dipendenti del CNR con licenziamenti (Menotti e Biondi), sottrazioni di promozioni (Agricola) e altro. (4-14691)

RISPOSTA. — *La nomina del professor E. Quagliariello quale componente del consiglio di amministrazione della fondazione Feltrinelli, ai sensi dell'articolo 6 lettera E dello statuto della fondazione, è stata conferita in virtù della rappresentatività e della vasta esperienza maturata dal medesimo.*

Tale carica era già ricoperta dal professor Quagliariello fin dal dicembre 1984 ed appare quindi infondato supporre che la designazione in questione sia indice di comportamento provocatorio in relazione all'interrogazione dell'11 dicembre 1985 — cui è stata data risposta in data 14 maggio 1986 —, che censurava la nomina del pro-

fessor Quagliariello a rappresentante del CNR (Consiglio nazionale delle ricerche) presso il CNEL (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro).

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica: GRANELLI.

POLI BORTONE, RALLO E ALOI. — *Al Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che i signori Massimo Bevilacqua, Laura Fracelli, Rosa Senneca, Simonetta Simone, Giovanni Candelari, Liliana Romolo Finelli, Serena La Medica, Paolo Petrucciani, Roberto Attanasi, Roberto Bonetti, Marina Causarano, Italo Cevenini, Pasquale De Luca, Amedeo Salerno, Massimiliano Stefanelli, Patrizia Scaperrotta, Tiziana Zanini hanno prestato servizio, secondo la documentazione ufficiale, presso il Gabinetto e che buona parte dei suddetti nominativi erano sconosciuti agli altri dipendenti (non certo centinaia!) e non risultavano sull'elenco telefonico interno, per sapere per ciascun nominativo l'ufficio ove hanno prestato servizio, il periodo di servizio presso il Gabinetto e l'Amministrazione di appartenenza. (4-14857)

RISPOSTA. — *Gli elenchi telefonici interni di ogni amministrazione statale sono semplici strumenti di lavoro, senza particolare riferimento giuridico, essendo oltre tutto periodicamente aggiornati in relazione alle esigenze logistiche e l'organizzazione dell'ufficio di un ministro senza portafoglio è rimessa al potere autoregolamentare del ministro pro-tempore. Ciò premesso si indicano le notizie richieste, riferite a ciascun nominativo citato nell'interrogazione, secondo l'elenco che segue.*

1) Massimo Bevilacqua, in servizio dal 23 settembre 1980 al 29 aprile 1982; dipendente non di ruolo della PCM (Presidenza del Consiglio dei ministri); successivamente comandato presso il commissariato di governo della regione Liguria.

2) Laura Fracelli Liberati, in servizio dal 22 agosto 1973; carriera di concetto; comandata dal Ministero delle finanze con inclusione nel decreto di gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri.

3) Rosa Senneca Nappone, in servizio dal 22 gennaio 1982 al 1° ottobre 1982; comandata dal Ministero delle finanze con inclusione nel decreto di gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri.

4) Simonetta Simone, in servizio dal 4 aprile 1980 al 1° ottobre 1980; estranea all'amministrazione; inclusa nel decreto della segreteria particolare del ministro Vincenzo Balzamo; in servizio dal 6 ottobre 1980 al 28 febbraio 1982; personale non di ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri; successivamente comandata presso la segreteria particolare del ministro dei trasporti.

5) Giovanni Candelari, in servizio dal 1° dicembre 1973 al 1° novembre 1982; funzionario ENEL; in posizione di comando, successivamente richiamato dall'ente di appartenenza.

6) Liliana Romolo Finelli, in servizio dal 30 gennaio 1979 al 12 luglio 1982; personale non di ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri; successivamente comandata presso la prefettura di Latina.

7) M. Serena La Medica, in servizio dal 2 gennaio 1982 al 3 agosto 1982; docente di scuola media statale;

8) Paolo Petrucciani, in servizio dal 1° settembre 1980 al 31 ottobre 1982; funzionario TEMA-ENI; in comando per collaborare ai programmi di ricerca previsti dalla legge n. 183 del 1976 e legge n. 675 del 1977.

9) Roberto Attanasi, in servizio dal 21 dicembre 1981 al 2 dicembre 1982; coadiutore archivistico; comandato dal Ministero della pubblica istruzione con inclusione nel decreto di gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri.

10) Roberto Bonetti, in servizio dal 28 giugno 1981 al 23 agosto 1982; estraneo all'amministrazione; incluso nel decreto di costituzione della segreteria particolare del

ministro Tesini con mansioni esecutive; decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 settembre 1981.

11) Marina Causarano, in servizio dal 9 dicembre 1981; coadiutore dattilografo giudiziario; comandata dal Ministero di grazia e giustizia inclusa nel decreto di gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri.

12) Italo Cevenini, in servizio dal 18 gennaio 1982 al 2 dicembre 1982; insegnante elementare; comandato dal Ministero della pubblica istruzione con inclusione nel decreto di gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri.

13) Pasquale De Luca, in servizio dal 1° aprile 1981 al 12 ottobre 1983; coadiutore; comandato dal Ministero della difesa con inclusione nel decreto di gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri.

14) Amedeo Salerno, in servizio dall'8 settembre 1981 al 2 dicembre 1982; insegnante elementare; comandato dal Ministero della pubblica istruzione con inclusione nel decreto di gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri.

15) Massimiliano Stefanelli, in servizio dal 24 novembre 1981 al 7 settembre 1982; insegnante di scuola media statale; comandato dal Ministero della pubblica istruzione, incluso nel decreto di gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri.

16) Patrizia Scaperrotta, in servizio dal 28 giugno 1981 al 23 agosto 1982; estranea all'amministrazione; inclusione nel decreto di costituzione della segreteria particolare del ministro Tesini, con mansioni esecutive; decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 settembre 1981.

17) Tiziana Zanini, in servizio dal 20 febbraio 1980; dipendente non di ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, posta a disposizione della Presidenza del Consiglio dei ministri dal 16 novembre 1983.

Si fa rilevare che di tutti gli impiegati elencati solo due sono ancora in servizio presso l'ufficio dello scrivente: la signora Laura Fracelli Liberati, che è assegnata al

settore della contabilità dell'ufficio del personale affari generali e amministrativi, e la signorina Marina Causarano, che è assegnata alla segreteria particolare.

Gli altri impiegati hanno smesso il loro servizio in alcuni casi molti anni addietro, sicché non è agevole individuare, ora per allora, e tenuto anche conto del loro non alto livello di funzione e di conseguente responsabilità, l'ufficio e le mansioni svolte. A ciò si aggiunga che, in un Ministero senza portafoglio l'ordinamento interno dell'ufficio è rimesso al potere autoregolamentare del ministro pro-tempore.

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica: GRANELLI.

POLI BORTONE. — Al Ministro delle partecipazioni statali. — Per sapere:

quanti concorsi sono stati banditi negli ultimi 3 anni, quanti di essi sono stati espletati, quanti sono in fase di espletamento e l'epoca per la quale si prevede possa essere noto l'esito;

altresì, se la durata delle prove e della correzione di esse, protratta per anni, risponda alla precisa volontà di non offrire in tempi corretti le giuste risposte alla assillante richiesta di occupazione soprattutto giovanile e, se così non fosse, quali ostacoli esistano acché possano essere ridotti entro i giusti limiti i tempi di formulazione delle graduatorie;

infine, se ritengano disumana tale situazione, contraria all'affermazione dei diritti civili. (4-15699)

RISPOSTA. — Le affermazioni contenute nell'interrogazione non trovano riscontro nella documentazione agli atti di questa Amministrazione.

Infatti, negli ultimi tre anni non sono state svolte prove concorsuali da parte di questa Amministrazione, stanti le ben note limitazioni normative.

Solo con l'emanazione della legge 22 agosto 1985, n. 444, è stato possibile met-

tere a concorso, per esami, due posti di coadiutore dattilografo e mettere altresì a concorso, per titoli, un posto di commesso. I relativi bandi sono stati pubblicati, rispettivamente, nella Gazzetta ufficiale dell'8 maggio 1986 e nella Gazzetta ufficiale del 19 maggio 1986.

Per i concorsi di cui trattasi, è previsto il completamento delle procedure entro il 1987, con l'assegnazione, a norma della predetta legge n. 444 del 1985, anche dei posti resisi vacanti nelle medesime carriere dopo il 1° aprile 1984.

Non sembrano rientrare nell'oggetto dell'interrogazione i concorsi per titoli di cui alla legge 16 maggio 1984, n. 138, riservati a personale già in servizio nello Stato, né i corsi-concorsi di reclutamento alla settima qualifica funzionale, di competenza della Scuola superiore della pubblica amministrazione, né, a maggior ragione, i concorsi per l'accesso a qualifiche dirigenziali; ad ogni buon fine, si precisa che questo Dicastero non ha bandito concorsi pubblici a primo dirigente ex legge 10 luglio 1984, n. 301, non risultando posti disponibili per tale metodo di reclutamento.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

POLI BORTONE. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere:

quanti concorsi sono stati banditi negli ultimi 3 anni, quanti di essi sono stati espletati, quanti sono in fase di espletamento e l'epoca per la quale si prevede possa essere noto l'esito;

altresì, se la durata delle prove e della correzione di esse, protratta per anni, risponda alla precisa volontà di non offrire in tempi corretti le giuste risposte alla assillante richiesta di occupazione soprattutto giovanile e, se così non fosse, quali ostacoli esistano affinché possano essere ridotti entro i giusti limiti i tempi di formulazione delle graduatorie;

infine, se ritengano disumana tale situazione, contraria all'affermazione dei diritti civili. (4-15717)

RISPOSTA. — Negli anni 1983-1986, il Ministero degli affari esteri ha bandito complessivamente 31 concorsi. Di questi, 23 sono stati conclusi mentre otto (sei concorsi ex legge n. 444, il concorso a otto posti di interprete per l'assunzione dei cui vincitori si è in attesa della deroga al blocco delle assunzioni ed il concorso a 25 posti nella carriera diplomatica in fase di organizzazione e di cui si prevede la conclusione non oltre la metà del mese di dicembre 1986) sono in fase di espletamento.

Il Ministero degli affari esteri si è sempre distinto per la solerzia con cui vengono condotte le operazioni concorsuali in ognuna delle loro fasi: dallo svolgimento delle prove scritte alla correzione dei relativi elaborati allo svolgimento delle prove orali e conseguente formazione ed approvazione delle graduatorie e nomina dei vincitori. Se negli ultimi tempi si è potuto verificare qualche ritardo nell'assunzione dei vincitori stessi, ciò è stato dovuto alla necessità di ottenere dalla Presidenza del Consiglio dei ministri la deroga al blocco delle assunzioni stabilito di anno in anno dalla legge finanziaria. A titolo di esempio si può citare il concorso per la carriera diplomatica, che viene bandito a cadenza annuale e che viene ogni anno interamente espletato (prove scritte, correzione degli elaborati, prove orali) in meno di tre mesi.

Non sembra, alla luce di quanto precede, che quanto affermato nel terzo capoverso dell'interrogazione, possa in alcun modo riferirsi al Ministero degli affari esteri.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

POLI BORTONE, RALLO E ALOI. — Al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica. — Per sapere — in relazione agli

incarichi di studio concessi dal ministro a far data dal 1° settembre 1983 — 1) nomi dei beneficiari; 2) città di residenza; 3) qualificazione professionale; 4) importo; 5) argomento; 6) se l'opus sia stato consegnato nei termini prescritti dal contratto; 7) se siano state formulate eventuali osservazioni della Corte dei conti.

(4-15844)

RISPOSTA. — *Gli incarichi affidati o convenzionati dallo scrivente, a partire dal 1° settembre 1983, risultano essere quelli di cui al seguente quadro sinottico riassuntivo con tutti gli elementi informativi richiesti.*

Sono stati elencati tutti gli incarichi conferiti sui capitoli:

capitolo 3202 — compensi per speciali incarichi;

capitolo 3203 — Spese per studi, indagini e rilevazioni;

capitolo 3204 — Spese di qualsiasi natura per particolari lavori utili alla programmazione ed al coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica.

Detti incarichi sono sia di studio sia di ricerca ed indagini. L'ultima finca della tabella indica gli eventuali rilievi della Corte e il loro esito.

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1986

TABELLA

Nome beneficiario	Città residenza	Qualificazione professionale	Importo
Capitolo 3202/1983 Avvocato Mario Bassani	Milano	Giurista	5.500.000
Capitolo 3203/1983 Fondazione Marconi	Bologna	Studi e ricerche relativi alle radiocomuni- cazioni	8.379.000 + IVA
Capitolo 3205/1983 Ingegnier Mario De Leo	Roma	Esperto attività spaziali	14.000.000 + IVA
Professor Mario Mauri	Milano	Giornalista	10.200.000
Dottor Augusto Carloni	Roma	Giornalista	8.200.000
Capitolo 3202/1984 Ingegnier Mario De Leo	Roma	Esperto attività spaziali	16.945.000 + IVA
Capitolo 3203/1984 Fondazione Marconi	Bologna	Studi e ricerche relativi alle radiocomuni- cazioni	8.474.500 + IVA
Capitolo 3205/1984 Fondazione Marconi	Bologna	Studi e ricerche relativi alle radiocomuni- cazioni	13.305.000 + IVA
Lega internazionale per i diritti e la libe- razione dei popoli	Roma	Associazione	17.700.000
CESAPS (Centro di studi e di azione poli- tica e sociale)	Catania	Attività di ricerca nel campo politico-so- ciale	9.975.000 + IVA

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1986

Argomento	Affidamento e termine consegna	Note e osservazioni Corte dei conti
<i>In parere giuridico sulla proposta di istituzione di un MRST (Ministero per la ricerca scientifica e tecnologica) che tenga conto di esigenze specifiche di programmazione, coordinamento, controllo più che di quelle di gestione diretta tipiche dei Ministeri tradizionali</i>	1° dicembre 1983 31 dicembre 1983	Rilievo del 1° febbraio 1984, n. 23 - risolto
<i>Problemi relativi all'automazione della gestione delle attività dell'ufficio del ministro per la ricerca scientifica e tecnologica</i>	1° dicembre 1983 28 marzo 1984	Consegnato nei termini
<i>Radiodiffusione diretta via satellite. sviluppi futuri nei riflessi sul segmento spaziale e sui sistemi ricevuti a terra</i>	1° ottobre 1983 31 dicembre 1983	Rilievo del 7 febbraio 1984, n. 29 Rilievo del 18 maggio 1984, n. 138 - risolti
<i>Le proposte per la sensibilizzazione dei mass-media e della stampa quotidiana periodica, specializzata, in vista della realizzazione di una giornata nazionale della scienza in Italia</i>	2 novembre 1983 31 dicembre 1983	Consegnato nei termini
<i>Analisi iniziative utili maggiore informazione della opinione pubblica sugli interventi del Parlamento per la ricerca scientifica e tecnologica</i>	2 novembre 1983 31 dicembre 1983	Consegnato nei termini
<i>Esame delle più recenti innovazioni nel campo delle tecnologie spaziali per quanto riguarda la concezione delle future stazioni. Interessi e prospettive della partecipazione italiana secondo le linee programmatiche indicate dalle autorità governative</i>	1° ottobre 1984 31 dicembre 1984	Rilievo del 25 febbraio 1985, n. 29 - risolto Rilievo del 28 giugno 1985, n. 99 - a vuoto
<i>Indagine sulle possibilità dell'ufficio del Ministero per la ricerca scientifica e tecnologica di diventare fornitore di informazioni al Videotel</i>	18 dicembre 1984 20 marzo 1985	Consegnato nei termini
<i>Requisiti operativi per un progetto di massima di un sistema Videotel</i>	18 dicembre 1984 20 marzo 1985	Consegnato nei termini
<i>Transfer della tecnologia per i paesi in via di sviluppo</i>	15 dicembre 1984 20 giugno 1985	Rilievo del 10 aprile 1985, n. 41 - risolto
<i>Caratteristiche dell'impresa part time in provincia di Catania, con particolare riferimento al part time delle aziende agrumicole</i>	20 dicembre 1984 21 luglio 1985	Consegnato nei termini

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1986

Segue.

Nome beneficiario	Città residenza	Qualificazione professionale	Importo
<i>CIPACIS (Centro italiano per la promozione delle attività nel settore della cooperazione internazionale dello sviluppo)</i>	<i>Roma</i>	<i>Ricerca</i>	<i>15.000.000 + IVA</i>
<i>CEVAR (Centro per la promozione e la valorizzazione della ricerca)</i>	<i>Roma</i>	<i>Ricerca</i>	<i>15.000.000 + IVA</i>
<i>ISTRA (Istituto di studi per la transizione)</i>	<i>Milano</i>	<i>Incremento dello sviluppo della ricerca scientifica</i>	<i>7.980.000 + IVA</i>
<i>PLEION (Società responsabilità limitata)</i>	<i>Roma</i>	<i>Servizi tecnici commerciali</i>	<i>10.000.000 + IVA</i>
<i>Pio Manzu</i>	<i>Forlì</i>	<i>Ricerca scientifica e promozione sociale</i>	<i>15.000.000 + IVA</i>
<i>ANDI</i>	<i>Roma</i>	<i>Invenzioni - brevetti - tecnologie applicate</i>	<i>4.200.000 + IVA</i>
<i>Società CIRM</i>	<i>Milano</i>	<i>Ricerche e studi di mercato</i>	<i>12.500.000 + IVA</i>
<i>Capitolo 3202/1985 Dottoressa R. Quartararo</i>	<i>Roma</i>	<i>Ricercatore confermato facoltà scienze politiche</i>	<i>5.000.000</i>
<i>Dottoressa P. De Paoli</i>	<i>Milano</i>	<i>Giornalista scientifico</i>	<i>9.000.000</i>
<i>Capitolo 3203/1985 Fondazione Marconi</i>	<i>Bologna</i>	<i>Studi e ricerche relativi alle radiocomunicazioni</i>	<i>8.450.000 + IVA</i>

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1986

TABELLA

Argomento	Affidamento e termine consegna	Note e osservazioni Corte dei conti
<i>ruolo degli esperti nel sistema delle Nazioni unite per lo sviluppo. Prospettive italiane e sistema nazionale di reclutamento</i>	18 dicembre 1984 20 giugno 1985	Consegnato nei termini
<i>analisi funzionale delle spese per ricerca e sviluppo in Italia con particolare riferimento a quelle previste in bilancio</i>	18 dicembre 1984 20 giugno 1985	Consegnato nei termini
<i>alcune ipotesi di approfondimento delle tematiche connesse alla natura e alla formazione della innovazione tecnologica</i>	15 dicembre 1984 20 marzo 1985	Consegnato nei termini
<i>definizione delle procedure applicative di algoritmi per la valutazione di congruità e di efficacia di investimenti e programmi di ricerca scientifica e tecnologica</i>	18 dicembre 1984 20 giugno 1985	Consegnato nei termini
<i>petrolio nella prospettiva degli anni 2000</i>	18 dicembre 1984 20 giugno 1985	Rilevo del 10 aprile 1985, n. 42 risolto
<i>indagine sulle condizioni scientifiche, tecniche, brevettuali e normative dell'inventiva italiana. sviluppi, risultati e ricerca dei documenti della storia delle invenzioni</i>	18 dicembre 1984 20 giugno 1985	Consegnato nei termini
<i>ruoli di studio ed evoluzioni del progresso scientifico e sociale in Italia</i>	20 dicembre 1984 30 luglio 1985 ultima proroga	Rilevo del 3 aprile 1985, n. 38 risolto
<i>funzioni di coordinamento del Ministero per la ricerca scientifica e tecnologica nel quadro delle relazioni bilaterali sul campo della ricerca scientifica e tecnologica</i>	1° aprile 1984 31 dicembre 1985	Consegnato nei termini
<i>analisi su alcuni modelli di politica della ricerca in paesi europei</i>	15 ottobre 1985 31 dicembre 1985	Consegnato nei termini
<i>studio di fattibilità relativa al collegamento di un sistema Videotel privato con il servizio pubblico Videotel</i>	11 dicembre 1985 3 settembre 1986	Nessuna

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1986

Segue:

<i>Nome beneficiario</i>	<i>Città residenza</i>	<i>Qualificazione professionale</i>	<i>Importo</i>
<i>Capitolo 3205/1985 Fondazione Marconi</i>	<i>Bologna</i>	<i>Studi e ricerche relativi alle radiocomuni- cazioni</i>	<i>15.000.000 + IVA</i>
<i>Pio Manzù</i>	<i>Forlì</i>	<i>Ricerca scientifica e promozione sociale</i>	<i>15.000.000 + IVA</i>
<i>I Martedì</i>	<i>Bologna</i>	<i>Servizio culturale</i>	<i>15.000.000 + IVA</i>
<i>AIRI (Associazione italiana per la ricerca industriale)</i>	<i>Roma</i>	<i>Ricerca industriale</i>	<i>13.400.000 + IVA</i>
<i>AIRI (Associazione italiana per la ricerca industriale)</i>	<i>Roma</i>	<i>Ricerca industriale</i>	<i>15.000.000 + IVA</i>
<i>ISTRA</i>	<i>Milano</i>	<i>Incremento dello sviluppo della ricerca scientifica</i>	<i>9.500.000 + IVA</i>
<i>CESAPS</i>	<i>Catania</i>	<i>Ricerca nel campo politico sociale</i>	<i>15.000.000 + IVA</i>

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1986

TABELLA

Argomento	Affidamento e termine consegna	Note e osservazioni Corte dei conti
Studio per la realizzazione di un sistema Videotex per l'ufficio del Ministero per la ricerca scientifica e tecnologica utilizzando apparecchiature situate presso la fondazione Marconi e presso l'ufficio stesso	11 dicembre 1985 3 settembre 1986	Nessuna
Integrazione monetaria europea: dallo SME (serpente monetario europeo) al ruolo dell'ECU (European currency unit)	10 dicembre 1985	Rilevo del 21 marzo 1986, n. 42
Nuove tecnologie informatiche e loro impatti sulle dinamiche familiari	20 dicembre 1985	Rilevo del 27 febbraio 1986, n. 31
Analisi critica delle procedure di attuazione del programma-quadro CEE 1984-1987 per la ricerca	28 dicembre 1985 19 agosto 1986	Nessuna
Guida alle agevolazioni per la ricerca industriale	12 luglio 1985 18 maggio 1986	Nessuna
Alcune ipotesi di approfondimento delle tematiche connesse alla natura e alla formazione della innovazione tecnologica. (I parchi tecnologici)	11 dicembre 1985 13 luglio 1986	Consegnato nei termini
L'uso delle droghe legali (alcole e tabacco) nell'ambito della Sicilia orientale	10 dicembre 1985	Nessuna

POLLICE. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che

in data 1° aprile 1986 nei locali della mensa bar del palazzo direzionale poste e telegrafi di via Borgognone 53 veniva affisso un listino prezzi con maggiorazioni medie intorno al 40 per cento;

l'organizzazione sindacale « Coordinamento di base » contestava l'aumento, richiedendo al direttore provinciale in pari data con lettera indirizzata al medesimo, allo IPOST e affissa alla propria bacheca, un incontro per discutere « seriamente » la materia (e cioè non solo i prezzi...);

per rendere operativa l'iniziativa di protesta invitava gli stessi lavoratori a « prendere il caffè dove si voleva » e pertanto a recarsi eventualmente anche fuori del palazzo per il breve periodo necessario, infrangendo una circolare della medesima direzione;

tra l'altro, questa pratica è normale in molte altre situazioni;

invece dell'apertura di un dialogo la dirigenza milanese segnalava al reparto ispettivo i nominativi di quanti erano usciti dal palazzo;

un funzionario ispettivo immediatamente convocava gli interessati contestando l'episodio sul piano disciplinare, malgrado che ai propri atti giaceva la comunicazione della iniziativa sindacale —:

se i comportamenti di quella dirigenza siano rispettosi del diritto di attività ed iniziativa sindacale;

se la scelta di quella dirigenza nel caso specifico non risponda, tra l'altro, a criteri discriminativi, dato che già in precedenza analoghe iniziative messe in opera da CGIL-CISL-UIL PT non avevano avuto seguito del tipo denunciato;

se le iniziative del Coordinamento di base per divenire lecite debbano ottenere il preventivo *placet* della dirigenza locale;

se, visti i precedenti, anche per questa via segnalati, non sia il caso di richiamare quella dirigenza a comportamenti adeguati alle funzioni richieste e, comunque, in ossequio formale e sostanziale alle leggi in materia di rapporti sindacali. (4-14756)

RISPOSTA. — *In un incontro svoltosi nell'ottobre 1985 tra i rappresentanti milanesi delle organizzazioni sindacali poste e telecomunicazioni aderenti alla CGIL, CISL UIL ed i gestori dei bar aziendali locali — indetto per esaminare la richiesta da questi avanzata di revisione del listino prezzi — venne concordato un nuovo listino con decorrenza 1° novembre 1985.*

In assenza dell'approvazione da parte dell'Istituto postelegrafonici, il vecchio listino è rimasto in vigore fino al 31 marzo 1986, ma il 1° aprile 1986 il gestore del bar della sede direzionale — con decisione unilaterale — ha applicato i nuovi prezzi.

Il direttore provinciale, a seguito della protesta delle organizzazioni sindacali, promosse una serie di riunioni tra queste ultime ed il gestore del bar che si conclusero con l'approvazione di un nuovo listino prezzi il quale si poneva ad un livello intermedio tra quello del listino in corso e quello che, se pur concordato, era stato arbitrariamente applicato dal gestore.

Nonostante un tale positivo esito della vicenda, il coordinamento di base dei delegati postelegrafonici con due volantini del 1° e 4 aprile 1986 ebbe ad invitare il personale ad uscire dalla sede direzionale e ad utilizzare bar esterni non inviando alcuna comunicazione in proposito né al direttore provinciale né all'Istituto postelegrafonici.

Pertanto il citato dirigente, al fine di evitare un esodo in massa dei circa mille dipendenti applicati presso la sede direzionale, si è trovato nella necessità di richiedere l'intervento dell'ispezione provinciale poste telecomunicazioni, anche perché l'invito rivolto ai dipendenti si poneva in contrasto con le disposizioni che regolano l'entrata e l'uscita del personale durante l'orario di servizio, e non era minimamente giustificato stante il fatto che il nuovo listino prezzi dei bar aziendali era stato con-

cordato con le organizzazioni sindacali che rappresentano la stragrande maggioranza del personale.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

POLLICE. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che

la sera del 20 febbraio 1986 *La Cinq*, trasmissione inaugurale del gruppo privato Berlusconi-Seydoux, è andata in onda attraverso gli impianti della RAI, grazie a un collegamento di ponti-radio, che esiste da tempo, fra Segrate-Canale 5 e la RAI. (Funziona anche il collegamento inverso per le registrazioni richieste alla RAI dal gruppo Berlusconi);

il Ministero delle poste e la Commissione parlamentare di vigilanza sono senz'altro a conoscenza della situazione —:

se i contratti stipulati fra RAI e Telemilano (così compare Canale 5 sui fonogrammi) sono il risultato di un accordo pravoato fra aziende, o la RAI mette in pratica una disposizione del Ministero;

quali iniziative si intendono adottare per estendere eventualmente a tutti le medesime condizioni di cui ha usufruito Berlusconi;

quali iniziative, anche di ordine legislativo, si intendono prendere per i *network*, dal momento che la loro dimensione « locale » arriva fino a Parigi;

dal momento che ai privati è stata riconosciuta la possibilità di trasmettere in contemporanea attraverso le cassette, ma è tuttora vietata l'interconnessione, come può il Ministero chiedere o tollerare che l'azienda pubblica realizzi di fatto un'interconnessione addirittura internazionale;

se è forse in atto un regime di sub-concessione degli impianti. (4-14908)

RISPOSTA. — *La Concessionaria RAI, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4 della*

convenzione stipulata con questo Ministero ed approvata con decreto del Presidente della Repubblica 10 agosto 1981, n. 521, mette occasionalmente a disposizione degli organismi radiotelevisivi esteri e delle emittenti private italiane propri collegamenti televisivi fissi e ponti radio mobili applicando per l'uso dei collegamenti fissi le tariffe internazionali e per i ponti radio mobili un canone calcolato sulla base dei costi industriali.

Ciò premesso, si significa che il permesso di utilizzare gli impianti della concessionaria per il collegamento fra Canale 5 di Milano e *La Cinq* di Parigi, nel corso della trasmissione del 20 febbraio 1986, è stato regolarmente richiesto dall'organismo pubblico televisivo francese TDF (Télédiffusion de France) tramite la Telespazio e che nell'occasione sono stati usati, oltre al collegamento fisso, anche un ponte radio mobile tra Segrate Telemilano e la RAI di Milano.

Si informa, inoltre, che tutte le trasmissioni in arrivo a Telemilano Segrate tramite un ponte radio RAI sono singolarmente autorizzate dai competenti organi del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, al quale gli enti nazionali e le TV private che intendono usufruire dei collegamenti della concessionaria possono rivolgersi per ottenere la preventiva autorizzazione.

Se l'impegno risulta compatibile con le esigenze prioritarie della società concessionaria medesima, non vi sono difficoltà a concedere ciò che è stato accordato alla emittente Canale 5 come, del resto, è accaduto in passato per videoconferenze mediche, per presentazioni di nuove vetture e così via.

In merito, infine, alla questione posta nell'ultima parte dell'atto parlamentare cui si risponde, si precisa che l'iniziale orientamento di consentire, accanto al monopolio radiotelevisivo pubblico a livello nazionale, l'esercizio di impianti privati esclusivamente in ambito locale, così come indicato nella giurisprudenza costituzionale, ha subito, nel tempo, dei mutamenti derivanti, in particolare, dal livello raggiunto dai mezzi tecnici che viene ritenuto tale da poter

scongiurare il pericolo di formazione di monopoli od oligopoli privati nel settore.

L'esperienza maturata ha, infatti, messo in luce come il patrimonio delle frequenze, pur non essendo illimitato, certamente è sufficiente per costruire un sistema articolato che salvaguardi il ruolo centrale del servizio pubblico ma, nello stesso tempo, offra all'iniziativa privata spazi più ampi.

In linea con le esposte considerazioni, pertanto, il disegno di legge riguardante la disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico o privato presentato dal Governo — ed attualmente all'esame del comitato ristretto costituito nell'ambito delle Commissioni II e X della Camera dei deputati — tiene conto di questa evoluzione ed, infatti, configura la presenza dell'emittenza privata sia in ambito locale sia a livello nazionale: in occasione della discussione parlamentare del provvedimento l'aspetto in questione potrà, comunque, essere valutato e regolamentato nella maniera ritenuta più idonea.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

POLLICE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza dei seguenti fatti e quali provvedimenti siano stati presi in merito:

in data 31 ottobre 1977 il Collegio dei docenti del liceo scientifico di Partinico (Palermo) aveva deliberato di intestare la suddetta scuola al matematico siciliano Michele Cipolla;

in data 1° settembre 1978 il consiglio d'istituto, sovrapponendosi arbitrariamente a tale delibera, deliberava l'intestazione della scuola a Santi Savarino;

in data 29 settembre 1978 la decisione era ratificata da un nuovo collegio dei docenti, malgrado le riserve avanzate su tale opportunità da alcuni docenti;

in data 19 febbraio 1979 l'argomento veniva messo all'ordine del giorno e aggiornato a data mai più fissata;

in data 17 febbraio 1979 un docente della suddetta scuola, inviava al provveditore agli studi di Palermo una lettera in cui esprimeva la motivazione delle sue riserve;

in data 23 dicembre 1985 altra lettera veniva inviata, con allegata documentazione sul personaggio, al prefetto Emanuele De Francesco, dallo stesso docente professor Vitale Salvatore;

in data 23 dicembre 1985, con decreto provveditoriale, la scuola veniva intestata al suddetto personaggio.

Considerato ciò, a parte la dinamica poco corretta di svolgimento dei fatti, si chiede se si ritiene opportuna ed educativa l'intestazione di una scuola siciliana, nel momento in cui la legge Reg. n. 51 ha creato nella scuola un terreno privilegiato d'intervento per la lotta contro il fenomeno mafioso, a un personaggio di questo tipo, sul quale, come risulta dagli Atti della Commissione antimafia (vedasi pagine 881, 898, 969, 1059, 1060) esistono concrete e « incontrovertibili » testimonianze circa le collusioni tra lo stesso e il noto mafioso, suo compaesano, Ciccio Coppola. (4-15674)

RISPOSTA. — *Ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di intitolazioni di scuole (circolare ministeriale 12 novembre 1980, n. 313), compete al consiglio d'istituto, sentito il collegio dei docenti, avanzare proposte al provveditore agli studi il quale, poi, acquisito il parere della giunta comunale e del prefetto, emana il relativo decreto.*

Per ciò che concerne, in particolare, il caso evidenziato dall'interrogante, il provveditore agli studi di Palermo ha fatto presente di aver provveduto, con proprio decreto del 23 dicembre 1985, n. 12749, ad intitolare il liceo scientifico statale di Partinico al nome di Santi Savarino su proposta del consiglio d'istituto e su conforme deliberazione del collegio dei docenti.

Sulla intitolazione in parola avevano anche espresso il loro parere favorevole il consiglio comunale di Partinico (nella se-

duta del 13 marzo 1980), il prefetto di Palermo, la sovrintendenza regionale per i beni ambientali ed architettonici e la Società siciliana per la storia patria.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

POLLICE. — Ai Ministri del tesoro, dei trasporti e di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che

risulta che l'ingegnere Gaetano Danese è da anni consigliere di amministrazione della società Nord-Milano, che gestisce l'omonima ferrovia, incarico di natura « privatistica »;

tale incarico, oltre ad allontanare spesso il direttore generale MCTC dai suoi compiti di dirigente dello Stato, risulta retribuito con 3-4 milioni al mese e gettoni di presenza:

il direttore generale ingegnere Danese è anche presidente della commissione per le gestioni ferroviarie che eroga miliardi, a vario titolo, anche su richieste che implicano valutazioni discrezionali —:

1) gli atti e le erogazioni compiuti e approvati dal comitato per le gestioni sotto la presidenza dell'ingegnere Danese, posto che potrebbe ravvisarsi il reato di interesse privato in atti di ufficio;

2) come intendano intervenire nei confronti di tale grave situazione;

3) l'ammontare delle indennità a qualsiasi titolo rimosse dal predetto funzionario quale componente del consiglio di amministrazione della Nord-Milano e da quanto questa situazione dura;

4) l'ammontare a qualsiasi titolo dei contributi accordati alla Nord-Milano e alle altre ferrovie concesse nello stesso arco di tempo e nei 5 anni precedenti a tale periodo.

(4-16634)

RISPOSTA. — Si è dell'avviso che le questioni sollevate nell'interrogazione rientrino nella prevalente competenza di codesto Ministero, che dovrà, pertanto, provvedere alla risposta.

Al riguardo il Tesoro, nel fornire gli elementi di competenza, fa presente che, da notizie assunte tramite il rappresentante della Ragioneria generale dello Stato in seno al collegio sindacale della menzionata società, è risultato quanto segue:

in occasione dell'ultimo rinnovo delle cariche sociali, il consiglio regionale ha proceduto alla designazione dei membri del consiglio di amministrazione per il triennio 1984-1986, includendo il nominativo dell'ingegner Gaetano Danese; l'assemblea degli azionisti del 25 giugno 1984 ha poi eletto tutti i componenti come sopra designati;

gli emolumenti spettanti ai componenti del consiglio di amministrazione sono stati stabiliti dalla stessa assemblea del 25 giugno 1984 nella misura di lire 14 milioni lordi annui, oltre all'indennità di presenza di lire centomila giornaliera lorde. La sommatoria delle due voci non poteva superare l'importo di lire 15 milioni lordi annui, a parte il rimborso delle spese di viaggio;

l'assemblea degli azionisti del 30 aprile 1986 ha elevato l'indennità di carica a lire 18 milioni, ferma restando l'indennità di presenza di lire centomila giornaliera lorde, con un massimale invalicabile di lire 19 milioni lordi annui per la sommatoria delle due voci;

non risulta che l'ingegner Danese abbia incarichi speciali in seno alla società in parola la quale dal 1° gennaio 1985, in virtù del decreto interministeriale 16 marzo 1985, n. 1992, non ha più la gestione dei servizi di trasporto ferroviari ed automobilistici, trasferiti alla nuova società Ferrovie Nord-Milano esercizio società per azioni del cui consiglio di amministrazione non fa parte l'ingegner Danese;

gli importi lordi liquidati all'ingegner Danese, sulla base delle predette delibere assembleari, sono stati i seguenti:

per il 1984 lire 7.630.136;

per il 1985 lire 14.600.000;

per il 1986 (al 30 giugno 1986) lire 8.066.667.

Il Ministro del tesoro: GORIA.

QUATTRONE, BARBALACE, ZAVETTIERI E NUCARA. — Ai Ministri delle partecipazioni statali, dei trasporti e dei lavori pubblici. — Per sapere:

1) se sia vero che il consiglio di amministrazione della società « Ponte sullo stretto », a capitale pubblico, ha deliberato di corrispondere ai suoi componenti una speciale « gratifica » (o una specie di partecipazione agli utili) sia pure nella forma dell'una tantum ed in quale misura;

2) quale sia l'importo del gettone di presenza che viene corrisposto dalla predetta società ai signori componenti del consiglio di amministrazione per la partecipazione alle sedute del consiglio;

3) quale sia l'importo complessivo percepito dai singoli componenti del consiglio, ed a che titolo, nell'intero anno 1985;

4) se tutti i componenti dell'attuale consiglio di amministrazione, cui, peraltro, sono stati già affidati ulteriori impegnativi e relevantissimi compiti, rispondono ai requisiti indicati dal Parlamento per gli amministratori di aziende o società con capitale pubblico o se, al contrario, taluno degli stessi non versi in condizioni di incompatibilità. (4-13589)

RISPOSTA. — Il consiglio di amministrazione dello Stretto di Messina società per azioni, dall'inizio dell'attività sociale, non ha mai deliberato la concessione di gratifiche a favore dei propri membri né ha altresì deliberato altri istituti - quali la partecipazione agli utili o la corresponsione di gratifiche una tantum.

L'assemblea, in data 15 febbraio 1985, ha stabilito in lire centomila l'importo lordo del gettone di presenza a favore dei componenti il consiglio di amministrazione con decorrenza 1° gennaio 1985.

In ordine all'ammontare di compensi annui, l'assemblea, nella stessa data del 15 febbraio 1985, ha disposto, con decorrenza 1° gennaio 1985, l'assegnazione di un emolumento lordo complessivo annuo di lire centoventottomilioni delegando al consiglio stesso la ripartizione di detto importo.

Il consiglio - con delibera del 15 febbraio 1985 - ha deciso di attribuire al presidente ed all'amministratore delegato un emolumento annuo lordo di lire trentacinque milioni cadauno e lire sei milioni annui lordi per ciascuno dei rimanenti nove consiglieri per un importo complessivo di centoventiquattro milioni.

Degli indicati emolumenti, nel corso del 1985, sono stati liquidati soltanto la parte relativa al periodo 1° gennaio 1985-10 giugno 1985, mentre per i gettoni di presenza, dovuti per l'importo complessivo di lire cinquemilioninovecentomila non si è proceduto nel corso dell'anno ad alcuna liquidazione.

Si precisa che i consiglieri - professor Marcello Carapezza ed ingegner Bruno Ferrucci - hanno inoltre percepito, nel corso del 1985, rispettivamente le somme lorde di lire undicimilionicinquecentomila e due milioni, il primo per la cessione alla società Stretto di Messina società per azioni dei diritti di autore relativi all'opera I rischi vulcanici nell'area dello stretto di Messina ed il secondo a titolo di gettoni di presenza per la missione in Giappone dal 13 al 22 giugno 1985 alla quale ha partecipato in rappresentanza del consiglio di amministrazione.

Si sottolinea infine che il presidente della società Stretto di Messina, società per azioni è stato nominato nella carica con decreto 7 maggio 1981 dal Presidente del Consiglio dei ministri e che quattro consiglieri, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 24 dello statuto sociale, sono stati rispettivamente designati uno dal ministro dei trasporti, uno dal ministro dei lavori pubblici, uno dalla Regione siciliana ed uno dalla regione Calabria.

I rimanenti sei consiglieri sono stati nominati quattro dall'IRI e due dall'Italstat.

Il Ministro delle partecipazioni statali: **DARIDA.**

QUIETI, TANCREDI E NENNA D'ANTONIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda promuovere presso l'ANAS-SARA affinché vengano tempestivamente ripristinate, sulle autostrade Pescara — Roma — L'Aquila, le colonnine SOS, da anni fuori servizio.

Ciò in considerazione anche delle particolari caratteristiche montagnose del percorso in cui le stazioni di servizio sono rare e, per un tratto di cento chilometri, totalmente assenti.

Aggiungasi che, dal 1° maggio scorso, le tariffe su dette autostrade sono aumentate di ben il 40 per cento, senza che siano garantiti servizi essenziali. (4-04235)

RISPOSTA. — *Per ovviare alla attuale situazione, l'ANAS ha affidato in appalto i lavori per la installazione di un nuovo impianto SOS lungo l'autostrada, nella prima tratta Roma-Carsoli.*

Per completezza d'informazione si segnala che le autostrade A/24 e A/25 in esercizio sono state fin dall'origine equipaggiate di impianti SOS funzionanti via radio.

A causa però dei continui furti e danneggiamenti da ignoti, gli impianti, di fatto, sono stati messi fuori servizio e la manutenzione e il ripristino, con il passare degli anni, si è fatto sempre più difficile e laborioso a causa del continuo rinnovamento tecnologico che ha reso ormai completamente obsoleti gli impianti stessi.

È appunto per tale ragione che si è venuti nella determinazione di sostituire gli impianti con un altro sistema funzionante via cavo e che appare tecnologicamente più avanzato.

Tale sistema attualmente è già in funzione su tale autostrada.

Il Ministro dei lavori pubblici:
NICOLAZZI.

RALLO. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere come mai Coppola Natale nato a Paternò il 12 aprile 1917, detentore della pensione categoria 10/S n. 4097856, che nell'anno 1985 percepiva come importo netto medio bimestrale lire 660.000 circa, nel 1986 ha avuto assegnato un importo netto medio bimestrale di lire 450.000 circa, considerato che, se ci sono state variazioni, avrebbero dovuto essere di maggiorazione. Quale criterio si è quindi seguito nel determinare l'importo per il 1986.

(4-14348)

RISPOSTA. — *L'INPS ha comunicato che la variazione in diminuzione della pensione in regime comunitario del signor Natale Coppola è stata determinata dalla riliquidazione della stessa ai sensi della decisione del 19 dicembre 1975, n. 105 della CEE.*

L'istituto ha, altresì, fatto presente che a seguito del ricalcolo della pensione medesima, in relazione all'importo concesso dall'organismo assicuratore estero, è stato accertato un debito di lire 2.108.290, il cui recupero viene effettuato sulle rate pensionistiche nella misura di un quinto.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: **DE MICHELIS.**

RAUTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che

con interrogazione n. 4-07490 lo scrivente chiedeva conto del ritrovamento a Karkov, in Russia, dell'unica copia del film italiano « Il Granatiere Rollan », secondo quanto aveva rivelato l'Agenzia *Telex-Press* di F.M. D'Asaro;

con risposta in data 31 maggio 1985 il sottosegretario agli esteri Corti precisava, fra l'altro, che l'ambasciata italiana in Mosca « ha comunicato che l'ente cinematografico di Stato sovietico Goskimp ha formalmente escluso di disporre della pellicola in parola » —:

come si concilia tale comunicazione con quanto pubblicato il 17 gennaio

scorso dall'agenzia di stampa dell'URSS a Roma *La Novosti* — n. 7; rubrica « Vita Culturale », pagina 8 — che ha dato notizia dettagliata del ritrovamento del film in questione « in una cantina abbandonata di Karkov », insieme alle pellicole di un'opera del regista americano David Griffith, al film inglese « Raggi incantati » e ai film americani « Nessuno può farla a Poxon » e « Abbasso gli alcolizzati ». *La Novosti* precisava infine: « Tutti questi film sono stati donati ai fondi della Gasfilm, l'ente cinematografico di Stato dell'URSS;

dunque se non si intende impegnare la nostra Ambasciata in un'opera più seria di ricerca e di recupero che trova origine — come detto — da notizie ufficiali di fonte russa. (4-10088)

RISPOSTA. — *In merito al presunto ritrovamento in Ucraina dell'unica copia del film Il granatiere Rollan ed al relativo carteggio che ha fatto seguito alle indagini condotte da questo Ministero in collaborazione con l'ambasciata d'Italia in Mosca, quest'ultima ha comunicato che la notizia apparsa sul servizio culturale della TASS in data 10 dicembre 1984, a detta dell'agenzia stessa, non aveva carattere di assoluta certezza e che essa non poteva essere verificata.*

L'ambasciata d'Italia in Mosca ha pertanto nuovamente contattato, su espressa istruzione di questo Ministero, il responsabile organismo GOSKINP, il quale ha ribadito di non essere al corrente della notizia apparsa sulla Tass-Novosti del 17 gennaio 1985 circa il ritrovamento in Ucraina del film medesimo e di non sapere da quale fonte essa sia stata desunta.

L'ambasciata ha pertanto comunicato di non essere in grado di esperire alcuna ulteriore ricerca in proposito. Al riguardo, è ben nota la peculiarità del sistema sovietico anche in materia di informazione. L'ambasciata d'Italia a Mosca è chiamata ad operare in tale contesto e sembra difficile che possa riscontrare informazioni di fonte giornalistica in modo da garantirne la fondatezza senza la collaborazione delle competenti autorità.

È per altro nel frattempo giunta la notizia che la Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema ha nei propri archivi copia del film in argomento e che essa pertanto è a disposizione di enti pubblici che ne facciano richiesta.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

RAUTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali determinazioni intende adottare in relazione alla « raccomandazione » n. R (85) 21 votata dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa sulla « mobilità degli insegnanti ricercatori universitari », in data 25 ottobre 1985 durante la 39ª riunione dei delegati dei ministri stessi, in base all'articolo 15-b) dello Statuto del Consiglio d'Europa.

Da sottolineare che il documento — con riferimento alla Convenzione culturale europea e rifacendosi anche a quanto era stato stabilito in un precedente documento, votato dai ministri europei responsabili della Ricerca scientifica a Parigi, il 17 settembre del 1984 — specifica che il « termine università, ai fini della Raccomandazione, dev'essere inteso nel suo significato più ampio, e cioè come inglobante le università e gli altri istituti di insegnamento superiore e di ricerca che non hanno il titolo di università ma che, secondo le autorità competenti dello Stato sul cui territorio si trovano, svolgono un lavoro complessivamente equivalente ».

Poiché nella Raccomandazione suddetta ci si rivolgeva ai governi aderenti al Consiglio d'Europa perché essi tenessero conto dei suindicati principi « nella elaborazione della loro politica concernente le università » e perché si addivesse alla massima diffusione possibile del documento in questione « fra tutte le persone e le istituzioni che si interessano alle questioni relative alla mobilità degli insegnanti-ricercatori universitari », si chiede anche di conoscere quali iniziative sono state prese al riguardo sia da parte

del ministero in genere e sia in particolare dalla Direzione generale per la istruzione universitaria, che funziona formalmente da « centro nazionale di informazione » in materia di mobilità universitaria e di equivalenza dei diplomi.

(4-14749)

RISPOSTA. — Questo Ministero annette un grande interesse alla questione della mobilità universitaria, atteso che lo scambio culturale e scientifico non è solo un fatto di integrazione, ma un valido strumento di confronto e di collaborazione scientifica tra paesi avanzati e paesi in via di sviluppo.

Si ricorda che, negli ultimi tempi, un notevole contributo allo sviluppo delle relazioni culturali tra l'Italia e gli altri paesi è stato apportato da alcune qualificanti innovazioni introdotte nel nostro ordinamento universitario dal decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Tra tali innovazioni è il caso di citare anzitutto quella contenuta nell'articolo 4 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica — che ad integrazione della preesistente normativa regolante l'ammissione di cittadini stranieri ai concorsi a posti di professore universitario — ha previsto anche la possibilità di riservare una percentuale di posti di docente ordinario, (in misura non superiore al cinque per cento della dotazione organica di ogni facoltà) alle proposte di chiamata diretta di studiosi eminenti di nazionalità non italiana, che occupino analoga posizione presso università straniere.

Particolare significato riveste poi la possibilità riconosciuta sia di compiere — parzialmente e previo consenso degli organi accademici competenti — i periodi di formazione necessari per il conseguimento del dottorato di ricerca presso università od istituti di ricerca esteri (articolo 72) sia di ottenere il riconoscimento nel nostro paese di un corrispondente titolo conseguito presso istituzioni universitarie straniere (articolo 74), fattispecie destinate entrambe a favorire efficacemente la mobilità dei giovani ricercatori.

Merita, inoltre, una particolare menzione l'introduzione del cosiddetto anno sab-

batico (articolo 17) da dedicare esclusivamente alla ricerca scientifica, preferibilmente presso istituzioni straniere, nonché la disposizione contenuta nell'articolo 91, quarto comma, del suindicato decreto del Presidente della Repubblica, che permette agli atenei di stipulare forme di convenzione con università straniere per lo svolgimento di attività didattiche e scientifiche integrate e per programmi integrati di studio degli studenti, nonché per esperienze nell'uso di apparati tecnico-scientifici di particolare complessità.

Sempre in tema di mobilità è notevole il ruolo svolto dal sistema universitario del nostro paese che, a prescindere dalle tradizionali forme di collaborazione esplicitanti mediante la stipula di accordi internazionali bilaterali per lo scambio tra gli atenei italiani ed esteri di lettori di lingua e di docenti per brevi cicli di conferenze e seminari, ha aderito e aderisce ai programmi di accordi culturali multilaterali avviati, oltre che dal Consiglio d'Europa, dagli altri organismi internazionali quali l'UNESCO e la Comunità economica europea. L'Italia è tra i paesi firmatari delle convenzioni del Consiglio d'Europa sul riconoscimento dei diplomi e dei titoli accademici e sulla equivalenza dei periodi di studio universitari adottate a Parigi nel 1953, nel 1956 e nel 1959, nonché della convenzione UNESCO sul riconoscimento degli studi, dei diplomi e dei titoli dell'insegnamento superiore negli stati arabi ed europei rivieraschi del Mediterraneo e di quella analoga tra gli stati della regione europea, adottate rispettivamente a Nizza il 17 dicembre 1976 e a Parigi il 21 dicembre 1979.

Tra le specifiche iniziative promosse per sensibilizzare gli ambienti interessati sul problema segnalato, si ricorda altresì che questo Ministero, in collaborazione con il Consiglio d'Europa, ebbe ad organizzare a Roma, dal 23 al 26 ottobre 1984, la Terza conferenza sulla mobilità universitaria in Europa, che registrò una qualificata presenza del mondo accademico europeo ed italiano.

Gli argomenti principali dibattuti riguardarono appunto le varie problematiche concernenti la mobilità del personale acca-

demico e proprio le conclusioni adottate in tale occasione sono alla base della Raccomandazione cui ha fatto riferimento l'interrogante.

Si precisa, infine, che nella stessa sede e nello stesso periodo fu organizzata, inoltre, sempre con la collaborazione di questo Ministero, la seconda riunione dei responsabili dei centri nazionali di informazione sulla mobilità e sul riconoscimento dei titoli accademici, allo scopo di intensificare le possibilità di scambi informativi tra le analoghe istituzioni europee.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

RONCHI. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che

il signor Alfredo Bonanno nato a Capodistria (Pola) il 23 agosto 1953, residente a Trana (Torino) in via Sangano, 21 è stato arrestato il 1° marzo 1985 a Nimbiu in Australia e portato presso le carceri speciali per gli immigranti illegali a Sidney. Il 23 marzo è stato reimpatriato in Italia;

la vicenda ha creato molto clamore sia presso l'ufficio d'emigrazione australiano che presso l'ambasciata italiana a Sidney; moltissimi giornali, TV e radio per 23 giorni hanno martellato l'opinione pubblica in favore del suddetto Alfredo Bonanno;

a circa un anno di distanza dall'accaduto, il signor Bonanno ha scoperto che l'ufficio d'emigrazione australiano sosteneva pubblicamente la tesi che egli prelevava il sussidio di disoccupazione dal Governo australiano e che sin dal 1981 era un immigrante clandestino;

non esistono documenti comprovanti tali asserzioni e il signor Bonanno si dichiara innocente;

il signor Bonanno, handicappato, vorrebbe rientrare in Australia per motivi di lavoro (è un pittore e lì ha già avuto la possibilità di partecipare a 3 mostre), sociali e affettivi. L'ambasciata austri-

liana a Roma sostiene che il rientro del suddetto signore è possibile proprio per l'eccezionalità del suo caso e non in quanto ha subito delle ingiustizie —:

se non ritiene il ministro di dover prendere in esame la situazione sopra esposta e cercare di chiarire al più presto possibile tutta la vicenda. (4-15632)

RISPOSTA. — Il signor Alfredo Bonanno, nato a Capodistria il 23 agosto 1953 e residente in Trana (Torino) in via Sangano 21, entrò in Australia nel maggio 1981 con un visto turistico valido sei mesi.

Avendo trovato un ambiente gradevole ed un'opportunità di lavoro nel campo delle arti grafiche e della fotografia, inoltrò domanda al dipartimento di immigrazione tesa ad ottenere la residenza permanente in Australia.

Tuttavia, nonostante l'interessamento dell'ambasciata d'Italia in Canberra, le autorità australiane dell'immigrazione non si dimostrarono propense ad accettare l'istanza del connazionale, rilevando che erano ormai troppi i casi di stranieri in posizione analoga, entrati con visto turistico e desiderosi poi di ottenere la residenza permanente in quel paese.

Il signor Bonanno, colpito da poliomielite agli arti inferiori in tenera età, al fine di perorare la sua causa personalmente, nell'ottobre 1982 effettuò una marcia da Sydney a Canberra aiutandosi con le stampelle, destando grande eco nella stampa locale.

Anche tale iniziativa non ebbe gli esiti sperati; tuttavia le nostre autorità diplomatiche in Canberra riuscirono ad ottenere — in via eccezionale — dal dipartimento federale dell'immigrazione, un'estensione del visto turistico per il connazionale.

Allo scadere di tale ulteriore visto il signor Bonanno veniva invitato a lasciare l'Australia, ma, intendendo fare ricorso presso la commissione di revisione preposta ad esaminare casi del genere, egli preferì rimanervi, continuando la sua attività lavorativa.

In seguito ad una sentenza definitiva delle competenti autorità australiane, il 1°

marzo 1985 venne fermato da funzionari del dipartimento di immigrazione in località Nambin e tradotto in stato di fermo presso il centro detentivo di Villawood in attesa di essere deportato in Italia. Ciò avvenne il giorno 23 marzo 1985.

L'ambasciata d'Italia in Canberra, che continuava a seguire gli strascichi della vicenda dopo la deportazione, rese note le dichiarazioni del ministro per l'immigrazione e per gli affari etnici mister Chris Hurford in merito al caso Bonanno.

Il predetto affermava di essere dispiaciuto della necessità della deportazione del signor Bonanno, ma tale misura si era resa necessaria in relazione al programma australiano di politica immigratoria.

Il signor Bonanno — secondo le dichiarazioni di Hurford — avrebbe dovuto seguire la via legittima per immigrare in Australia, rivolgendosi regolarmente all'ambasciata australiana a Roma.

Al di fuori di tale procedura qualsiasi immigrante sarebbe stato considerato illegale.

In particolare il ministro Hurford affermò che il signor Bonanno, dopo essersi rifiutato di lasciare il paese secondo l'invito delle autorità australiane e dopo essersi trasferito in Nambin, aveva ottenuto in tale luogo dei contributi di sicurezza sociale australiana, che sarebbero costati ai contribuenti australiani migliaia di dollari.

Il signor Bonanno negò fermamente quest'ultima affermazione del ministro Hurford.

Questo Ministero non mancò di rappresentare alle competenti autorità australiane — tramite la rappresentanza italiana in Canberra — il desiderio del suddetto di rientrare legalmente in Australia, sottolineando l'opportunità che il caso fosse esaminato tenendo conto anche di criteri d'umanità date le condizioni del Bonanno e del suo legame sentimentale con una cittadina australiana in attesa di divorzio.

Nel maggio 1986 le autorità di immigrazione australiane hanno reso noto di essere disposte, in linea di massima, a permettere il rientro in Australia del signor Bonanno, in base ad una norma che prevede la concessione di un permesso di entrata della

durata di tre mesi affinché venga contratto matrimonio, elemento sufficiente perché sia poi concessa la residenza permanente in Australia.

A tal fine, però sarebbe stato necessario attendere la sentenza di divorzio della cittadina australiana con la quale il signor Bonanno era legato sentimentalmente e con la quale egli intendeva contrarre matrimonio.

A seguito di successivi passi effettuati dalla nostra ambasciata in Canberra, il ministro per l'immigrazione australiano, in considerazione della particolarità del caso, è venuto nella determinazione di inserire la richiesta di reingresso in Australia del signor Bonanno in una speciale categoria. Ciò consentirà l'adozione di una procedura molto più spedita e comunque non più congiunta all'emissione della sentenza di divorzio della cittadina australiana legata sentimentalmente al predetto.

Le competenti autorità australiane hanno recentemente comunicato che i tempi per il rientro in Australia del signor Bonanno risulteranno sensibilmente abbreviati e che il permesso di reingresso potrà essere concesso prevedibilmente entro la fine del mese di settembre 1986.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

RUSSO FERDINANDO. — Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile. — Per conoscere — premesso che, a causa dell'attuale stato di pericolo per il pontile di attracco del porto di Levanzo, pur in condizioni meteorologiche ottimali non si riesce a svolgere il normale servizio di trasporto persone e merci da e per Levanzo —

quali iniziative ritenga adottare per realizzare quanto previsto nel progetto di prolungamento del molo a sud-ovest di Cala-Dogana con la massima urgenza;

quali studi di fattibilità sono stati predisposti per il prolungamento e l'allargamento dell'attuale attracco tenuto conto che entro giugno 1985 è previsto il

varo del nuovo traghetto-merci della SI-REMAR per le isole Egadi, traghetto che nelle attuali condizioni non potrà attraccare a Levanzo. (4-06913)

RISPOSTA. — Il porto di Levanzo, non essendo espressamente classificato si considera iscritto, ai sensi dell'articolo 2 del regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095, nella seconda categoria, quarta classe dei porti marittimi nazionali e pertanto gli intervenuti nel porto di che trattasi rientrano nelle competenze del comune interessato ai sensi del titolo terzo del citato regio decreto n. 3095 del 1885.

Per altro, atteso che le funzioni amministrative esercitate dagli organi dello Stato in materia di opere concernenti i porti della seconda, terza e quarta classe sono state trasferite alla Regione siciliana a mente del decreto del Presidente della Repubblica 1° luglio 1977, n. 683, il comune competente potrà provvedere agli eventuali necessari lavori avvalendosi del contributo regionale nelle spese previste dall'articolo 9 della legge 6 agosto 1949, n. 589.

Il Ministro dei lavori pubblici:
NICOLAZZI.

RUSSO FERDINANDO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato. — Per conoscere — premesso che dal verbale della riunione in data 23 luglio 1985 tra la società Fatme assistita dall'Unione degli industriali di Roma e provincia e la FLM unitamente al coordinamento nazionale Fatme risulta, fra l'altro, il perseguimento delle seguenti linee strategiche:*

1) consolidamento ed espansione della produzione per il mercato italiano delle TLC;

2) estensione della produzione e della installazione per i mercati esteri;

3) ricerca delle potenziali opportunità di diversificazione produttiva e di installazione sia per il mercato interno che internazionale;

4) il potenziamento dell'attività di ricerca applicata e di ingegnerizzazione dei prodotti;

5) riorganizzazione e riconversione dei processi di produzione —

quali assicurazioni possono essere date in merito alle commesse previste dalle aziende statali ASST-PT e da quelle delle partecipazioni statali da affidare alla Fatme in Sicilia in modo da assicurare l'attuale occupazione e quali iniziative ritengano di prendere per assicurare in Sicilia, la linea strategica sopraindicata attraverso adeguati programmi che tengano conto della posizione geografica della Sicilia anche per l'espansione dei servizi di assistenza e di installazione nei mercati esteri. (4-12241)

RISPOSTA. — L'unico settore delle telecomunicazioni cui è interessata la società FATME in Sicilia concerne l'installazione di impianti di commutazione, in quanto le altre attività vengono svolte in stabilimenti industriali ubicati fuori della regione stessa.

Si soggiunge che l'ASST (Azienda di Stato per i servizi telefonici), secondo quanto riferito dal Ministero delle poste — per ciò che attiene alla rete nazionale di telecomunicazioni, ha in Sicilia un unico impianto di combustione, costituito dall'autocommutatore internazionale per il traffico di transito di Palermo.

Ciò premesso, si fa presente che la fornitura e messa in opera di tale autocommutatore è stata affidata, a seguito di appalto concorso, alla società FATME con ordine datato giugno 1985.

Il contratto relativo ha un importo di circa 11.252 milioni di lire, di cui circa 1.942 milioni interessanti i lavori di installazione da svolgersi in Sicilia; tali opere sono in fase avanzata di completamento.

Ulteriori commesse per l'ampliamento di detto impianto saranno affidate, per ovvi motivi tecnici, alla stessa società FATME, a mezzo di apposite trattative private.

In funzione della consistenza dell'impianto in questione e delle previsioni di incremento del traffico, può ipotizzarsi una prossima commessa per l'ampliamento dell'impianto entro il 1988.

Per quanto concerne poi le commesse assegnate della SIP, si informa che la FATME per l'anno 1986 potrà fare affidamento su un ammontare pari all'incirca a quello commissionato negli anni 1984 e 1985, e cioè a lire 280 miliardi.

Si precisa, inoltre, che la SIP assegna ogni anno alla FATME commesse di lavoro globali che poi la società ripartisce secondo la propria organizzazione.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

RUSSO FERDINANDO. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per conoscere — premesso che nei seguenti uffici P.T. è stato già proposto l'allacciamento a Px:

1) distretto telefonico di Palermo: Palermo succursale 40, Piana degli Albanesi, Villabate, Terrasini, Termini Imerese succursale 1;

2) distretto telefonico di Cefalù: Valledolmo;

3) distretto telefonico di Caltanissetta: S. Caterina Villaerosa, Campofranco;

4) distretto telefonico di Agrigento: Agrigento succursale 4, Alessandria della Rocca;

5) distretto telefonico di Sciacca: Sciacca succursale 3;

6) distretto telefonico di Trapani: Paceco, San Vito lo Capo —;

quali sono gli uffici in questione ai quali è stata data l'autorizzazione ad attivare la pubblitex ed in caso negativo i motivi della mancata autorizzazione ad attivare le pubblitex già installate dal 1982. (4-15735)

RISPOSTA. — Le vigenti norme contenute nel piano regolatore telegrafico nazionale subordinano l'attivazione a Px degli uffici postali allo svolgimento, negli uffici stessi, di un traffico medio giornaliero di una entità non inferiore a 25 telegrammi.

Ricorrendo tali condizioni è stato possibile disporre l'attivazione del servizio nei seguenti uffici postali:

1) distretto telefonico di Palermo: uffici di Terrasini e Villabate;

2) distretto telefonico di Cefalù: ufficio di Valledolmo;

3) distretto telefonico di Caltanissetta: ufficio di Campofranco;

4) distretto telefonico di Trapani: uffici di Paceco e di San Vito lo Capo.

Si soggiunge, infine, che manca, invece, la possibilità di attivare il servizio in parola negli altri uffici segnalati dall'interrogante in quanto non ricorrono i presupposti del traffico minimo prescritti dal suddetto piano regolatore.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

RUSSO FRANCO. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere:

quale valutazione il ministro dà sul livello di disorganizzazione amministrativa e giudiziaria della Corte di appello di Napoli;

quali ritiene che siano le eventuali responsabilità in un momento delicato quale quello della celebrazione dei processi con centinaia di imputati;

se sono noti al ministro i motivi che hanno indotto la Presidenza della Corte di appello che, disattendendo il parere favorevole dei pretori e assumendo l'esistenza, tutta da verificare, di una direttiva del Consiglio superiore della magistratura, non ha riconfermato nella carica decine di conciliatori, lasciando scoperti interi uffici nel momento più delicato della attuazione della riforma dell'aumento delle competenze per valore. (4-14386)

RISPOSTA. — Il presidente della corte di appello di Napoli, nel riferire sull'oggetto dell'interrogazione, ha rilevato, tra l'altro, per quanto concerne la situazione della am-

ministrazione della giustizia nel distretto di Napoli che, nonostante la prolungata astensione degli avvocati dalle udienze penali, si sta portando avanti un impegnativo calendario giudiziario: si sono, infatti, già celebrati in primo grado sei maxi processi, per uno dei quali è già stata ultimata anche la fase di appello.

Quanto agli uffici di conciliazione, il presidente della corte di appello di Napoli ha fatto presente che in quel distretto ve ne sono 599, con un organico di 599 conciliatori e 617 vice conciliatori.

Di tali uffici 34 sono attualmente del tutto scoperti.

I motivi delle mancate coperture risiedono nella omessa trasmissione delle relative pratiche istruite dai vari circondari (29), ovvero nel titolo di studio non affidabile delle persone proposte (5).

Tutti gli altri uffici — ha riferito il capo di corte — sono funzionanti, essendo stati coperti o il posto di conciliatore (419) o quello di vice (470).

Il motivo delle mancate coperture è, nell'ordine, il seguente:

a) pratiche non ancora pervenute (35 e 70);

b) precedenti penali (4 e 5);

c) titolo non affidabile (12 e 21);

d) altri motivi (12 e 9);

e) già esercitate funzioni da oltre quattro trienni (77 e 42).

Tale ultimo criterio di esclusione è stato derogato nei casi in cui la sua applicazione avrebbe reso impossibile il funzionamento della conciliazione.

Il Ministro di grazia e giustizia:
ROGNONI.

RUTELLI, AGLIETTA, CALDERISI, PANNELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere:*

1) se è a conoscenza degli sviluppi della manifestazione messa in atto a Var-

savia il 30 giugno 1986 da otto cittadini della CEE per chiedere la libertà dei 1.000 obiettori di coscienza e degli oltre 250 detenuti politici polacchi; in particolare, se è a conoscenza del trattamento riservato ai tre cittadini italiani arrestati: il deputato Franco Corleone e i due consiglieri federali del partito radicale, Ivan Novelli e Paolo Pietrosanti;

2) quali passi intende fare verso il Governo polacco:

a) che non ha informato la nostra ambasciata del fatto che 3 cittadini italiani, tra cui un deputato della Repubblica, erano stati arrestati, episodio che ha provocato la ferma protesta dell'ambasciatore d'Italia a Varsavia Folchi;

b) che ha impedito al nostro ambasciatore qualsiasi contatto con gli arrestati, ed anche negato la semplice informazione sul luogo di detenzione;

c) che ha trattenuto gli arrestati nelle prigioni polacche per oltre 18 ore dopo il pagamento dell'ammenda comminata dal tribunale;

3) se non ritiene di valutare l'opportunità che sia confermato l'incontro programmato con il Capo dello Stato polacco generale Jaruzelsky. (4-16271)

RISPOSTA. — *La vicenda che ha visto coinvolti a Varsavia il deputato Corleone ed i signori Novelli e Pietrosanti, arrestati, condannati ad una ammenda ed espulsi dalla Polonia per aver messo in atto una manifestazione non autorizzata, in concomitanza con il congresso del POUP, volta ad ottenere la liberazione di mille obiettori di coscienza e 250 detenuti politici polacchi, è stata oggetto di vive rimostranze presso le autorità polacche. Il rappresentante diplomatico italiano ha infatti avanzato reiterate e vive proteste formali, lamentando la mancata informazione all'ambasciata di quanto accaduto nonché il diniego di contatti diretti tra il rappresentante diplomatico italiano ed i cittadini italiani implicati nella vicenda, sia prima sia dopo le condanne. Per quanto concerne poi*

una prossima visita del Capo dello Stato polacco, generale Jaruzelski in Italia, non esiste in proposito alcun accordo formale che ne concretizzi l'eventualità.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

SAMÀ E FITTANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che:

sin dal 18 aprile la strada statale Vecchia 106 è rimasta interrotta a causa di una frana tra il chilometro 236 + 400 e 237 + 600 del tratto Cutro-Crotone;

in conseguenza di quanto sopra l'intenso traffico che quotidianamente si sviluppa su questa importante via di comunicazione, viene dirottato attraverso una stradella interpodereale che, oltre ad allungare di decine di chilometri il percorso, si presenta assai inadeguata e pericolosa per i già numerosi incidenti stradali che stanno verificandosi;

tutto ciò ha provocato e provoca gravi disagi alle popolazioni dell'intero comprensorio e in modo particolare alle popolazioni interessate, essendo questa l'unica via di collegamento tra la città di Crotone e i comuni di Cutro, Roccabernarda, Mesoraca e Petilia Policastro, grossi e importanti centri del Crotonese;

allo stato, pur essendo trascorso quasi un mese dal verificarsi dell'evento, nessun provvedimento, sia pure di pronto intervento, è stato adottato;

tale atteggiamento incomprensibile degli enti competenti ha determinato un vivo malcontento soprattutto tra gli abitanti di quei comuni rimasti quasi isolati, che può sfociare da un momento all'altro in iniziative di lotte difficilmente controllabili.

Per sapere altresì, se ritenga di assumere tutte quelle iniziative immediate, per riaprire al traffico questa importante arteria.

Per sapere, infine — considerato che tale strada, e soprattutto nel tratto oggi

interrotto, è soggetta a continue frane, sprofondamenti e smottamenti — quali iniziative in tale direzione siano state assunte e se non sia il caso di approntare un serio ed urgente programma d'intervento teso ad individuare le cause che determinano le continue frane e quindi all'attuazione di tutte quelle opere necessarie per evitare queste ormai ricorrenti interruzioni e assicurare tranquillità e serenità alle popolazioni di questi comuni. (4-04100)

RISPOSTA. — *L'ANAS, ultimati i lavori di somma urgenza volti a ristabilire la continuità della strada statale n. 106 Vecchia, rimasta interrotta a seguito di eventi franosi nel tratto compreso tra il chilometro 236 + 400 ed il chilometro 237 + 600, è intervenuta eseguendo taluni lavori di completamento consistenti nella costruzione di opere di sostegno e di difesa del corpo stradale, di opere per la regimentazione delle acque nonché nella costruzione della pavimentazione stradale, limitatamente allo strato di base ed a quello di collegamento.*

La deviazione così realizzata, completa di segnaletica verticale ed orizzontale, è stata aperta regolarmente al traffico in data 10 gennaio 1986.

Il Ministro dei lavori pubblici:
NICOLAZZI.

SCARAMUCCI GUAITINI, CONTI E PROVANTINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che risulta essere stato emanato un provvedimento ministeriale che trasforma la scuola media di Montone (Perugia) in sezione distaccata della scuola media di Pietralunga; sottolineato lo sconcerto che detta decisione ha determinato e determina nelle popolazioni interessate e nelle istituzioni regionali e locali anche per il fatto che era stato espresso parere sfavorevole da parte del Consiglio regionale, del Consiglio scolastico provinciale, del distretto scolastico, del Consiglio comunale, del Consiglio d'istituto —

1) in base a quali considerazioni ha assunto la decisione suddetta;

2) se non ritenga opportuno riconsiderare la determinazione assunta alla luce di quell'ulteriore approfondimento del problema, che nei fatti si ritiene opportuno effettuare. (4-15671)

RISPOSTA. — Questo Ministero, a seguito del calo demografico degli alunni registrati negli ultimi tempi, ha avviato, già da qualche anno, un piano di razionalizzazione dell'assetto delle scuole medie che, pur non incidendo negativamente sulla qualità del servizio o sulla possibilità dell'adempimento dell'obbligo scolastico, mira ad un più adeguato dimensionamento delle scuole, in termini di classi e di studenti.

Nel procedere, in particolare, alla trasformazione in sezioni staccate di singole scuole autonome, sulla base delle proposte formulate dai provveditori agli studi, si è fatto in modo che non ne derivassero pregiudizi agli alunni, ai quali si è in ogni caso, cercato di assicurare il servizio scolastico alle medesime condizioni di prima, relativamente alla sede della scuola ed al personale docente (le trasformazioni in parola, infatti, hanno riflessi soltanto sui posti di preside e di segretario).

Nel suddetto piano di razionalizzazione si inserisce anche la proposta avanzata dal provveditore agli studi di Perugia per l'aggregazione della scuola media di Montone all'analoga scuola Mavarelli di Umbertide.

Tale aggregazione — che ha comportato la soppressione della presidenza e della segreteria e non certo la cessazione del servizio sinora garantito agli utenti — è stata ritenuta necessaria per rendere conforme alla normativa vigente la ripartizione degli alunni nelle varie classi.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

SERVELLO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere le sue decisioni circa la delibera del comune di Seveso (Milano) di richiedere nell'ambito del proprio territorio una sezione coordi-

nata dell'Istituto professionale per il commercio « L. Milani » di Meda ubicandolo presso il seminario arcivescovile di San Pietro (Seveso), che ha già confermato la propria disponibilità.

Premesso che:

la sezione coordinata risolverebbe, almeno parzialmente, i problemi di affollamento degli istituti superiori che creano enormi disagi a studenti e famiglie;

gli organi collegiali e locali ed il Consiglio distrettuale hanno già espresso parere favorevole;

la richiesta del comune di Seveso, considerata dalla regione Lombardia prioritaria per l'anno scolastico 1986-87, è attualmente all'esame di codesto Ministero — Direzione generale istruzione professionale — perché ne decreti l'autorizzazione;

la spesa per eventuali opere di manutenzione e ristrutturazione di quella parte dell'edificio che verrebbe utilizzata per la sede, si intende a totale carico del comune senza oneri per lo Stato;

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga disporre che la richiesta in questione venga esaminata con urgenza, evitando ogni intoppo burocratico e l'esito sia comunicato in tempi brevi.

(4-16548)

RISPOSTA. — La questione rappresentata nella interrogazione è stata positivamente risolta.

Infatti, questo Ministero ha istituito, a decorrere dall'anno scolastico 1986-1987, in Seveso, una sede coordinata dell'istituto professionale per il commercio Milani di Meda (Milano).

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

SOSPURI. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che

il piano per la viabilità, approvato dal consiglio di amministrazione del-

l'ANAS in data 11 dicembre 1985 ed ora in attesa di essere esaminato dalla competente commissione lavori pubblici, assegna all'Abruzzo circa 400 miliardi di lire da utilizzare nel prossimo triennio;

tale previsione di spesa è assolutamente incongrua rispetto alle necessità della regione, caratterizzata da un forte squilibrio territoriale anche a causa della mancata realizzazione di una adeguata rete viaria che colleghi nel modo migliore e più celere i centri dell'entroterra tra loro e con la fascia cosiddetta « forte » della costa;

appare, in tale contesto generale, opportuna la destinazione di 20 miliardi di lire alla prosecuzione della variante alla strada statale Adriatica n. 16 da Pescara a sud di Francavilla; ma assurda è la mancata, contestuale previsione del prolungamento della stessa arteria da Pescara a nord di Montesilvano e, quindi, in una prima fase, quanto meno al casello di entrata autostradale di Marina di Città Sant'Angelo, in quanto: a) in tale condizione, a fronte di una pur notevole spesa, non si risolverà il problema relativo all'alleggerimento del traffico, soprattutto pesante, dal centro cittadino della stessa Montesilvano; b) a seguito di ciò, per lunghi periodi, in particolare estivi, l'autorità prefettizia, per almeno altri tre anni, sarebbe ancora costretta a decretare il dirottamento obbligatorio di tali automezzi sul tracciato autostradale, con pedaggio a carico dell'ente regione e dei comuni interessati, con evidenti conseguenze sul piano degli oneri finanziari e, quindi, su quello della spesa pubblica che risulterebbe praticamente erogata a fondo perduto —:

se non ritenga, alla luce di quanto esposto, adottare iniziative tali da determinare l'aumento della dotazione di fondi per l'Abruzzo in guisa tale da consentire la realizzazione o il completamento di altre indispensabili opere viarie sull'intero territorio, secondo le indicazioni fornite dalla stessa assemblea regionale, e, in particolare, il ricordato prolunga-

mento della strada statale n. 16 a nord di Montesilvano, i cui lavori, pertanto, dovrebbero essere inclusi tra quelli prioritari. (4-12779)

RISPOSTA. — *La variante di Montesilvano sulla strada statale n. 16, è inserita nel programma di intervento dell'ANAS che nel piano decennale della viabilità di grande comunicazione PD precede, all'ottavo posto, lire 50 miliardi per costruzione variante strada statale n. 16 Montesilvano.*

Si ritiene che le richieste di intervento formulate nella interrogazione (pure attinenti a situazioni di accertata necessità e pertanto meritevoli di attento esame) non hanno potuto trovare accoglimento e quindi inserimento nel programma triennale 1985-1987 (nel quale non vi è previsione per i lavori di che trattasi) sia in relazione alle limitate disponibilità conseguenti alla complessiva autorizzazione di spesa — che, come è noto, non copre tutte le previsioni di piano decennale — sia alla percentuale di riparto relativa alla regione interessata. Tale riparto è ricavato da parametri predeterminati e quindi, in definitiva, in relazione alla necessità di operare scelte tra i numerosi interventi indispensabili in base alle priorità segnalate ed alle situazioni di urgenza emerse.

Il Ministro dei lavori pubblici:
NICOLAZZI.

SPADACCIA, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, RUTELLI, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

se risponde a verità la notizia secondo la quale, a due mesi di distanza, l'amministrazione italiana non avrebbe dato risposta alla richiesta di visto di Bhagwan Shree Rajneesh, invitato a tenere in Italia una serie di conferenze dall'istituto di bioenergetica Wilhelm Reich, e da Luigi De Marchi e Guido Tassinari;

per quale ragione ciò sia avvenuto, e se non ritengano necessario rimuovere ogni impedimento alla concessione del visto. (4-14151)

RISPOSTA. — *Il signor Bhagwan Shree Rajneesh, nel gennaio 1986 ha chiesto, tramite l'ambasciata d'Italia in Kathmandu, un visto d'ingresso in Italia della durata di trenta giorni allo scopo di recarsi a Torino per tenere una serie di conferenze su invito dell'Istituto bioenergetica e terapie neo-reichiane.*

Il successivo 10 febbraio 1986 è stato disposto un provvedimento preventivo di polizia finalizzato a vietare l'ingresso del predetto straniero quale persona implicata in attività illecite in altri paesi.

I provvedimenti concernenti tale attività di prevenzione di polizia, rientrano, per altro, nella normale procedura di applicazione delle disposizioni relative al soggiorno e ingresso degli stranieri in Italia.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: **CORTI**

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e delle finanze. — Per conoscere:*

quanti procedimenti penali già iscritti presso la pretura di Piacenza con istruttoria per il reato di omissione in atti di ufficio o abuso innominato in atti di ufficio, siano stati trasferiti, nel corso dell'anno 1983 alla competenza della Procura della Repubblica, per aggravamento della rubrica, disposto dal primo pretore di Piacenza, dell'epoca, divenuto procuratore della Repubblica di Piacenza;

quanti analoghi cambiamenti di rubrica per procedimenti penali in istruttoria per i reati suindicati, siano stati inviati dalla pretura di Piacenza nel 1980, nel 1981, nel 1982, del 1984, nel 1985.

(4-14520)

RISPOSTA. — *Con riferimento al primo punto dell'interrogazione il consigliere pretore dirigente di Piacenza ha comunicato*

che dall'esame dei registri e degli atti tuttora in possesso di quell'ufficio è emerso che l'indicato trasferimento per competenza si è verificato esclusivamente in relazione al procedimento n. 1086/82 registro generale a carico di Fabio Sbordi ed altri, in cui una delle originarie imputazioni, costituita dal delitto previsto e punito dall'articolo 323 del codice penale, è stata successivamente modificata, dal pretore dottor Angelo Milana, nel delitto previsto e punito dall'articolo 324 del codice penale, con conseguente provvedimento di stralcio ed invio dei relativi atti alla competente procura della Repubblica.

In relazione a quanto richiesto nella seconda parte della presente interrogazione la stessa autorità giudiziaria ha riferito che nessun analogo cambiamento di rubrica per procedimenti penali in istruttoria per i reati suindicati è stato operato nel corso degli anni 1980, 1981, 1982, 1984 e 1985.

Nel corso di tali anni sono stati inviati alla procura della Repubblica di Piacenza alcuni fascicoli processuali relativi a fatti integranti il reato di cui all'articolo 321 del codice penale, senza che, per altro, tale imputazione scaturisse da una precedente contestazione dei reati previsti dagli articoli 323 o 328 del codice penale.

Il Ministro di grazia e giustizia:
ROGNONI.

TATARELLA. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro. — Per sapere se risponde a verità che per 15 giorni è stato tenuto fermo presso gli uffici del vicedirettore generale del Banco di Napoli, Di Somma, recentemente arrestato per l'inchiesta sui fidi facili del Banco di Napoli, il tabulato relativo alla selezione di migliaia di concorrenti per un concorso per pochi posti nell'amministrazione del Banco di Napoli e per il quale, se la notizia corrisponde al vero, vi sarebbero motivi di possibile inquinamento delle graduatorie.* (4-14981)

RISPOSTA. — *I poteri attribuiti dalla legge alla Banca d'Italia, quale organo di vigilanza, sono preordinati al raggiungimento di precise finalità di natura generale, che si ricollegano alla tutela della stabilità*

e dell'efficienza complessiva delle istituzioni creditizie.

In relazione a tali finalità, l'organo di vigilanza si astiene dall'intervenire in questioni concernenti la gestione del personale, che spetta istituzionalmente ai competenti organi aziendali.

Il Ministro del tesoro: GORIA

TATARELLA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere i motivi per i quali a Cassano Murge (Bari) la centrale via XXIV Maggio dal numero civico 5 in poi non viene servita dal servizio postale in quanto considerata « zona non servita » per cui incredibilmente la posta viene restituita al mittente con l'indicazione di « zona non servita ».*(4-15912)

RISPOSTA. — *In linea generale, non sempre è possibile l'immediata attivazione del servizio del recapito della corrispondenza nelle località in cui si verifica un improvviso incremento urbanistico, in quanto la predisposizione di tale servizio richiede un certo periodo di tempo, necessario per accertare la consistenza della mole di lavoro che dovrà essere svolta nonché il numero delle unità che dovranno provvedere all'esecuzione del servizio stesso.*

Ciò premesso, si significa che il caso segnalato dall'interrogante riguarda una strada di nuova costruzione, non ancora ultimata ed asfaltata solo in parte, situata alla periferia di Cassano Murge e tuttora soggetta a continua espansione.

Proprio in considerazione di tale ultimo aspetto non si era provveduto subito ad inserire la via XXIV Maggio nei prospetti relativi alle zone di recapito del citato centro.

Allo scopo di adeguare le proprie strutture alla crescita demografica del paese ed alle conseguenti maggiori esigenze dell'utenza, la competente direzione provinciale poste e telecomunicazioni ha inviato sul posto un funzionario ispettivo che sta procedendo alla revisione delle zone di recapito per assicurare un più razionale ed efficiente espletamento del servizio.

In via provvisoria e con decorrenza dal 17 giugno 1986, comunque, il recapito

della corrispondenza nella predetta strada viene effettuato dal portalettore titolare di altra zona.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

TRAMARIN. — *Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:*

dal 7 marzo 1984 non è ancora stata data alcuna risposta all'interpellanza n. 2-00284 a firma Tramarin, Dujany, Melis e Benedikter sul problema kurdo in Turchia;

le persecuzioni contro i patrioti kurdi continuano con ferocia e determinazione non solo in Turchia, ma anche in Iran e in Iraq;

la stampa ha di recente riportato la notizia di ben 23 condanne a morte emesse dal tribunale militare di Diyarbakir e di numerose condanne all'ergastolo e a varie pene detentive di quasi 500 membri del PKK, il partito che rivendica l'indipendenza del popolo kurdo —:

quale posizione intende prendere con la massima urgenza il Ministro al fine di ottenere la sospensione delle condanne a morte e di ricercare una soluzione diplomatica della questione kurda nel vicino oriente, tenuto conto che la patria di questo sfortunato popolo è suddivisa tra Turchia, Siria, Iran, Iraq, URSS e in parte in Libano. (4-14094)

RISPOSTA. — *La tutela dei diritti dell'uomo è presente all'attenzione del Governo che ne segue la complessa problematica in ogni competente sede internazionale.*

Sul piano bilaterale specifico, con particolare riguardo ai fatti ricordati nell'interrogazione, va ricordato che nei confronti della Turchia non si è mancato di formulare, in differenti occasioni, la nostra costante preoccupazione per quegli atti e quelle pratiche lesive degli irrinunciabili diritti della persona e della sua dignità. Tali valutazioni sono state espresse nell'ambito di contatti diplomatici e di governo, nel

corso dei quali è stato segnalato ad Ankara l'auspicio del Governo italiano per una concreta ed efficace tutela dei diritti fondamentali in Turchia.

Recentemente abbiamo potuto constatare alcuni passi positivi compiuti dal nuovo governo turco, costituito come è noto dopo le elezioni politiche dell'autunno 1983. Un certo processo di democratizzazione, pur avviato con difficoltà, ha trovato espressione, a partire dal 1984, nell'abrogazione della legge marziale. Un segno di apprezzamento per tali sviluppi era stato anche espresso nel Consiglio d'Europa con la riammissione dei delegati del parlamento turco all'assemblea parlamentare (maggio 1984).

A datare dal 19 marzo 1986 la legge marziale dovrebbe rimanere in vigore soltanto in cinque province su 67.

Sviluppi positivi si attendono nel settore carcerario, in vista di un provvedimento di parziale clemenza a favore dei detenuti. Per quanto ha tratto con le pratiche lesive dei diritti umani, segnatamente la tortura, è da rilevare che provvedimenti atti a sradicare in Turchia tale prassi dovrebbero essere adottati, alla luce sia degli impegni assunti da quel paese in sede europea, nel quadro del componimento amichevole della denuncia presentata da Francia, Danimarca, Norvegia, Olanda e Svezia per la violazione da parte turca della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, sia dei risultati dell'inchiesta condotta, nel mese di novembre 1985, da una commissione del parlamento turco. Su linee di incoraggiamento e una sempre maggiore apertura democratica, ci siamo chiaramente espressi e ci esprimeremo, avendo come riferimento l'esigenza di una più concreta tutela dei diritti dell'uomo e delle sue libertà fondamentali.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

TREMAGLIA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali. — Per sapere se sono a conoscenza del malumore che regna fra i nostri connazionali emigrati, i quali da molti mesi attendono che la televisione di

Stato dia il via alle trasmissioni di RAI-1 nella rete di distribuzione della Rediffusion Svizzera.

Per sapere se sono a conoscenza che in una lettera, inviata ad un giornale in lingua italiana che si pubblica nella Confederazione Elvetica, del servizio giuridico della Rediffusion, si fa presente che la Società per motivi economici e poiché lo sviluppo delle trasmissioni televisive via satellite offre a breve termine altre possibilità, non può tenere ancora per molto tempo inutilizzato il canale riservato ai programmi di RAI-1 e quindi si corre il rischio, dato che sono chiari i segni di stanchezza degli svizzeri, di vanificare le attese dei nostri connazionali mettendo in serio pericolo l'allargamento della diffusione dei programmi almeno per quanto riguarda la vicina Confederazione.

Per sapere, infine, considerato che le competenti istanze elvetiche hanno autorizzato la diffusione dei programmi RAI; che secondo la SUIZA, Società che percepisce in Svizzera i diritti d'autore, non esistono problemi per quanto riguarda questi, quali motivi ritardano l'inizio delle trasmissioni dei programmi della RAI-1 in Svizzera e se non si pensa di rimuoverli sollecitamente anche in considerazione che gli utenti italiani della rete regionale di Zurigo usufruiscono attualmente di un solo programma in madrelingua cioè quello della Svizzera italiana, contro i quattro programmi in lingua francese e i due in lingua tedesca.

(4-11422)

RISPOSTA. — La concessionaria RAI ha perfezionato gli accordi necessari per permettere la diffusione via cavo nella Confederazione Elvetica delle trasmissioni della prima rete TV ricevute via satellite ECS (European communication satellite).

Tuttavia, considerato che il programma italiano viene distribuito, in territorio svizzero, attraverso reti in cavo, la ricezione è possibile solo in quelle località in cui esistono tali strutture.

Al momento, pertanto, i programmi in questione possono essere fruiti soltanto

nella città di Berna in quanto il consiglio comunale, che è responsabile della selezione dei programmi da immettere nel cavo, ha deciso, nel febbraio 1986, di ammettere il programma RAI 1.

Per quanto riguarda invece altre città, dove attualmente mancano le necessarie reti, le citate trasmissioni potranno essere ricevute via via che gli impianti, per altro già progettati, saranno realizzati.

Nell'immediato non appare purtroppo possibile assecondare le aspirazioni degli italiani residenti nelle diverse località della Svizzera adottando soluzioni alternative, in quanto l'amministrazione elvetica ha fatto presente di non essere in grado di assegnare, nemmeno temporaneamente, canali via etere per poter raggiungere le comunità italiane, atteso che le frequenze disponibili sono tutte utilizzate dai servizi nazionali.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

VALENSISE E BAGHINO. — Al Ministro delle poste e telecomunicazioni. — Per conoscere le ragioni per le quali la direzione provinciale delle poste di Catanzaro è priva del direttore titolare, essendo evidente il pregiudizio per la funzionalità dell'importante ufficio. (4-13719)

RISPOSTA. — Questo Ministero aveva attribuito la titolarità della direzione provinciale poste e telecomunicazioni di Catanzaro al dottor Salvatore Costanzo già direttore provinciale di Catania.

Il predetto dirigente, però, ha impugnato il provvedimento innanzi al tribunale amministrativo regionale della Sicilia che ha concesso la richiesta sospensione.

Si è ora in attesa che l'organo giurisdizionale si pronunci sul merito della questione: la decisione del tribunale amministrativo regionale permetterà di stabilire se l'operato della Amministrazione è legittimo e conseguentemente se il funzionario prescelto debba prestare servizio a Catanzaro.

Nel frattempo i compiti del titolare della sede in questione vengono temporaneamente svolte da funzionari ai quali sono conferite, in conformità della normativa vigente, le funzioni superiori.

Detti funzionari esplicano tutte le attività connesse alla dirigenza dell'organo provinciale predetto con capacità e competenza: ne deriva che l'attuale stato delle cose, conseguente per altro ad una pronuncia giurisdizionale, non arreca pregiudizio di sorta all'attività dell'ufficio.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

VIRGILI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere considerato che il signor Fausto Fontana di Folgaria (Trento) titolare di pensione di invalidità (n. Io/articolo 88801491) dal 1° aprile 1982 si è visto revocare la stessa in data 27 dicembre 1983 e ha presentato ricorso avverso tale decisione il 7 febbraio 1985 — i motivi della revoca e l'esito del ricorso inoltrato. (4-16715)

RISPOSTA. — L'INPS ha comunicato che la pensione di invalidità già accordata al signor Fausto Fontana è stata revocata con decorrenza 1° febbraio 1984, poiché, a seguito della visita di revisione alla quale l'interessato è stato sottoposto, è stato riscontrato un miglioramento fisico e psichico tale da determinare la cessazione della riduzione della capacità di guadagno dello stesso.

L'istituto ha, altresì, precisato che il ricorso avverso il provvedimento di revoca presentato dal signor Fontana è stato respinto dal proprio comitato provinciale di Trento nella seduta dell'8 settembre 1986.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.